È una miscellanea di
cose teologiche, morali, e
liturgiche. Vi sono poesie
Italiane in lode della B.
Vergine, ed in fine i titoli
e le sottoscrizioni per
lettere se= condo il
grado del= le per=
sone.

Questo manoscritto è
del secolo XV., e ad uso
di un Religioso Minori=
ta della Regolare osservan=
za

Incipit Interrogatoriu breue : et utile. Silicet .1.

Qui conuerti fecerit peccatore ab errore uie su[...]
saluabit aiam suam a morte. et operit mu[...]
peccatorum. Jacobi .v.° ca.° Questo tale conuersi[...]
fa mediante la confessione. laquale [...] la no[...]
de la sca. pe ch doue se versa magre pericula [...]
piu cautamte se deue andare [...]
.6. ubi maius [...] p ch e regimento [...]
e arte de le arte. De qste et qualitate [...]
Et Greg. in pastoralib. li. i.° p.° dice [...] niuna
arte se presuma de insegnare [...] pmamte [...]
tento meditatione no se inpara. Et p ch [...]
sacrificio e piu grato adio che qllo del zelo [...]
aie. [...] Ezech. Et ciascauno e obligato [...]
curare la salute del proxi.° [...] et c.° [...]
Et come dice salamone. A [...] ha [...]
Idio del proximo suo. Azo adoncha ciascauno [...]
de sequire: et cercare tale fructo ho ordinato [...]
ne compendio de scriuere qsto interrogator[...]
lordine del [...] de [...]
ne [...]

nfessori possano securamente liberare le anime ingan
dal diabolo: dal baratro de lo inferno: et i̅ seme co̅
cedurla a li gau del paradiso.
pu̅tato ch̅ sera il penitente nanti de te adoman
de queste cose infrascripte ¶ p̅rio de che locho o terra
no: se altramente no lo cognosci. ¶ 2°. adomanda
le de che stato e conditione se sia: se altrame̅te no
lo cognosci: azo possi cognoscere se e capace del ab-
solutione o no. Che se lo trovarai in tale offitio. o̅
arte ch̅ no̅ possa exercitare senza mortale pec° ami
salo dal p̅nci°: che no lo poi absoluere. excepto no̅ lassa
quella arte. laquale senza mortal pec° no̅ po exercitare
altrame̅te peccaria mor[r] absoluendolo. Et sonno q̅ste q̅lle
cose ch̅ se deue premettere nanti la co̅fessione: che se
confessandolo: et non volen° poi absoluere q̅llo: se scan
dalizaria de te. et sic perderia il fructo de la peniten[a].
¶ 2°. ¶ ... e aduocato: o pcuratore de hebrei ¶ 2°. si e offiti
... de alci° tiran°. ¶ 3° si fa dadi. carte. mascare. et si
... vanitate. ¶ 4° se fa facende in q̅sto cose pu̅ta se:
... simile ¶ 5° se tene la co̅cupina laq̅le no̅ vole las
... tene: o̅ ioca ad ioco prohibito

7°. se ha locato casa, a quelli che in quella exercitano usura
8°. se tene odio: cum alcuno: ne quello vole lassare.
9°. se haue robba de altri per multo tempo passato
10°. se ha voti che no habia satisfacto per multi anni
11°. se ha locato casa ad meretrice: o fare simile.
12. se sa le cose necessarie: zoe el simbolo. cioe il credo. il patre nostro. e la aue maria. e li comandamenti.

Terzio: adomanda: quanto tempo e che no e confessato. et se de bona volunta e confessato. et se ha facto la penitentia: che li fo imposta. Et se alcuna cosa retenne scientemente che no volse confessare.

Quarto. se ha hauuta diligentia ad recogitare et pensare li soi peccati: che se no ha facto: remanda quello che se recorda del soi peccati. discurrendo per li stati. che ha hauuto. per li offitij che ha exercitato. per le compagnie che ha tenute: per li lochi nel quali ha habitato. e li exercitij che ha facto. azo integramente se vossa confessare.

Quinto. adomanda se ha alcuno caso reseruato al papa o al episcopo. Ma azo possi meglio confessare. et dirizare il peccatore ne la via de la salute. pono qua li casi reseruati al papa. et solamente quelli che sono in uso.

Casus pape resuati

ꝙ. 3. Pri. si ha posto mano violenta in p̃a ecc̃a. Si e eno me se resua al papa. se e mediocre: se resua al epõ

2. contra qlli che haueno. teneno. vsano. o falsi ficano: letter: o bolle del papa.

3. cont.a lo inobediente de la sententia del delegato del papa. da poi copito lanno.

4. con li clerici ch participano nel diuini offitij con li excomunicati: sententiati dal papa.

5. tucti li incediarij. da poi ch fran publicamente excomunicati et denuntiati.

6. quelli che guastano ecclesie: et spogliano. da poi ch frano denuntiati. Et questi tali incendiarij Gua stuturi: et spogliatori de ecce. ipso facto sono exco municati. ma li incendiarij de alt lochi: non sonno: excepto ch no siano excoicatati p statuti: ouero per alto modo.

7. quelli ch se intrmetteno nel regimto: de Rome.

8. con psequitaturi: et ch pcoteno: et pigliano car dinali. fauturi. et recepturi de tali. e li offitiali ch no puniscono quelli tali. Item: quelli chl pre dicte cose fano ali clerici, et religiosi: de la fame-

//glia

del papa: et de li cardinali.

C 9º. Contra quelli ch offendono: et dannificano quelli ch hano portato alcuna excoicatoe. o interdicto: q alcuno.

C 10. Contra li inquisitori ch lassano lo proceder q li heretici. et q quelli ch falsamente imponeno ad alcuno q sto crimine. et quelli ch p questo molestano lor.

C 11º. Li religiosi che danno ali cleri/ o ali laici; il sacramento de la extrema unctione. o il sacramto de la eucari.ª quelli ch sollepnizano il matrimoº. Quelli ch absoluano li excomunicati dal canone. o da sentetie sinodali in prouintie. o da pena: et colpa.

C 12. Con quelli che pcoteno: bandiscono: pigliano alcuº epo. o quelli ch comandano: et che danno conseglio. o ch defendeno questi tali.

C 13. Li clerici ch inducono alt ad fare voto: ad iurare. o ad prometter de elegere la sepultura. ne le ecce lore: o. hauendola electa: ad no mutarla:

C 14. Signori temporali o epi: ch constrengono a violare lo interdicto. ouero ipi excoicati et interdicti: poi ch seranno amoniti: no escono da la ecclesia: nel tempo ch se celebra li diuini offitij: et messe.

¶ 15. Cont^a fautori: receptori: e defensori d heretici. pa-
tarini: et de alt^i inimici de x^o.

¶ 16. Cont^a latroni de mare: cursari: et latrunculi ma-
ritimi: co qlli ch dando alor aiuto: et c̃siglio.

¶ 17. Quelli ch imponeno novi passagi: o cabelle: o qlle
che sono p̄hibite recercare. excepto: che spontaneamte
no le pagasse: et quelle recevesse.

¶ 18. Qlli che portano: ferro: arme: cavalli: ligni:
etc. ali infideli.

¶ 19. Quelli ch fanno iniuria a Romeri: zoe peleg-
ni ch vano a Roma.

¶ 20. Quelli ch impediscono victoaglia et altre cose
ad uso de la corte romana. et quelle cose ch apteneno
a quella: ch no se portano ad Roma.

¶ 21. Quelli ch pigliano spogliano. reteneno. o occido-
no quelli demorano in corte romana. Etia quelli ch
comandano che questo fanno.

¶ 22. Quelli ch domo bastonate: feriscono: occidono qlli
ch recorreno a la corte romana. sop^a le cause lore. Que-
ro advocati. procuratori. et iudici deputati a lor sop^a
le cause lore.

¶ 23. Quelli che privatamente se subtraheno da la obedientia
del romano pontifice.

¶ 24. Quelli che usurpano le iuredictione pertinente ad gli
ecclesiastice per se: o per altri.

¶ 25. Quelli che depredano. feriscono romeri: et peregrini
andando per causa de le soe peregrinatione. o che demorano o
che se partino. Et etiam quelli che dano aiuto: et favori.

¶ 26. Quelli che occupano la citta de Roma: et altre terre
et lochi de ecchiesie. Etiam quelli che dano favori. et aiuto.

¶ 27. Quelli che absoluano excomunicato: per processo de corte
romana: excepto ne lo articulo de la morte. facta prima la sa
tisfatione. o cautela sufficiente.

¶ 28. Quelli che cavano fora corpi de defuncti: tagliendo
in pezi quelli corpi: per portarli ad sepelire altrove

¶ 29. Tutti religiosi mendicanti. che vando ad altro ordi
ne non mendicante: per essere frati li.

¶ 30. Contra quelli che dano o receveno ordini con simonia
o altri beneficij. et contra etiam mediatori.

¶ 31. Quelli che componeno libelli famosi contra frati mino
ri: et predicatori. o che li deteneno: et puplicano.

¶ 32 Quelli che predicano: et insegnano: che li frati minori.

nō sono in stato de pfectione: ne possono viuere de elemosie
ō nō pono prediare: ne confessare senza licentia d' curatori:
¶ 33 Quilli ch' fano violentia danabile ne li lochi de li p-
dicti ordini ¶ 34. Contra quelli ch' entrano ne li mona-
sterij d' sancta chiara: et de lordine del predicatori.

Casus reseruati epoiscopis de Jure. v3.

¶ Primo da la excoicatiō de chi ponesse mane violenta i
psona ecclesiastica. ¶ 2°. de li Jncendiarij ch' cō mali^a
et ingāno hanno posto il foco. in alcuna cosa. ¶ 3°. de
pec° enorme: et manifesto. che habia scandalizato tuc-
ta la terra. p loquale: se deue iponere pniā sollepne. et
cusi de la blassemia: et de qualunche alt° pec° enorm.
¶ 4°. de quello ch' gtrahe il matrimonio lo interdicto
de la echiesia. ¶ 5° del pec° de quello ch' hauera g-
fessato alo epō: elquale nō ha voluto absoluere ¶ 6°.
del pec° del clerico p loquale incorre ne la irregularita.
¶ 7°. secun° alcuni. de quelli ch' inuocano li demonij
ō hāno facto alcuno signo cō la inuocatiō de quelli p
sape: o p trouare alcuna ¶ Ad quelli casi se reducono
tucte le opinione de li doctori: in tal m° ch' senza scru-
pulo d' consciā: quanto ad alcuni, pono absoluere.

§ 5 ¶ Casus qui in iure nulli reservantur. 5.

¶ Primo. Contra oēs pncipes seculari: et offitiali: ch recusano fare iustiā a p̄ ecclesiastica. sop̄ le cause lore. qn ch se rano la terza volta requisiti. et amoniti. ¶ 2° Con̄ quelli che imponeno angarie: exactione. ō ope indebite ale chiesie: et psone ecclesiastice. et li lor successuri in offitio. ¶ 3° con̄ oēs ecclesiasticos: che audino lege Civile: et phisica ¶ 4°. con̄ oēs qui spogliano li zani ch patiscano naufragio: et picto de mare. et nō restituiscono le soe cose in cōtinente ch porano: ¶ 5° Quille ch fanno statuti con̄ la liberta ecclesia et quelli ch tali serviano: nō cassandoli. Cosigliatori et. rectori. quilli ch iudicano. secun̄ quelli. facendoli in puplica forma. quelli chei fano scriare: et li consiglieri de li lochi. ¶ 6° Lo Judice che finge la causa che vada psonalmente ad una dōna che p testimonio de epsa pigliano. ¶ 7° Con̄ inuenientes nouū oēs ō de quelli ch piglia habito. de noua religion p viuere insemi. ¶ 8. Con̄ quelli ch adomandano pallagi. ō cabelle a psone ecclesiastice p le soe cose portano nō p causa de mercantia.

C 9° Con li signori seclari ch interdicono, e ve-
no li lor subditi: ch nō vēdano o cōprano ...
... alcuno fuitio a psone ecclesiastice.
C ... Con quelli ch lassano labito de la soa relig...
... et vāno a qualunch studio senza legitima
... del soi prelati. Cusi ancora li magistri
... legiano lor lege: o phisica. C 11°. Con ql
... ch sepelliscono heretici: et quelli ch li crede°
... Se p° con le proprie mane: no li re
... de le terra: non se veneno absoluere.
C ... Con signori temporali: ch cōscono et iudica°
... de li inquisitori ch non li ministrano
... ouero li īpediscono. C 13. Quilli ch per
... procura° de amazare alcuno. ancora ch
... lo effecto. C 14. Con quelli ch cōce
... le lor case a li vsurarij alieni ad exercitar
... ouero che nō li descaciano da le tre
... termine d̄ tre mesi. ō ch nō reuocano
... beni lor: infra vno mese. C 16 Con quelli ch
sepeliscono in casi prohibiti nel tempo del intdic
... excoicati ō nominati interdicti: ō vsurarij.

manifesti. ¶ 17. Quelli che scientemente contraheno
matrimonio. ne li gradi de consanguinita: et affini
ta. aut con monache. ouero religiosi. o [illegible]
o clerici existenti in ordini sacri; con qualche [illegible]
¶ 18. Contra tucti offitiali: che ordinano: et fanno statuti
che se pagano le usure. o che no se restituiscano
quando se readomandano. Judicamo secundo quelli sta-
tuti. et quilli che li observano: et no li cassano se
possono. ¶ 19. Quelli che pigliano lochi [illegible]
o chel lassano. Et chi constrengeno li seculari dal
pagare de le decime. et quelli che no prestano [illegible]
de le decime quando serano recercati. ¶ 20. Contra li reli-
giosi che non observano lo interdicto del papa o vero del
ordinario: quando la ecclesia matrice lo observa. [illegible]
se lo interdicto sia nullo. ¶ 21. Quelli che [illegible]
con excommunicati ¶ 22. Contra quelli alienano le [illegible]
cose de ecclesie: excepto in casi concessi: et quelli che
tal cose receveno.

Et per che multi veneno a la confessione senza pre-
paratione: li quali non reportano alcuno fructo de la confes-
sione. per questo ponge li casi quando la confessione se [illegible]
[illegible]

Casus in quibꝫ ē iteranda confessio.

. G. ¶ Primo. qn̄ se cōfessa a quello, ch nō po absol
ue, o ligare. ¶ 2°. Qn̄ se confessa a quello ch
nō po absoluē: ne legare: scientemēte: et malitiose.
¶ 3°. Qn̄ nō se ɔfessa integramente: ɔ tutti li
pecc̄ mortali. del quali non e ɔfessato legitima
mente ad vno solo ɔfessore. ¶ 4°. Qn̄ se e scor
dato fare la penitentia imposta p̄ pec° mortale.
ō ha de quella fare. ¶ 5°. Qn̄ se confessa seza
contrictione: ō attrictione debita

¶ Premesse nanti tucte queste cose: induce il pe
nitente: ch se ingenochia. et dica humilmente
lo Cofiteor: fi ad mia colpa sel sa. Et ch stia
co la facia v̄so vno lato del confessore. Qui ē mu
lier uel iuuenis. Et poi con bone parole indu
ce quello ch dica li pec̄ soi. Et si sa ordinatamē
te dire: nō lo ipedire: ma suplisse doue macha.
explimendo le circūstantie. dechiarand° come e
pec° mortale: et come e tenuto ad abstinerse. et
ad restituire: ō come e excoicato. et simile. Ma
se non sa dire. Adomandalo tu cō vi° infrascp̄te

Et p° cīca li io: cōman^ti de la lege diui^a. Ma azo possi meglio trouare il m°: piu facile: et breue. In questo piccolo Interogatorio. Et doue sono da adōmandare li hō. non se adomandano le femine. et et doue le femine se adōmandano: nō se adōmanda li hō. Et po nota. ch doue trouarai ne la inmargine questa lrá de russo. zoe V solo li hō adōmanda. Et doue trouarai questa alt^a lrā zoe. M solo le dōne adōmanda. Et doue tro uarai qsta alt^a littera zoe. O Adōmanda luno et lalt°. p ch la e qualo coe. Et doue nō trouarai. alcū^a littera signata ne la imargine. nō se fa interrogatiō alcuna p ch rado acade quello caso. Sed hec regla simpliciter nō se deue in ogni loco. Ma se facia le interrogatione secun° le cōditione de psone. p ch nō se po dare uno modo in ogni loco. Or Incomenza la iterrogatiōe.

Circa il primo precepto de la lege di^a — 1°

Non hauere altri dei alieni.

O Si ha adorato alcuna creatura. ō qn ch pmamte li e apparso: li ha facto alcū^a oration et simile. e pec°

// mor^le

.O. S[illegible] adorato il [illegible] apparere soto spé de
[illegible] luce. mor. p.
.V. [illegible] invocato li diaboli. o ha [illegible] pac-
[illegible] con lor. mor. gravissima.
.V. [illegible] visto nigromanzia. o arimagie. mor. gra.
.O. [illegible] incantatori ad sapere cose oc
[illegible] cose future: et ch deve venir. mor. p.
.O. [illegible] sapere le cose future, rispectione
[illegible] de alcuna creatura. mor. pec.
.O. [illegible] cô alcuno lepore o altro ániale
[illegible] mal signo o alcũ cosa futura. m.
.M. [illegible] dõna gravida adômanda foco o
[illegible] le cose da venir. mor. p.
.M. [illegible] lena il venere sancto. o il di de
[illegible] p alcuna sopstitione. mor. p.
.V. [illegible] astrologia [illegible] p aprire libri et
[illegible] simile: p sape le cose future. mor. p.
.O [illegible] observato: et dato credito ad sonni mor. pec.
[illegible] et quello p lo dubio: si tal sonni sono da dio
o dal diá. boni o mali
[illegible] voluto honorar dio: secundo il modo et usu-

mi de judei. mor. pec.

.O. Si ha usato legature: o carattere: p dare le san... ali infirmi. ha pec. mor.

.V. Se ha facto anello o caratter qn se lege la pass... p°. mor. p. et cosa supstitiosa.

Si ha usato arte notoria: ō labia impata. ha ... et e tenuto ad lassarla.

.O. Se ha usato erbe contra diabō. ha. p. m. quantunq... iova alcuna uolta p accidente. et a caso.

.O. Se ha usato breue: da portare: et legar ad ... parte de la p. Et ch siano boni: cinq. cose ... reno ¶ p°: che se cognoscono li nomi ¶ 2°. ... sante. ¶ 3°. el signo de la croce. ¶ 4°. no ce ... cosa vana. et sopstitiosa. et falsa. ¶ 5°. ch ... cia con qualche supstitione. zoe tale ... o cō tale filo. et simile: altramte: e. p. mor.

.V. Se ha incantato ali aiali: dicen° alcuna cosa sup stitiosa et vana. mor. pec.

.O. Se ha ... infirmi. quantunch se diana ... ma nō da cōsighare alcu°: excepto a ... sone sancte: et discrete.

V. Si a dicto o facto dire messe o psalmi: che alcu°
se more. mor. pec.
V. Si haue libri che se contene simile cose psalmi
o altri: non po esser absolto se p° no abrusa qlli.
O. Se ha colte erbe: obseruando: et dicen° cose vane
come e lerba de sancto Johan Bap. et simile. no.
O. Si alcuna cosa ha facto: p saper lo infortunio
de alcu° ha pec. mor.
V. Se p maleficio ha destructo alcuno male. mor. p.
excepto se alcuno sia apparecchiato: et sapia destru
cre: o p sacramenti: et simile
M Si ha creduto che le femine vano de nocte:
o che se conuerta in gatti. et simili. mor. p. ex
cepto se p simplicita: o p ingnorantia creda.
T. Se haue libri de predicti sortilegij o superstitione.
e tenuto de abrusarli. altramente no se debe ab
soluere.
O. Se haue obseruato li di egiptiachi. mor. p. excep
to in se causano p naturale curso del celo. com
e scriten: pioze. et simile: p che i tal m° no e pec°
si come fanno li laboratori: qn volemo semiare.

.9.

.O. Se ha dato qualche beuerago p farse amare: com
e la moglier al marito. mor. p. z e. sop̄stitiosa cosa.
.O. Se crede che p costellatione sia alcu° constricto ad
fare male: et ben. mor. peccat. max.e qn̄ exclu
do il libero arbitrio.
.O. Se ha vsato sacri o cose sacrale p dare la sani
ta ad alcu°. come e: acq̄ del baptismo. Cera ince
so. et simile ha mor. p. si se fa pncipalmte
alt° fria: in matrimonio
Se ha acceptato lo cōbattere col cōpagno: o la
offerito se vole cōbattere. o e stata causa. che
se facesse. ha pec. m. excepto nō se constrenga
cō iusto timor: et simile. se e clerico deuenta
irregulare. se ne sequita la morte. et se p alt° q̄sto
fa. o che desse cōsigno. c.
.O. Se ha guadagnato alcuna cosa cō incantamenti
i fare breui: o simile ligatura prohibi[illegible]
pec. mor. et e tenuto ad restitutione. si [illegible]
possevano donare. altramente se [illegible]
Se ha pigliato ferro caldo: o posta [illegible]
bullita p iuramēto: o p manifestar [illegible]

Se e he̅tico o fautore de heretici.

.O. Se dubita ne la fede: come e ne li articli de la fede: nela eucaristia. o̅ ne li sacramti de la ecclesia. ha pec. mor. Se vacilla co la mte. altramte e veniale.

Se haue apostatato da la fede: da ordine. o̅. religioe

Se ha facto alcuo acto de infidelitate p timore de morte. ha pec. mor.

Se ha portato veste de infideli. senza iusta causa. ha pec. mor.

.O. Se ha hauuta multa practica con Iudei. ha pec. mor. et se sono stati amoniti: et no̅ emendati: se sono laici se deue excoicare. se sono clerici: deponere.

Se e intrato coli Iudei in bagno: se punisse come d̄ s̄.

.O. Si ha magnato lo lor pane azimo: o̅ carne: o̅ li ha [illegible] a li lor quiuij: o̅ si e andato a li soi: m.

S[illegible] [illegible]tato li figlioli de Iudei: ne le case soe.

S[illegible] ha appiciato lo foco il di del sabbato. mor.

S[illegible] pigliato mediane de iudei. o̅ li ha chia[illegible] ne le soe infirmitate mor. pec. si somme [illegible]ate.

.10.

Secundo comandamento no assumere lo nome de dio in vano. § 8.

.O. Se no ha adimpiito li voti ch' ha facto. o ha deliberato de no li adimpire possendo et e tenuto. ha peccato mor. excepto in .4°. casi. p° per impotentia. 2° per la auctorita de chi ha possuto dispensare. 3° per defecto de la apposita conditione. 4° quello che prima era licito e facto illicito. et e quando uno ha facto voto de castitate da poi e maritato.

.O. Se ha aconsentito alo impedimento de no adimpire il voto. ha pec. mor. se avertena de lo impedimento. altramente seria veniale. excepto quando molto ha tarda[to].

.O. Se ha tardato molto senza determinatione de tempo [i] voti facti. ha pec. mor. per lo picolo de lo impedimento. se de questo se ne accorto et ha pensato et recordatese. altramente seria per qualche incomodo o negligentia allora seria veniale.

.V. Se a caso quando se e obligato al voto de li parenti [no] li ha adimpiito. ha pec. m. se li ha acceptato [...] cimente o sotto speranza de havere la [...] del voto e personale no e tenuto. ma se e [...] personale tenuto e offerire qualche [...] dece soldi et simile ma no andare [...]

.O. Se ha ĩpetrato dispensation de voto senza ca͞ legi^ma^ ha pec. m. si non se fa ĩmeglio. o͞ in equale. o͞ ch͞ no͞ ce sia necessita: o utilita

.M. Se ha facto voto sapendo: ch͞ no͞ possewa fare voto. et aduertentemente la facto. ha pec. mor. altramente se ria se ha presumeuto de la volu͞ta del suo supio absente.

.O. Se ha facto voto de fare alcuna cosa mala che sia de pec^o mortale. come e: de no͞ andare in chiesia et simile ha pec. m. et e tenuto fare lo c͞trio. Altramente s͞ria se hauesse facto voto de cosa de pec^o veniale. come de no͞ pectinarse il capo il sabbato. et simile voti fare: pec. ve.

.V. Se ha facto voto de cosa bona p͞p͞ male fine: come ieiunare p͞ possere amazare lo inimico. ha pe. m..

Blasfemia

.V. Se ha apostatato da alcuno or^e sacro ha pec. m. altramente serria. se da li ordini minori allora s͞ria veniale: excepto na͞ retenesse bn͞fitio: p͞ ch͞ s͞rria mor.

.V. Se aduertentemẽte ha biastemato Dio: e li sancti: et spesso. ha pec. mor. al^a^mente s͞ria: se p͞ iracundia ha uesse biastemato. ha pec. m. Se ha biastemato: p͞ ch͞ ha p͞so in iocare. ha pec. m. Et se tale biastema e pu^ca^ et e reseruato a lo epa͞ ch͞ resede in quella te͞ra e caso suo.

.V. Se ha maledicto Dio. o li sancti o͞ alcuna creatura desiderandoli alcuno male notabile: et con deliberatõe et dicase p͞ consuetudine. pec. mor. Altram͞te s͞ria se

p causa de bene: o p vno i̅peto: o alcuna cosa mini
ma· allora seria veniale.
.V. Se ha noiato Dio o li sancti obrobriosamente · o p men
bra v̄gognose · auertentemente · ancora che labia fac
to p ioco : e q̄lo p̄dicto q̄to et ha pec· m·
.O. Se ha facto alcuna cosa enorme a li sacramenti ecclesia.
come e conculcando : et simile. ha pec· m.
.O. Se ha pigliato: o ministrato le sacramento· i̅ pec̄to mor. le
ha pec· m· excepto hauesse baptizato in necessitate.
non hauertendo del peco suo·
.O. Se ha iurato il falso: credendo fosse vero: et se ha fac
ta debita diligentia no̅ e mortale : ma se ha facto il
che pocha de diligentia : e veniale: ma se p ignoran
tia crassa et supina: e mor.
.O. Se ha iurato il vero: credendo dir il falso : et facendo
lo p ioco : e veniale. Ma se ha iorato de bon sinno,
et studiosamente ha pec· mor· p la irreuerentia de dio
et fase p quello p lequale li ho̅i hanno p consueto a
iurare· altramente e veni·
.O. Se ha iurato el falso : sapendo iurare el mendacio·
et scienterme̅te · e. mor·
.V. Se deliberatamente ha iurato de fare alcuno male e m.
O. Se ha iurato : nel co̅e parlare senza debita discre
tione : et fase iocosamente: e ve· Ma se co̅ deliberatione
et falsitate e mor

.O. Se con iuramento ha affirmato quello del qle dubitaua. et con efficace certeza· mor· pec· altramete se p humano m°: saria veniale.

.v. Se ha iurato p questa parola credo. laquale cosa no credeua: mor pec· quanto a dio: ma no quato ala rasone: et foro contentioso

.v. Se ha creduto de contrauenir al iuramento: et niente de mino: no contrafaria. mor. p.

.O. Se ha iurato p paura: et timore: el falso. ha pec· mor· nel iuramento affirmatiuo: ma i iuramento pmis sorio e veniale.

.v. Se ha inducto alcu° ad iurare: et ch sapeua quello douere iurare el falso: et ch no lo doueua obseruare: ha pec· mor. et questo sel fa come psona pu° et priuata: et q lordine de la lege. ma sel fa come p pu° et ad instantia de la parte. et secun° lordine de la lege. no pecca mor.

.v. S[illegible] [illegible] contemptuosamente: p dio et p li sancti ha pec· [illegible] [illegible] et: se hauesse iurato p alcu° membro ho· nor[illegible] per el capo de dio: et con reuerentia: et raro:

.O. Se non ha iurato secun° la intentione de quello ch da il iuramento mor pec: se se da il iuramento [illegible] [illegible] et in caso licito. alt° e se con ingando et iniquamente: et q dio se domanda il iuram°to

no e allora pec.

.V. Se no ha adimpito quello ch co iuramto ha promes
so in caso nel quale era tenuto. mor. pec. excepto no
sia in dispendio de la propria salute.

.M. Se se ha facto absoluere dal iuramento senza ca legiti
ha peccato mor.

.O. Se qn era tenuto de orare: volutariamte se e occupato
in quelle cose ch distraheno la mente. et studiosamte
questo ha facto mor pec

.O. Se ha simulato sanctita ch no hauea: et e cu la chari
ta de dio et del prox. et in desprezo de la virtu
bona. e pec. m. altramente e veniale

Se ha coniurato hoi: o demonij: o altr crea. ad mal de
colpa: o p sapere alca cosa dal demonij: o chel sia
obedito. e pec: mor. Alto e: come fano li sancti hoi
alquali e licito: et no peccato.

Tertiu preceptu. Sabbatu sanctifices.

.O. Se essendo sano del corpo: no occupandose nel spi ri
tuale, ma e stato ocioso. et no faceua ...
ch no era festa: donde hauesse possuto viuere ...
a li bisognosi: p ch il grande excesso de la ...
fa parire essere mortale.

Se il di de la festa comandata no ha hauuto ...
del pec mortali comissi. de liquali no se ne ...

S. O. Omnium.

Se ha dato opa il di de la festa: a iochi a balli: lassande la messa. predicatione. p notabile spatio seu se faza: o ch sia psona ecclesiastica: inhonestamente: et con intentione libidinosa. et in loco sac^o et p consuetudine. mor pec. Excepto, dicti li offitij: et audite le messe: in secreto: et p poco spatio:
Se nō ha vacato: et sanctificato il di de la festa: a dio al mino in alcuna hora. come e ne la messa ha peccato mortalmente.
Se ha iocato il di de la festa. con haste: et altre arme: p che e prohibito et, ne li alt' di. come se sono in torniamenti o sticcati. e pec mor.
Se ha facto alcuna opa manuale: o facto fare in di de feste: nel casi ch nō sono concessi. liquali sono la paruita del opa: la necessita. la pieta. la utilita. altramte e mortale. qn ch lassa li diuini offitij ā: che fa opa de pec^o mortale
Se nō ha audita la messa itegra: nel pdicte feste. se p desprezo. senza legitima causa: o p mala consuetudine e pec. mor. Altro e. se fosse infirmo: se haue li figlio li picculini. Castellani: e simili. sono excusati.
Se stando a la messa se e occupato in cose vane auertentemente. ha pec. mor
Se stando a la messa nel pdicte feste: ha dicto o facto alcuna oration: quale era tenuto de dir p voto. o.

p penitentia . o p rasone de ordine . zoe hauesse dicto hore canoniche . ha pec . mor . et nõ ha satisfacto .

.O. Se il di de la feste ha desprezato de audire predicha . qn̄ nõ sa le cose necessarie ala salute . õ fosse scandalo . pec mor .

Se non ha facto offerta ala messa : alaquale era tenuto . se e p cõsuetudine e lo sacerdoto e povero et ipõ riccho ha pec . mor . altramte nõ e tenuto .

.O. Se nel di de feste ha cõmesso alcu° pec° mortale cõ il pec° mortale . ha facto unalt° pec° . mor . p amore de la festa : qn̄ e cõmandata .

.O. Se in tucte le feste : o piu del volte . o ne la mazor pte . õ in una medesima festa . alcuna volta ha uera peccato una o doe volte mortalmte o piu volte . et qsto basta quanto ad questa circustantia

Quartũ preceptũ . Honora pre᷒ tũ et mrẽ tuã . &c.

.O. Se nõ ha amato il prẽ : et matre . ha pec . mor .

Se nõ li ha mõstrato signo de amor : ma aspramte se e portato con essi . se studiosamte : et p consuetudine ha peccato . mor .

.T. Se li ha dicto parole iniuriose : battendoli par . mortale

.T. Se nõ li ha obedito nel cose familiare : et nel cose necessarie ala salute . ha pec . m .

.O. Se non li ha fuito : o facto fuir ne le infirmita loro ha pec . mor .

.U. Et no li ha subuenuto ali bisogni loz: possendo ha pec. mor. altramte no.

.U. Se li ha maldicti ha pec. m. excepto se p ira: et in aduertentemente. et rara uolte.

.U. Se no ha exequito le lor volunta. o testamenti facti poi la morte loz. p ch sono occisori de le aie. mor.

.U. [illegible] ha insidiato a la vita loz. ha peccato mor. et in q[illegible]sti casi ch se dirra de sotto se possono exereditare.

.U. [illegible] li ha prohiboito de no fare testamento.

.U. [illegible] essendo furiosi. no ne ha hauuto debita cura. mor.

.U. [illegible] incarcerato: no li ha voluto prare fede: o p [illegible] fede p lui. mor.

.U. [illegible] de cosa eminat: ha pec. mor. excepto [illegible] ch fosse incurso q alcuno pncepe et contra [illegible] plica. In questi casi po denegare li alim[illegible]

§ V. ¶ Quintu preceptu. no occides.

.U. [illegible] de offendere lo pxio ferendolo ne la [illegible] tagliano alcuo menbro. o de amazarlo. se co[illegible] deliberato questo ha pensato. mor. p.

.U. Se ferito o occiso alcuno. mor. p. excepto in defensione [illegible].

.U. [illegible] homicidio spuale. zoe inducen° alcuno

al pec° mor^le: e con alt modi· Come se lo prelato ...
prendere°: adducendo li subditi in desperationi ...
le cose de la chiesia· non soluendo li testamenti de ...
defuncti: et lassiti. facendo elem^a de roba daltri ... ne
gando le decime· hauendo in odio lo pxi° et ...
de quello· negando la penitentia a quelli che morono ...

·O· Se ha procurato lo aborso de alcuna dona· ...
da: se la creatura era animata·

·O· Se ha procurato ...eno de sterilita· p· m·

·V· Se ha facto incarcerare indebitamente alcuno ...
tenuto de ogni dano· et satisfare de la ... o ...
dice o altro·

·M· Se ha tenuto li figliolini a presso de se nel ...
suffocato dormendo· p· m· se e preceduta ...
leve· et e homicidia· excepto non se excusasse ... la pou
... de panni: nel tempo del frido· et non ...
altramente e caso episcopale se e publico·

Se se ferito se medesmo: o taghato alcuno ...
excepto ... li facesse per causa de medicamento

Si occiso il ..., o latrone che insidiaua le ...
ne li viagi et cammini· o che sia depredatore ...
de campi·

Se ha occiso latro diurno· p· m· excepto non se defende ...

arme: ut altramente. no pt conprehender: o pi
gliare. Alt° e se occide uno furo nocturno. Che se
po rehauere le cose soe no e licito d occide alcuno.
.v. Se lo marito ha occiso la moglier adultera: e lo pre
la figliola adultera. ha pec mor. ma no sonno homi
cidiarij se in casa: o altroue questo ha facto. et qsto
se intende da poi la 3ª amonitione. o lauesse trouata
in acto. o propinq° al lacto malo. o finito: o da finir.
Se ha percosso la moglie o alt donna grauita: e la crea
tura p quello e morta. e homicida.
Se ha comandato ch se facia homicidio: et e csegto:
ha pec mor. e luno et lalt°. e homicida.
.v. Se ha dato cslighio: de fare homicidio: et e cosegto. ha
pec° m. ma no e irregulare: se ha consigliato in ca
so licito: come p amore de la pria. altro seria in
caso ilicito.
.v. Se ha accompagnato lo homicida: al facto del homici°
azo lo defenda. e homicida.
Se cu ingano no ha vetato lo homicidio possendo. e.
homicidiario.
.v. Se volosamente no ha reuelato lo tractato del homi
cidio. e homicida.
Se uno. iniuriato da lalt°. volendo fare vendecta

alt' p lui : et tu nō lhai vetato, et phibuito : possendo :-
et facta la vendecta : sei homicida.
Se alcu° se e opato in causa de homici° et e consegta: la
morte. e homicida.
Se alcu° prelato hauendo iuriditiō: se e trouato presen
te ad causa de sangue : e irregulare : ma li alt' gra
uemente peccano.
Se ha dato aiō ad fare homici°: spetialmente in caso il
licito e homicida.
Se ha adiutato al homici° directamēte sopra al facto il
licito. e homicida.
.V. Se e stato ad spectaculi neli quali probabilmēte ne pos
seua interuenire piculo de morte : ō mutilatiō de
menbro. come sonno torniamenti. sticchati. come e ad
iocare con aste : et arme nociue et piculose : et simi.
ha pec. mor. et questo se intende i doi casi. p°. qn̄ co tale
aiō resguarda. chi qn̄ li fosse comandato de no : p niē
te demino ce starria. 2°. qn̄ p lo suo resguardare
e causa de tali iochi che se faciano : senza el quale
nō se farriano. altramente e veniale : excepto p ra
sone de scandalo : come sonno ali clerici : et religiosi.
et similı allora li saria pec. mor.

Sextū peceptū. Non mechaberis. .q. 12.

.O. Se ha facto fornicatione. o adulterio. o stupro. mor p.
.O. Se ha facto sacrilegio cō monach. p. mor. ma se nel monasteriͫ q̃sto hauesso facto. e excōicato.
.O. Se ha cōmisso lo incesto. zoe. facto peccato cō alcuna parente ha. pec. mor. et nō po contraher: senza dispensaōne, se he stato cō alcuna cōsanguinea de soa moglier. et se ia ha cōtracto senza dispensation: nō pō petere debitu a ꝓpria uxore: senza pec. mor. qn̄ cōstasse ꝑ qualch via. .V. Se e stato sodomita. ha pec. mor. Et se ꝑ questo hauesse guadagnato alcuna cosa. se cōseglia che se dia a li poueri. se po donare. e lo pec. e sec. Ma se le puplico: tenet de darlo a quello, in iniuria del quale e facto: et se nō po donare: allora se deue dare al soperiore de q̃llo cō la dato.
... qualch altro m°, se, e polluto. ha pec. mor.
... voluntarie de simili pec. ha pensato. ha pec. m. ... delectatione del pec. .O. Se ha cōmesso adulte°. m ... voluntariamente: et con deliberation ha desiderato ... re alcu° de ipsi pec. pec. m. vnde tanto ... te ha desiderato de peccar. cō vna, et piu ... volte ha pec. m: .O. Se ha cōmesso stup°. m.
... puellas nubiles.
.O. ... to de dessonestare. ... luxu°. ... e con voluntà. Et si nihil responder

A domandalo tu · et di · .O. Se se · delectato de audir
de parlare : ouero de vedere : ouero de toccare se : o
altre psone · et quante volte · et sel di · de la festa · o ne
la chiesia · et simile circonstantie. ¶.

.O. Se ha hauuta alcuna pollution : p tal vedere, et parlar
p se : op alcuna alt^a psona.

.O. Se ha comesso alcu^o pec^o de luxuria co femine : o con
scoli · si erano soluti : o affini · et parenti : clerici : o relig[illegible]

O Se mito ha pseuerato in tali penseri. o i ope : o in [illegible]

¶ Se no sa discernere le differentie de le psone · [illegible]
se vna vna volta il d[illegible] o lo mese : o le circunstan[illegible]
pec · zoe la festa · ne la ecchiesia · et simile · et [illegible]

.O. Se ha desiderato coniugati : religiosi : et [illegible]

.U. Se ha inducto alcuno : p questo ad fare ba[illegible]
doni · ha sonato · ha cantato · ha mandato lre : [illegible]

.O. Se p questo ha pigliato doni : o preti : e tenuto ad [illegible]
tutione : se a quello no pesseua donar · [illegible]
puplica meretrice · qr et neqe lucru, no e ten[illegible]
stituir · se a quella no pesseua donar · [illegible]
septimo comandamento

.O. Se ha pec° con dōna nel vaso p[io] et nālmte . o cōn na[r] et se erano affini religiosi clerici . et simile . pec . m .
.V. Se ha pec° cō mascolo . et quante volte : in festa in loco sacro . denanti ad altri . zoe i pñtia de alt[r] . pec . m .
.V. Se ha peccato con bestie . p . m . Ma nō adomandare . del nom de la bestia . o del modo . et simile .
.O. Se e stato mediatore de pec carnali ha pec . m . et e tenuto ad restituir lo guadag° p q̄sto : et reducere quelli ch sono ingandati al ben fare .
.V. Se ha seducto : et ingandato vna v̄gene p̄mittendoli de pigliarla p moglier . ha pec . m . et e tenuto de dotarla . et pigliarla p mogliere : se li parenti gly la darā .
.O. Se ha hauuto pollution dormēdo : precedent p . vno pensero brutto : o p superfluita de cibi . o ch poi se nhe delectato . pec mor .
.O. Se ha hauuto pollutione vigilan° : qn ha procurato con penseri . villonesti . o plamenti . o cō tacti morosi . ha p . m . alt° sma se p fluxo naturale . allora nō e pec° alcū° .
.O. Se ha ɔtracto cō alcuna monica renchiusa . pec . m . solo con sola . o se lo epō ha excoicato : quelli ch taliter hanno ɔtracto : senza modi instituti da la ecc[a] e excoicat.

Se la donna

.M. Se la dōna q̃ nō e puplica meretrice acquista alcuna co
sa. p meretricio. tenuto de restituire al so marito se pu
plicamēte ha fornicato. in recopensatione de la iniuria: et
se a quella nō ha possuto donare. Alt°. saria. se occultamēte.
p ch saria turpe lucrū. et nō e tenuto de restituir de
necessita: ma darlo ali poueri. de bono ↄsiglio. similmēte di
de li [illegible] ch acq̃sta alcu° cosa: col pec° sodomitico.

¶ Septimū pceptū. Nō furtum facies.

.V. Se ha furato. m. p. excepto nō sia minima cosa.
.V. Se ha ↄmesso rapina. ch nō e. alt°. se no q̃ violentemēte pi
glia la roba dalt'. ha ↄmisso mazor pec° de q̃llo ch furas.
.V. Se ha pigliato roba d̄ quelli ch [illegible] in mare. e tenuto
a restitution: excepto nō siano [illegible] de mai. o inimici d̄
xani. o nō siano: o nō se hab[illegible] abandonate. altra
mente quello che le occupa. lha [illegible]: se nō le resti tu
isce imediatamēte ch perra. molto magormēte: se violente
te lha tolto. Alt°. saria se simplicemēte lhauesso facto: nō
e pec° mor: ne e excoicato. i iuste
.V. Se ha pigliato passazi: o gabelle i da queli ch nō doui
ua. pec. m. et e tenuto ad restitution et e excoicato.
uide de sopra nel. §. 3°. nel caso. 17. ad carte. 3.

Se ha recercato iniuste adomande · o pagamenti · o
tteghe · p · m · et e tenuto ad restitutione · excepto no
habia aucto^m de imponere quelle : et sia p bene co-
mune · come e i defension de la fede · o del regno :
o de la repuplica : et simile ·

Bellu[m]. Se ha facto guerra iniusta : p · m · et e tenuto in solito
si ciuit in sotiente alioz · altro p[er]ria : se ce e inducto
da alcuno : allora e tenuto solamte a restituir quello ch
ha hauuto p qualuncha modo ·

Se ha dato aiuto : o conseglio · in guerra i iusta tenet
a restituire : p quanto danno e dato, p ipo ali soi subditi
o adversariis ·

V. Se ha participato : in dare danno al pxi^o operando · co-
mandando · consigliando · consentendo · adolando · recep
tando · defendendo · Magnando · ce[lando] · no ostaue
ndo et simile ha p · m · et tenuto ad restitutione ·

O. Inuentum. Se ha trouato alcuna cosa : no restituendo p · m · et e
tenuto ad restitutioe · se la cosa e in dominio de alcuno ·
p qualuncha modo lhauesse persa · Excepto no se hauesse
p cosa habandonata · o che non fosse in dominio d alcu^o
Come petre picolin nel lito del mare · aiali saluatichi ·

pesce: et simile. p ch no saria furto.
Se ha prescripto alcuna cosa co mala fede. o de iniusto titulo. Prescriptio.
o de interropta possessione. o sia cosa aliena: come e cosa
furtiua. o posseduta p forza. p. m. et e tenuto ad restitu[e]
Se ha prescripto alcuna cosa che no se po prescriuere. come
e contra la chiesia: lochi religiosi. cose spirituale
via puplica. conducti. cosa compata da vno sprecator, et pdi-
go. luxurioso. iocatore. cose ingnorante. cose furtiue. et in
quelle cose ch no trasferisse dominio p. m. et e tenuto ad resti[ne]
.O. Se ha imprestato alcuna cosa. sottosperanza. de hauer piu Vsura. Mentale.
de la sorte pncipale. p. m. Ma se ha facto pacto. o ha mo-
strato con segni de voler alcu cosa piu: e tenuto ad resti[ne]
Se ha imprestato ad papa. o ad Imperator pncipalmete per
acquistar alcuno bn̄ficio. e vsurario. Alt e se lhaue hauuto
.V. Se ha imprestato al rustico azo li lauora= p amicitia p pquesto
le possessione. o li ha concesso termino p tirare lo com
paratore al suo molino. a la scola. et simile: no e vsu
se bene li satisfa a quelli. come ali alt. et no fa pacto pn[z]
Se ha imprestato a coitate. p vitare la colta. no e vsa
se e incerta et in determinata. Altrmente saria tenuto ad
restitution.

.V. S ha sprestato sopra alcu° pigno: p hauere il fructo de qllo. fi a tanto che se li renda li soi denari: allora li fructi se apputo in sorte. p. m.

.V. ... p colpa soa nō ha pagato al mercatante cessando: e tenuto al guadagno. p quanto haueria possuto guadagnar. puro ch ce concorra cinq cose p pri°. ch computo li piculi e le spe se p 2°. ch non sia intentione soa de guadagnar p questa via p 3°. ch nō ctraga pacto ad ogni tempo p 4°. ch lui nō ... in recheza: et lalt° in necessita p 5° ch lo interesse ... ...ramente suo. Altramte. e tenuto ad restitu.

.V. ... ha venduto grano. oglio. et simile como li alt tempi: nō e vsa. se po piu o mino valere. et nō era p venderlo. ... altrimente e vsa.

.V. ... imprestato grano. o vino. et simile. chel sia restituito ... quella medesma mesura. nō e vsa. se nel tempo delo ... valere posseua piu, o mino. valer. et se laueua ad resua ... nō lauea la liberta al debitore de liberarse infra ter ... ...ilmente, seria p. m. et e tenuto ad restitu.

.V. ... comparato grano in erba: o vino ne le vite: ō oglio ... auanti che siano mature: mancho d quello ch va ... quando mature. e vsa. se lo prete nuō, e danno del venditore. alt° seria se ce fosse sola la quentione. p ch nō

e cusci presto pagato il presto: niente de mino: no e licito:
ma e licito: qn cessano li doe predicte cose p lo piculo ach
e sottoposto. et questo e vero qn se compra determinatamte
come e grano de campo et simile altrimete no e licito.

V. Se ha comprato alcuna cosa p manco pretio de quello ch vale: p pagare in anti. e usario. se spontaneamte ha pagato et pncipalmente lo fa p guadagnar: e minuisce il prezo. pagando al pnte: p haverne piu p lavenir. altrimte non.

V. Se ha venduto p charo pzo. p dilation et differir il pagamento: no e usa: excepto no exceda il iusto presto. altramente seria usura: et e tenuto ad restitue.

Se ha facto cambij sicchi. et simile cose illicite. e usa e tene

V. Se ha venduto a chi ha de bisogno de pecua. pad restite azo incontinente le recompra piu vilmte. e usa: excepto ch lavesse venduto simplicimte co iusto prezo. no pensando de recomprarlo de mancho. no e usa. ma p. m. e lo scto e =

V. Se ha venduto vino et simile. co iusto pzo. p illicito et col pzo ch occorre. co pacto ch se vale piu: quello reuole. ma se vale mancho: no vole minuire e usa: et se e p differire lo pagamento: e iniustia.

V. Se ha comparato campo et simile con pacto de revenderlo in dereto et sempre fina li fructi soi: si de bona fede lo co

f. Fatto

et cō verita: nō volen° recōprarlo: et ha facto pacto in anti:
ad cōplacentia del venditore e licito. Alt° f̃ria se intende de
cprestare: ō chel prezo e pocho p̃ respectu de la cosa. ō vole
chel sia restituito, piu chl prezo. ouero e cōsueto de exer
... usa. allora e usura. et tenet ad restitu

.v. Se ha cōprato grano nel tempo del messure: et h̃y. p̃ lo p̃zo
ch vale allora. ch nel tempo de la pascā, li sia renduite tan
te mesure e usa.

.v. Se ha cōprato vino et simile, nel tempo del vendemie p̃ ve
derlo piu charo ad alt° tempo. p. m. se e p̃sona ecclesia.
... facto p̃ auari. et se p̃ questo ha inducto penuria, o ca
... e tenuto ad resti.

.v. ... ha comprato pecore: o boui da poueri liquali nō haue
... se fa ch quelli nō hāno boui et simile. Alt° f̃ria se
... bona fede ha receuuto alcuna cosa. nō e tenuto ad restitui
e ... la fede bona. Se ha imprestato grano vechio p̃
hauere lo nouo: et p̃ hauerlo megliore e usa. Alt° f̃ria
... facesse: ch non se guastasse il grano. et ch a quello ch
le receue li facesse gratia: ne mancho leuandoli la liber
ta de liberarse, volendo pagare lo vechio.

.v. ... pigliato alcu° cosa socto usa senza necessita: uel ab eo
ch nō era apparechiato p. mor. alt° f̃ria se p̃ opa licita
... p̃ necessita nō e peccatum.

.V. Se ha posto pecunia in mano del mercatante. et ipo ha posto la industria: overo luno et lalt° ha posto pecunia et lopa. e licito. pur che ce concorreno due cose p̄ prima che le facende siano licite. 2ª. ch se sua la equita: e la iustitia. o equalita: p ch lo danno elo guadang° deve essere coe. et qui plus pt: plus hat de luc°. alias no e licito.

.V. Se ne la sotieta voluit aliquid hre de luc°: et nl de danno ā piu de quello ch importa: zoe de quello ch ha posto in la sotieta. et mancho de dan°. no lz. et tenet ad satisfar del danno: et ala restitution de quello ch indebitamente ha hauuto. o in quello ch ha agrauato il proxi°. p qsto pacto.

.V. Se ha posto le ope con pacto. q tanto vole p lopa soa. et nl vlt sentir del danno. e licito. excepto qn acade il danno p colpa soa: o p malitia. o ingando.

.V. Se ha dato pecunia in sotieta. no volen° sentir de guadagno alcuno: ma il capitale saluo. e usa. et tenet ad resti.

.V. Se ha posto denari in mano de mercante. con pacto de assecuration. no e usa. se due cose ce concorreno. [illegible] che piglia questi denari: liberamte lo voglia fare. 2ª. solamente possa verisimilmte piu guadagnare de essa sotieta vlt° la parte soa: quanto e quello ch ha pagato p la assecuration a chiunche se sia. alias no. lz.

.M. Se ha posto in mano del mercatante. c. con pacto del capit°

sia saluo: et questo lo fa p no essere igannato da lui: tn
cola intentione se retene il picolo del capitale se pisce
senza colpa soa · no e usa · ma p · m · p la busia pnitiosa
i infamia soa · et p lo picolo de la morte iprouisa · no tam
e tenuto ad restituire lo guadagno · excepto sel mercate
e danificato p lo timore del pericolo · o li fosse scandalo :~
tunc tenetur ad restitu⁹

V. Se ne la sotieta ha voluto chel capitale pso sia coe · se nel
pri° de la sotieta nante le ope date: il danno sra coe · ma
se sra facto qualch cosa dopoi: ne sente alcu cosa de dano · ma
se sra cpiita lopa: il capitale e pso solo a chi lo pone: et ad
lalt° li sono perse le ope · alias no licet

V. Se ha facto pacto chel picolo del capitale sia de quello che ha
posto lopa: no e licito et tenet ad resti · n fit pactu coe
et allora sra coe ancora lo guadagno: et in fine sotie
tatis · lo capitale sra coe · se no ce guadagno · alias est usa

V. Se ha facto pacto de hauere due parte del [illegible] itale
guadagno · et una del danni · no e usa · se ha piu ha
posto in sotieta · Alias · sic ·

V. Se ha voluto chel cpagno: el quale va in camino p respec
de la sotieta · che faca le spese del suo: no lz · et tenet resti
tutioni: tam le expese che ha facto in casa · no se deue com-

putar. o. cauale d quelle de la sotieta.

v. Se il capitale e pso narrti finito il tempo de la sotieta:
volume p quello medesmo. ch itez lo repona. no e licito.
o chel piculo sia coe. o. no.

v. Se ha voluto chel dani hauuti p ca de la sotieta: siano de
culun: et no coe. no licet. Secus. se p colpa d quello.
accascassero li danni: p ch allora no se deueno coicare
p sotieta. ma le expese culpabile siano solute.

v. Se no ha hauuta cura: et diligentia nel cose coe: come
nel pprie: tener dedolo: et de lata culpa. et se lentito
hauesse receuuto in se il pericolo

v. Se vole ch in fine de la sotietate. sia diuiso il capitale
equalmente ma con guadagno no lz. sed p°. se deue
cauare il capitale da quello che la posto. et poi spar
tir p me30 lo guadagno. se luno e lalt° ha posto egli
prezo ne la sotietate. ¶ Secus. se vno ha posto piu: p
ch quello debe hauere piu del guadagno. ut s tenet idr

v. Si ha dato aiali extimati. senza terra:
et vole chel piculo del caso fortuito sia exceptο non
accascasse p colpa: o p malitia: et li casi nali. e licito. p
che circa li fructi. ouero il tempo: se sua la equalita.
zoe. ch quello che ha posto parte del prezo: e lopa:

habia piu che quello che ha posto solo il prezo. alias seria
vsa: a tenere ad restitu. excepto che no siano ope de pocha
ne
.v. [illegible] ha dato cavalla, o vacca. per cinque anni. // extima.
[illegible]polliteri: et vitelli sono coe. et e lo guadagno nel
tempo del extimare. Ma lo capitale in fine de la soti-
[illegible] debe essere de chi la posto. excepto se lo recipi
[illegible] ha dato al ponente la 3a parte del prezo. et allora
[illegible] de la societa e coe. elo pisto sera de quello che
[illegible] se per colpa del recipiente no acttascasse. allora
[illegible] il damno suo. zoe de recipiente.
.v. [illegible] animali in extimati. et del primi fructi vole
[illegible] lo capitale. no lz. et tenere ad restitutione
[illegible] quello che ha pigliato.
.v. [illegible] li boni extimati: co la terra da arrare. allora
[illegible] sera coe. e li fructi de la terra sera saranno coe.
[illegible] parte. Ma se se dano senza stima. allora lo
[illegible] periculo al dante. excepto no acttascasse per ma-
[illegible] per colpa del lavo. allora se divide inequalme-
[illegible] per che piu deve havere quello che ha dato li animali in-
[illegible] che lo recipiente. Excepto se per industria de quel
[illegible] se guadagnasse tanto: o piu.
.v. [illegible] animali a guardare. dandoli tanto prezo. o.

ad arare una certa quātitā de tra. allora li fructi e li
piculi: sra del dante. excepto se p malitia de quello ni
accadesse. l3. excepto nō sia excessiuo prezo. ouero che
dal pncipio.

V. Se ha dato pecora o porci. capre et simile. p. 3. anni
et ch ciascauno anno deb3 dare pro capra. 12 forme
de casio optimo. et p pecora .6. mediocre. et in fine p
la capra sia del ponente. ō pecora. excepto sel recipien
te: hauesse pagato la .3. parte del prezo. allora sariano
comune. Capretti: et angelli, et lana similmente
nel porci ni ogni anno se partena li porcelli ...
ch quello non voglia retener luso ad .3. anni ...
fine del .3. āno. oiā debeno partino equalmente ...
li porcelli: nati de porcelli. Ma se sono dati exti...
ti come de sopra e dicto de li animali grossi.

V. Se ha dato li animali, ad meghorare: et cusi li meglio
rati siano coē. et se se vendeno. lo pzo sia coē. ...
li fructi. e ch lo piculo siano coē. come la ...
se se danō extimati. o no. dic ut. s. Se nō ne seque ...
meghoramento: debeno retornato al so signore.

V. Se ha dato aiali extimati: itā q comō: et incomō sia
del recipiente. et po se alcuna cosa piglia ult il ...

p rasone del tempo · e vsa. excepto chel cpratore de li
aiali hauendo receputi li fructi: stia longo tempo ad
pagare il prezo. p che allora p lo interessere: po ado-
mandare parte de li fructi.

.v. Se ha dato aiali extimati con pacto · chel periculo sia del
recipiente: e vsa. se ha agrauato p questo in alcuna co
sa. p che e cont^a la na de la sotieta.

.o. Se ha receuuto alcuna cosa · da quello ch no po donar.
come sono furiosi. pazi · prodigi · minore. figliolo de=
fameglia · suo · religioso · prelati de religiosi. mogliere
de alcuno · reu de crimine lese maiestatis. heretico · qllo
ch ha contracto incestas nuptias. chi ha comisso cmin
capitale · homo a meretice: lo marito ala moglie · pat
al figliolo. vlt^a de 500 soldi · latro. furo · raptore · quello
che no deue pagar ala femina p meretcio. et simile ·
ha p · mor et tenet ad restitu.

.v. Se ha receuuto alcuna cosa da psone ecc^e de li beni de
la chiesia · tenet ad resti. co li fructi: ne mancho po
readomandare lo prezo da la chiesia · excepto no fosse
conuertito in vtilita de la chiesia · o colui hauuto le
gitima causa de alienare · allora no tene in cosca.

.v. Se ha abrusato chiesie · o ha ructo lochi religiosi:

pec. mo. et tene resti[re]. li danni. et le cos. pse p lo
focho. qn voluntarie et scient fece. o lata culpa.
.v. Se ha facto concussione minaciando: se tu no me lo
dai etc. pec mor. et e tenuto ad restituire. excepto no
fosse dato. ad fare male.
o Se p hauere alcuna cosa ha consentito ad alcuna opa de
peccato mortale. come e de oppressione de [illegible]
sodomie. fornicatione. partialita. e hoi. ha pec [illegible]

Octauu preceptu. No dicas falsu testimonium.

Se ha dicto busia in iudicio. o fora de iudicio [illegible]
la doctrina de peso [illegible] nanti a religiosi. [illegible]
damno del proximo. ha pec mor. se [illegible]
.v. Se no ha voluto dire esser testimo. quan[illegible]
e producto in testimo. et e adomandato [illegible]
iudice de cosa licita. pec. mor. et tene[illegible]
.v. Se ha vsato astutia in damno del proximo. [illegible]
.v. Se ha pigliato denare p non dire la verita. ha [illegible]
et e. tenuto ad restituire: si lauesse dato ad fare male.
.v. Se e stato testimo in instrumento de debito. [illegible]

Nonu precep. No concupisces domu pxi. tui. S.16.
No desiderabis. rem prox. tui. Decimu precep.

Si ha voluto hrē alcona cosa del proximo suo p̱ qua
luncha modo· con iniustitia: et deliberatam̄te ha p· m.
Se he stato ꝯtento de hauere amatori: o amatrice. qn
p̱ male· p· m· alias· veniale.
Se e posta a le fenestre p̱ farse vedere. vide s̄· §. 12
Et sic e finis īterrogationis x preceptor. Par. 15.
[illegible] peccata mortalia et p° de Supbia.
Se p̱ ordinato amore de propa excellentia: ha facto altra
cosa [illegible] li comandamenti diuini pec·m· se deliberata
Se ha extimato de hauer el bene ch̄ ha, da se [illegible] pn̄te
et non da dio· ha pec· mor: vide superbia §.
Se li beni che ha: crede ch̄ dio li ha dati [illegible] meriti, mō.
Se se he gloriato de hauere li beni ch̄ no ha p· m.
Se despreʒando li altri singularm̄te appetisse de essere
tenuto, de hauere quello che no ha: p· m.
[illegible] filie Superbia
Se ha desiderato bn̄ficij ecclesiastici deliberatam̄te: et p̄n
cipalm̄te p̱ honore: ouero alt° bn̄ tpale. p· mor.
Se ha desiderato dignitate: sapendo essere indigno· com
essere pieno de pec̄· et essere ignorāte. p· mor.
Se ha cercato dignita p̱ via illicita pn̄· ch̄ era apparechia
to ad far qualunch̄ pec° mor.le p̱ questo p· mor.
Se ha ꝯprato offitio: p̱ soprastar: et essere tenuto signor

et da alcā cosa secrete: et e indigno. p. mor.

v Se ha imprestato sopra ipsi offitij. et e dign°: no e simonia da pte del dante: ma bn da parte del recipiente.

v Se p partialita ha cercato offitij. p adiutar in ogni mō la parte sua. p. m. p la inordinatione de la volūta.

.§. 19 ¶ Presumptio 2ª. filia Superbia.

v Se se posto ad fare quelle cose, che e sop la facultà sou come e ad audir confessione. medicare. dare consiglio et simile: essendo ignorante. p. m. et tenet ad restit.

v Se ha exercitato offitio ch no sapeua. in piculo del pxº. spūale. corpale. o tpale. p. m.

.o Se e exposto al piculo del pecº morle pbabilmente come e vedere ballare. et simile. et autentemente. p. mo.

.o Se grandemente ha presumuto de la mīa de dio ha p. m. et e pecº in spm. s. Si ha poco extimato la diuina

.§. 20. Curiositas. 3ª filia Superbie. [illegible]

o Se e stato ad audir lo pecº d quello ch se confessaua. m.

v Se ha voluto impare o videre o audire: que no pnt fieri senza peccato mortale: puta fornicationes z [illegible]

v Se ha voluto impare da quelli: che no doueua. come

o Se ha voluto experimentare quello ch dal demone [illegible] no eliciato. come e incantatione et simile: se ha effecto. m.

o Se ha atteso ale cose curiose. come. e fabule z simile: et

et ha lassato de imparare et itendere ale cose necessa
rie a la salute. p. mor. Ingratitu°. 4a. filia .§.21.
.O. Si ha desprezato li bnfitij de dio: aut altr. p. m.
.O. Se ha retribuito: et recognoscuito lo suo bnfactor. m.
.O. Se ha iniuriato de graue iniuria il suo bnfactore. m.
§.22. Judicii temerarii. quinta filia. Supe.
.O. Si ha iudicato i malo determinatamte li facti dalt. se e.
de pec° mortale: no e pec°. se e de veniale: e pec° veniale
ma se ha iudicato lo pec° veniale, mortale: e mortale.
.O. Se ha usurpato lo iudicio: non hauer lo offitio: o p
indignitate: et ignorantia: da pte de la cosa: qto al
caso futuro: et intentione icerta: et facto oculto: in
questi sei casi: comunamte: e pec° mor.
§.23. Adulatio Sexta filia. Supe.
.O. Se e stato adulatore de alcu: de pec° comisso: se qllo
pec° e de cosa mortale: e mor. pec.
.O. Se adulando ha prouocato alcuno ad supbia. puta la
udan° il bene: che non ha: o accrescendo quelle che
ha. e veniale: excepto, no ce sia il contepto de dio.
o laudando il malo ch ha facendolo bn: o minuen°
ipso male: dicen°: no e tanto graue il pec° tuo allora
§.24. seria pec. m. Irrisio. 7a. filia Superbie

o Se ha facto beffe del prox° no curandose niente de lui: et tenendolo vile: et facto pocho stima. p. m.
o Se ha facto beffe del sacramento. ut baptismus et ō de quelli che hāno voluto servire a dio p. m.
o Se e exposto al pricolo= ¶ Temptar dei q° fit ¶ 25
probabile de la morte senza necessita p. m. excepto nō sia p pazia invincibile. ¶ Pertinacia. q° fit ¶ 26
o Se e stato multo ptinace nel p° senso et volere. p. m. qn̄ fosse ctra la determina° de la ecc° cotra la fede. contra li boni custumi. ō quello che se tene comunamte da li doctori. ¶ Arrogātia q° fit ¶ 27
v. Se alcu° se existima grandemēte: et quelli che sono sotto de se despreza: et e qn̄ humilmte nō sāno comunicare la doctrina salutifera. p. m.
¶ 28 ¶ Circa vanā gloriam.
o Se ha voluto essere laudato de quello cosa che e con || dio. m.
o Se ha preferito la glā soa a dio. p. m.
o Se le cose ordinate a la ppria salute lo referito ad
o Se ha posto il fine nel laude de li hō: || glā pp̄a. m.
p. m. se con delibatione: pū predicar. overo simile. et simile p. m. alr̄ veniale.
20 ¶ Ornatus pima filia vanaglorie
m. Si mala intention se e ornata. pū al pvocar° libidi°

o p superbia. o p vanagloria. pec. mor.

.M. Se dessonestamente se he ornata. piu monstrando lo pec
to: et huiusmo. pec mor. secus est se questo havesso facto
in secreto. zoe in casa: sepata da li hoi. o denante al ma
rito suo in casa. o i presentia de li parenti

.O Se inito sopchiamente ha usato ornamti et hj. p. mor.
maxime in clerici et religiosi: ma in alt la multipli
cita. o q la conditione de la psona. et se p nome de=
exercitare usa. et simile pp questo. e et pec. mor.

O Se ha trouato noue inuentione: et fa: et e in scandalo
de alcu. pec. mor. ℂ Inobia 2a. filia.

.5o. Se no e ha guardato le feste comandate da la chiesia p. m. ex
O cepto no ce sia gria consuetudin. nel feste: et domeni
che et minori:

Se ha ieiunato le vigilie comandate p. m. excepto non
O fosse excusato p rasone de etate. fatighe. infirmita. po
uerta. o per nutrire figlioli

O Se no e confessato almino una volta lanno pec. mo. excep
to non sia figliolo che no e capace de dolo. et no sia pazo.

Se non ha receuuto lo sacro del corpo de xo almino una
uolta lanno. p. mor. excepto non sia infame. Istrione.
figlioli nanti la eta de 14 anni. Criminosi puplici. excoicati et

.v. Se ha participato con excomunicati sententiat dal papa p nome. ne li offitij diuini: et sonno clerici pec mor et e excoīcatiō papale. ma li alt peccant. mor. ma co li excoīcati da li inferiore del papa. pec. veni. excepto nō sia p mectere mani in psona ecclesiastica pec mor.

.v. Se ha pticipato in altro: che in crimine: et cose diui pec. m. qn coica in desprezo del supiore: et de lata sententia: zoe qn crede: ch p tale coione la sententia vene in cotepto. als e. veniale.

.v. Se ha participato nel cose phibite: que sunt vlt emen et diuina lequale se ctene in qsto vso. Os. Orare. vale. coiō mensa negatur. ve. pec.

O Se e stato inobediente al suo prelato. inquelle cose ch spectano al suo offitio. p. m. excepto nō sia de cose de pec mortale: allora nō e tenuto ad obedir.

O. Si fecit cō consciā; zoe cō la lege de dio o cō la salute proprio p. m. alt. ve. se nō e erronea csciā. s nō la depona. allora peccaria. mor. ℭ Jactātia. 3a filia. .31.

.v Se se gloriato de qualche pec mortale. p. mor.

.v Se se gloriato in vituprio de li alt: e p inganno p. m. et tenet. resti. pū. dicen esse docto. medico. aduocato. sancto. z hj.

¶ Pertinatia · 4ª filia · vid. § · 26 · car 25

¶ Ipocrisis quinta filia ·

· O Se ha simulato sanctita · vide § · § · 8 · car · 15 ·

· 32 · ¶ Discordia Sexta filia

· O Se p odio o p displicentia · scientemente · no ha voluto
concordarse con alt in quelle cose ch erano bone p
supbia soa . o p elatione · p · m · ¶ Cótentio · 7ª · filia · 33

. V . Se ha facto contentione p invidia de alcuº p laqua-
le ne e sequitato detractione : o altº malo · p · m ·

. V Se contende disputanº con la verita · con la fede · li
boni custumi · et vtile doctrina · o q la honesta . et
notabilmte · pec mor

. V · Se ha contese in iudicio scient q iustº · p · m ·

. V Se ha contese cosa inordinatamte · ch fa scandalo
ad alcuº p · m · excepto ch no sia scandale d'pharisei .

· V Se ha subornato alcuº in electione o i testimonia

O Se multo se e vilificato : in scandolo //p · m ·
pperio e de alt · o p ambitio de pratation . et e i
· 34 · ¶ Contra Avaritiam · / dig · m ·

· O · Se no ha restituito quello che era tenuto de restitui
re p · mor . ne se po absoluere · excepto p ipotentia
ne se lassa più · ne la extrema necessita · o no occor
resse grande dáno · o no se potesse fare senza pcolo

de laia. o del corpo . o de la fama.
.v. Se non ha pagato ali soi creditori in termine possendo
se quelli adomandavano il debito . p. m.
.o. Se ha tenuto cose superchie. et non ha facto elemosina
quando alcuno e in extrema necessita . o grande . o la tenuto con amore dessordinato . p. m.
.v. Se non ha facto elemosina de larte soa. puta medicus
pauperi infermo . advocatus clientulo . et hiis . p. m.
.35. ¶ Proditio . Prima filia auaritie .
.v. Se ha tradito castello . rocha . o terra ali inimici . p. mor.
et e tenuto de ogni danno .
.v. Se ha tradito alcuna cosa a quelli che iniustamente la
volena levare . p. m. et tenetur restituere.
.o. Se ha revelato alcuna cosa havuta in confessione overo
sotto sigillo de secreto ha pec. m.
.v. Se ha apto le lettere daltri sigillate : avertentemente et studiosamente : p. m. ni fus simper: e le lettere se tenesso p
.v. Se ha revelato alcuno secreto del suo patrone , alcuna mente
in danno suo . p. m. et tenetur restituere. ¶ Fraus ... filia auaritie
.v. Se ha facto alcuna fraude nela lege . m.
Se ha defraudato le gabelle iuste : no pecca ne tenetur
restituere. quando fraudasse senza mendatio . et periurio
p che allora seria iniuste :

O. Se ha venduto una cosa p unaltra: pu͠ vino adacquato p puro. cose corropte p sano. peccora p castrato. et h͠

O. Se ha facto alcuna fraud p inganar lo p̃xo //tene. resti. p. m. qn̄ la facto studiose ē deve ro͠pere lo ɔtracto. et tene

37. ℭ Fallacia tertia filia — //resti.

.V. Se ha falsificato alcu͠ instrumento. bolla o l͠. p. m.

.V. Se ha destructo instrum͠ti. scripte o͠ lave occultate p. m. et tene.

.V. Se ha falsificato sigilli de prelati p. m. et tene pena falsi.

.O. Se ha falsificato mesure. p. m. et tene resti. et 40 di ieiuna in pane et acqua. Simili͠ usan͠o le mesure false se punisse de

.V. Se ha falsificato moneta p. m. et tene resti. //pena doppia cōtrati: vel p̃sonis dãnificatis o͠ al mino darlo ali pouei͠

.O. Se ha expesa scientem͠te la falsa moneta. p. m. et tene. resti.

.V. Se p falsa causa ha obtinuto alcu͠ bn̄ficio eccle. p. m. et e tenuto al renuntiar si atẽ no havesse obtinuto.

ℭ Inquietitudo mentis. quarta filia.

.O. Se multo e stato sollicito circa le cose tpale p. m. qn̄ lassa le cose necessarie a la salute de lanima. atẽ ē. ve.

ℭ Violentia quinta filia. s͠ §. 14. car. 17.

ℭ Immisericordia. 6 filia. s͠ §. 34. car. 27.

38 ℭ Acceptan͠ p̃sonar͠. Septima filia

.V. Se nel iudicare e stato acceptatore de p̃son͠ o͠ in distribuir li offitij

o̅ bn̄ficij. o. elemosine. p. m. se e indigno. o p carnale affecti. o d pecunia ce interuene: ad fare questo.

V. Se ne le electione no ha electo quello che e piu digno: maxi in maiori dignitate m. C ... 8 filia. 39.

V. Se ha iocato ala palla. o ad alt̃ iocho ... iniusto p. m. p respecto del loco picolo corrupto de la psona del sinastro de cupiditate. del tempo et c̃.

V. Se ha iocato ad altro loco doue se aldera femina. p. m. alidecia, et religiosi se spesso iocano. o p r. del scandalo in alt̃ e mor. se e frequente.

V. Se e stato ad resguardar quelli che iocano p. m. si quello che iocha peccha mor. et ipso sia causa de la continuation del ioco. o sia superiore. che deue impedire tale iocatori. als̃ v. p. cculo.

40. C Prodigalitas. nona filia.

O. Se superbiamente ha facto spesa in robba: in caualli et c̃. et e notabile excesso. p. mor. et vltra et la condition sua.

41. C Circa luxuriā. vide. §. 12. car. 15.

C Cecitas mentis. prima filia luxu.

O. Se ha occupatas sue nel cose mundane col chore et co la mente: che no intende alcuna cosa de dio. o le cose necessarie ala salute p. mor. C. Precipitatio 2ª filia

V. Se e stato precipitoso et festinolo nel ope so: no curar cose d

.43. e pieno pec. mo. ℂ Inconsidera°. 3. filia
.V. Se è stato incauto mai, donde possesti sopravenire pecato: o dove
era obligato de alcuna leze: et levissima, e de guardarle al
niuna volta sia excusato dal pec° mor. no tamen da la obligatione
.44. ℂ Amor sui quarta filia. de restituire
.O. Se ha cercato piacere, et riposo p. m. se, e quello no adimpisse
le proprie o quelle de altri. ℂ Amor secli. v. filia.
.O. Se ha voluto et desiderato de star perpetuo nel mundo. pec. mor.
Se ha amato el mundo siando el so fine. o de le piacere
ℂ Horror futuri seculi. quinta filia. p. m.
.O. Se no ha voluto mai morire p. m. excepto quando cercasse de viver
p. meliorare la vita sua. ℂ Inconstantia. 7ª. filia
ℂ Odium dei. 8. filia. ℂ Stultiloquium 9 filia .45.
45. Se ha usato cose libidinose: o inhoneste o acti: et gesti impudici
.O. onde probabiliter se provocava ad luxuria p. m. et in veder et
.46. ℂ Circa gulam. principale. pec.m libenter audire
.O. Se ha magnato nanti l'ora sua senza bisogno, o nona, p. golosità.
.O. Se molto delicatamente et deliciosamente ha magnato p. m. se, p. quello
e incorso in qualche infirmità.
.O. Se ha posto grande studio: quando dice in questo vivere la vita sua.
.O. Se ha magnato tanto che habia persa l'uso de la rasone et loco p. m.
.O. Se con grande ardore o appetito e appetentemente de far pio
limosina cosa p. possere conseguir suo appetito p. m.

O Se cognoscer la potentia del vino ¶ Ebrietas. p.a filia. 47
e la sua dispositione ad imbriacarse et bene spesso ce venne
ad intervenire p. mor. sanita, in quello che e causa de ebri
tate ad alt. o ad fama o al inferno. ¶ Hebetudo mentis .2.a filia
Se alcuna p. inepta letitia fi ¶ Inepta letitia 3.a filia.
dissolutesse in quelle cose che sonno de peccato mor. como ballare
in caso phibito. altri p. m. alcun dt veniale.

¶ Multiloquium 4.a fi.a ¶ Scurrilitas 5.a filia.

.O. Se ha facto alcun acto scurile el quale e efficace ad prouocare
¶ Inmunditia 6. filia. [illegible] p. m.
Se ha magnato et bevuto p. possere luxuriare. p. m. Sen se lo
facesse p. possere rendere il debito ala sua uxore et non p. de
47 Circa invidiam. Odium pxi. pima fi.a delectatione ve p. to
.O. Se ha desiderato lo male al pxo. et quanto tempo ha perseverato
et se spesse volte ha occupato la mente in quello p. che tanto
volte quanto ha desiderato male al pxo. deliberatamente tanto
volte p. m. sel male e notabile et in diversi tempi. Ma se
la donna in uno medesimo pensiero passava dal desiderio del
male ne le cose in alt. desiderio de male ne la gloria overo
ne li figlioli et come forma diversi subiecti cusi sono diver
si peccati mortali. ¶ Tristitia in prosperis 2 filia 40.
Se e contristato et doluto del bene notabile del proximo et delibe
.O. ratamente p. invidia come e ne li prelati de maiore prelatione

doctori de maiore concesso de scolari andcanti cetis m.

41. Ꝛ Lentio in aduersis pẍ. ¶ Susurratio.

O. Se ha cercato de seminare discordia reponendo lo male de alt a lalt mor p et tener resti fama als no est

42. absoluendus ¶ Detractio

O. Se ha dicto male del pxo falsamte. m. pe et tene restitu

O. Se ha dicto il vero: ma aquello che no dueua m. p fama.

O. Se ha accresciuto il male del prox. p. m.

Se ha audito volunteri le detractione m. qn li ha pia

43. ciuto p lodio d alt ¶ Circa iraz. 43.

O. Se ha desiderato vendetta del proximo p. mor.

O. Se no ha voluto parlare col pẍ. ne reconciliarse co quello: p m. nisi no ce sia co legitima pu. p che quello no re cognosce lo errore suo et ipo viui piu pacificamte senza soa infame conuersatione.

¶ Tumor metis. p. filia. §. 49. car.

¶ Indignatio 2a. filia.

O. Se p indignatione no vole parlar. ouero no responde i caso q ... mor

¶ Clamor 3 filia

O. Se p troppo cridar contendendo fe desse scandolo p mor.

44. ¶ Contumelia. et conuitium. ... ve venit

Alchu che quantunche alcuno no dice altro iniuria o contumelia p leuarli la fama et honor ma p correction ... de

nō de minno : dice tale cose chē de se notabile nocene più qn
se decesse a la dōna, puctana et ē : et quelli che odeno se
scandalizano · de quella a chi se dice tale cose p chē cussi cre
deno chē sia : nō e excusato dal pecc° mor·
C Rixa v· filia· mor: qn̄ intent notabile leder pximū l.
C Maledictio ·vi· fi. vide s̄· 55· 8· car· 10.
·44 C Murmuratio ·7· filia Ire·
O Se ha mormurato cō dio deliberatamente tenen'lui iniusto m
Se ha mōmurato cō prelati ecs solēnmēte iudicando p m
46· Circa accidiaz ? Se ha lassato le cose necessarie· mō
·O Se he pentito de hauere facto bene · p m·
·O Se he lassato i l'alama infirmitate nomēbile p tedio : possen
dose adiutar mor C Desperatio p. filia accidie·
47· Malitia 2ª filia· O. que e pecc° in spirito sacto et sono
sei spetie· p p° presumere de la miā de dio, senza merito
p 2ª desperarse de la miāz de dio p 3° impugnar la verita
chē cognosce p possere piu volūtieri peccare· p 4ª hauer
inuidia de la grā fraterna p chē vorria chē ogni vno
fosse male et niuno bono : p nō hauer lui sulo gratia
de sempre viuer male p 5ª stare obstinato p 6 finale
impenitentia · zoe morir senza penitentia et i pecc° mor
C Pusillanimitas· 3ª filia —
O Se e restato de ben far p pusillanimita : may a qile cose

Se era obligato come e ꝺ corregere lo frello suo. m. als =
Otiositas 4. filia. vid. ẽ. s. 9. c.ıx. 12. // ve
Pigritia seu torpor. 5.ª Se ha stato pigriti cõ le cose
necessarie de la salute. Euagatio mentis. 6 filia.
Se e andato vagando cola mẽte cõ le cosse necessarie. sic
come e cõ li precepti. Negligentia 7.ª filia.
.48. Se ꝑ negligentia ha lassato le cose necessarie. p. m.
Aduerte hic. ch se alcũ ꝑ negligentia lassasse de obs
uare vno comanđo. pũ de non se confessare vna =
volta lanno. e vno pecº mortale. Ma ha deliberato
spesse volte ꝺ nõ se confessare. tamen: quoniam ha
deliberato. ꝑ spatio de tpo: ha pec. mor.
Circa opa misericordie. spũalia. Que sũt. Insttue.
Consiglia. Remitte. Solare. Cõsule. Fer. Ora.
O Se nõ ha consolato li tribulato. p. m. et hoc in prelatos.
O Se nõ pregato ꝑ tutti. mor. et questo se intende in q̃lli
ch viueno de elemosine doue e grande negligentia
O. Circa opa mĩe corpalia. q̃ sunt. Visito. poto. ci-
bo. Redimo tego. Colligo. condo.
Circa queste cose se po cometterer la pec. mor. qñ
[illegible] se nõ al primo. quello se manifesta
per le cose ch seranno dicte de sopra.
Circa li cinq̃ sentimenti del corpo. s. Visus. au-
ditus. gustus. odoratus: et tactus.

In tucti li sentimenti sepe po esser mortal. In gusto: et odorato po esser piu del voler venale. ma nel tangimento qn se fa p causa de luxuria o p delectatione

Et est finis Interrogationis septem pec. mortalium cum suis filiabus. Nunc de statibus aliqua videamus.

60 Circa pueros doli capaces. Quilibet n. p° interrogandi de iniectione manuum in p.s ecclesiasticam. Et poi adomandali de la confessione et comunione. de la penitentia. de inobedientia. de busie. de dessonesta. de audire messe: de furti et simile ne lequale cose comunit solene peccare.

61· Circa xpianos in comuni. O. Se ha receuuto le sacramenti necessaria zoe Baptismo. Confirmatione. la penitentia po li pec. la eucharistia. la extrema unctione. se p despreço qste cose ha lassate p.m. le altri dui sacri zoe matrimonio et ordine sacro. se ne sacri volontarii.

V Se ha hauuto p rato alcun male facto in nome suo · qn ce e

V Se ha consigliato alcuno ad alcun pec° o male et quello ne era p facto p m. et tenet restit. · Pr[illegible] cupiditatem

O. Se ha desprezato alcuna bona exortatione del suo superior et era de precepto p mor.

O Se ha lassato de correger quelli che sapeua che douea[illegible] rare p soa ppria amicitia carnale o temporale. per mor.

V. Se ha renunciato al prelato li peccati che sapeua p mor. sel peccato se douea cometter o comesse cautie[illegible] ma[illegible]

ouero cōmunicare: et senza inimici. et daño e piculo: se po fare. et qñ lo prelato proudera a la salute de q̃llo alš nō teneat vide infra. § 103.

.V. Se ne le cose dubiose ha electo la parte piu secura: doue se considerasse piculo de laiā ō iniuria del sacramēto ō vi tatione de pene. et hy. p. mor.

.V. Se essendo excōmunicato vide. ꝑ. 3° casu 14. car. 3ª.

.O. Se ha desprezato la fama soa. p. m. se sono quelli chi vo ghono imitare, et seqtare il male. ch̄ e dicto ambitio alš nō e tenuto de defender ꝑ sufficit bona coscia.

.V. Si incarceratus fugit. se stando incarcerato iustamēte e tenuto p. m. pur ch̄ nō fosse stato digno de morte ō d̄ essere priuato de alcuno menbro. e lo peccato sia manifesto alš. se iniustamente et con piculo: et volendose emenda re allora li e licito de fugire.

O Se ha portato vestimento de femīe: ō la femia vestim te d̄ homo. ō habito de religioso p. m. nō tam̄ e excoī

Se e stato attizatore max̄e de acti inhonesti. // caus ÷. et gesti libidinosi: in loco et tempo. et da psone pro hibite. p. m. alš non.

Se ha impresso in terra o i petra posta in terra el signo de la sancta croce: pec. mor

O Se ha facto alcuna cosa enorme i ecc^a. pu data sententia de sangue: sedictione: in castellation. violenta exactione - jochi
Se e stato excoicato da alcuno iudice. et hi p. m.
Se ha posto mano i psona eccle. vid. s § 3°. casu p°. car. 2°

62 Circa ambasciatores dnoz: et comunitatum.

v. Se e stato absente senza causa. ul p factis suis. a spese de signori et coitate. tene^r resti^re le spese quale ha facto p se at signore o [illegible]

63 Circa tutores. l'curatores a admistratores ret alienaz, coitate

v Se no se portato fidelmte ne le cose ad se comesse. fraudando uel dilapidando o male administrando p. m. et tene^r restitu^re
Se ha facto usura o adomandato. o rescosto p li pupilli: o qualche alt° m° ha facto p essi cotracti falsi. et [illegible] p. m. et tene^r resti^e del suo: se li pupilli p questo ha haui[illegible] cono interesse p che le soe possessione erano fructuose [illegible] po rennere ni loco de guadagno. excepto no fosse [illegible]
Se ha consumato li beni de li pupilli o se lhaue [illegible] tene resti[illegible]

.64. Circa coniugatos.

O Se ha cotracto in grado phibito o q lo interdicto de la ecclesia o de le ferie: tene il matrimo. ma ha pec. mor.
Se ha cotracto sotto coditione: et e in honesta brutta: o [illegible] pec. m. et tene matrimo. Alt° serria se la coditione fosse honesta et no sia [illegible] le cose substantiale del matrimonio [illegible]

Impedimentis

no tenendo nati il case ex pria de la conditione
Se ha cotracto p errore de psone o de conditione qua
le no tenes matrimo Secus p errore de fortuna.
Se ha contracto poi il voto de castita p m no teny
sed tamen tene il matrimo
Se ha cotracto in grado d consanguinita fin al 4 grado
o de cognatione spirituale o legale p m et no tene
Se ha contracto i ne lo spedimento de crimine lo mal
cio lui sia con unaltra viuendo la sua mogle ul fi
dem ledir et poi ne e sequito lo adulterio solemente
o ha machinato morte de laltra p posser hauerlo
p marito o p mogliere et poi ne sia sequitato la
morte no tene il matrimo et deuese separe
Se ha gtracto cu infidele et cu gditione de velerse co
uertire p m et no tenet matrimo
Se ha gtracto p timor absoluto no tene il matrimonio
Se ha gtracto in grado de affinita o gsanguinita o
de poi ha receptione de lordini sacri p m et no te
ne lo matrimonio ma se deue separe et e excoicatu
vide supra § 5 casu 17 car 6
Se e legato con alt de verbo de pnti et ha gtracto d
altri p m et non tene lo matrimo
Se ha gtracto cotra la iustia de pu honesta laquale

se cotrahe p sponsalia de futuro. o p matrimo de psen. ancora no consumato. no tene. et devese seperare fin alo 4° grado. inclusivamente.

Se e impotente ad giongerse in semi: come e p fri gidita: o artatione de dona. o p maleficio iremedi abile. o ha defecto de etate no tene il matrimo.

Se ha contracto contra la consuetu de la patria o iusto statu

Se ha contracto essendo ceco. o muto. non ... to. mor. tene matrimo. excepto se exprimesse lo consentimento p alcuno signo quia tunc teneret.

Se ha consumato nanti la benedictioni p. m. doue e la consuetu de benedir. o e scandalo. Secus se ha consumato p lo piculo de la fornicatione o de prolongationi de dota no se ducesse.

Se ha negato il debito a chi lodomanda: ut se e rendutto ipotente: se scientemente, et modo illicito, mor.

Se ha cognosciuto lei p causa de satiarse de libidine p. ve. excepto non hauesse intentione ad altro ac tualmente tunc peccaria mor.

Se ha cognosciuto quando hauendo intentione ad altra: et actu almente pensa de quella. pec mor.

la dona so...

Se ha usato il matrimonio fora del vaso, o cō mō
indebito p m excepto p causa de infirmita o
de suffocar la prole: fosse excusato et tue veni.
Se ha usato nel tēpo del mestre essen° iouene et
cōsidera il periculo de la prole et chi nasceria lepro
sa: et luj o p delectationē pec mor.
Se nel di de le feste p desprezo de la festa o p con
saentia. o in ecclesia cōsecrata p m. excepto nō fo
ssero inclusi p lōgo tpo ma inuito et sforzato
renden° non pecca.
Se nel tpo chi lhe gravida p lo periculo de lo abor
to pec mor. alis veni.
Se p toccamenti hebe pollution extra vas. mor.
Se ha adōmandato: o renduto il debito ala adul
tera: o adultero pec mor. Se nō e correpto ne
po interuenir periculo de fornica ne lalt° deuenta p
Se ha cōtracto p v° de pnti essen° / qsto pezore
excōicato. o in peccato mortale. pec mor.
Se ha cōtracto cō quella intentione chi doueua: ma
xim: se pncipalmente p delectatione recheze belle
.65. Circa vxores. / ze ruj mor.
Se e stata litigiosa in casa.
.vos. Se ha hauta la docte de usura e tenuta ad resti°

se sono hauute in spetie.

Se e stato inobediente al marito excepto no sia p contempto et desprezo de cosa illicita

Se ha procurato sterilita. p. m. et no tene il matrimonio: se ha gtracto in pncio co questa intention

Se ha usato cose sopstitiose p fare figlioli p. m.

Se ha dato la roba del marito contra la soa vo^ta quantunche sia in grande, et extrema necessita. o ch habia psumuto la volunta del marito. aut p consuetudie de loco. o lhauesse dato p utilita del marito puerso: ch se conuerta. o hauesse alcuna certa cosa che li fosse assignata p alimento: et se abstene d fare elemosina o la e lucrosa. o ha robba parafrenaria o alcu altra cosa oltra la dota. als no. lz.

Se ha hauuta bona cura de le figliole: et se lhaue insegnato vanitate et hij nel quale cose sono inte pee mor. se no lhaue ducte ala messa. et hij ma ali balli p. m. ne p questo li excusa gsuetudine: ne se deueno absoluer.

66. Circa viros. .V. Se e stato intro i remoto p causa de cupidita o gtra la voluta de la moglier p. m. p lo piculo de fornicatione

Se tene la cõcupiña. vide. §. ij. car. p°.

.67. Circa p̃rem familiam. v. Se ha dato il cibo a chi era obligato. p ch̃ il patre. e mr̃e. sono tenuti

Aliñta de nutrire li figlioli. et e͡s. lo marito la moglier. et eg°. fr̃ frẽ. lo signore il suo. lo socero la nora. lo tutor. la matre de li pupilli. et sorelle. tucti quelli. se hãno de bisogno. et lor hãno la possibilita tenen͡t ats p. m.

Deciẽ Se ha pagato le decime. ve. excepto nõ sia consuetũ in grario. õ chel sacerdote fosse i necessi͡te.

Se ha facto elemosine. vid. §. 65. cã. 42. ∥tẽ ten͡t

Se ha ministrato le cose nec͡e a la fameglia tanto del corpo: quanto de laiã. pũ doctina. ex° m͡t

.v. Se nõ ha maritato le figliole, et dotato nel tẽpo debito. s. si a 25. anni. unde si nupsit ex tuẽ: q̃ et̃ vo͡z: e tenuto de dotarla. s͡z ante nõ tene͡t si nupsit nixpi hoĩ. õ. senzo promissione de dotar.

Se ha pmisso li sui danificar alt͡r ∥ats sic p. m. et e tenuto ad resti͡t. qñ sono in suo suitio ut in officio pu° nõ tam tenet c͡rminati.

Se ha prouocato la fameglia: intrõ exasperando: et furiosamẽte. vide. § 54. car. 29

Se nõ ha procurato ch̃ se cõfessasse. et cõicasse semel i ãno ∥ mor

68 Circa filios familias. Se ha furato alcuna cosa del patre per iocare et expendere in cose superflue o in cose inutile. p. m. Secus se per farse le vestamenta et calciamenta o altre cose necessarie tue. l3. da poi chel patre no li provede: come e tenuto.

69 Circa doctores et magistros.

v Se ha cercato alcuno magisterio: o doctorato per honore

Se se ha facto promovere ad doctorato // principaliter mortaliter. essendo ignorante. p. m. Se ha lecto principaliter per honore. v.

Se ha lecto scientie prohibite: a persone prohibite vide § 5°

Se per pacto e stato receuuto in anno // casu 3°. niaiaro: per regere la scola. p. m. et est simonia.

Si essendo salariato: a cercato ali scolari alcuna cosa. tenetur restituere. excepto sel salario no fosse sufficiente. ouero spontaneamente li fosse offerto.

Se ha adomandato alcuna cosa per la licentia de insegnare: e tenuto ad restituire al dante se era ydoneo. alias ali pouerelli de consiglio

Se ha receuuto alcuno ignorante al doctorato. p. m.

Se no ha receuuto il iuramento ad doctorando de non expender plus quam debet ne la doctoratione. m.

Se essendo in peccato mortale notorie. ha insegnato puplice theologia ha peccato mortalmente.

Se ha fuato li iuramenti de la vniusita

Se e stato notato neghgente circa lo pfecto de li sco//lari. m.

Se ha battuto alcu° crudelmente. p. m.

et se e derico e excomunicato

Se p modo miusto puta detrahen° ouero p setta ha sottracto li scolari de alt° doctore. p. m. et tene ad restitutione se ia sonno intrati.

Se ha impedito pp odio o p partialita: quello che se doueua doctorar o nel collegio: che se receueua lo ydoneo quia vltra pec. m. mor. le tenet ad restitutione dam

70. Circa Scolares. Se ha facto setta ad fare

Se ha electo vno isufficiente. s. § 30 20. lo rector m.

Se ha studiato ne le scientie phibite. §. 5. casu. 3° car. 9.

Se ha facto contentione cf § 33. car. 26

Se ha studiato p malo fine. ha pec. m. si finis sit mor lu

Se ha tractato co alcu° cithadino bononiese. de oducere lo hospitio de lalt° Scolare. lhe excomunicato.

71. Circa medicos. Se essendo ignorante ha notabilmente medicato. p. m.

Se medicando: no ha seguito le traditioni de le medi ne

Se ha plongato la infirmita. p. m. et tene p. m. et tene

Se ha dato cōsiglio o la salute de laia p sanita car. 15 m.

Se nõ ha āmonito lo infirmo efficacemēte che se confessa nel princ° de la infirmita · p m · n sit infirmitas q̄ repentinamēte hauesse de bisogno de remedio · et qr piu utile ad differir che non se despera allora sano to forsi se conuerte

Se ha dato alcū cosa ad alcuna dōna che moresse la creatura p m et e homicida se lamorte e sequita

Se ha dato medicina de laquale dubitaua che nocesse quia nō deberet dare p lo pericolo

Se nō ha ānuntiato a lo infirmo · la morte · p · m · excep to se tale ānūtiatione fosse inutile et dānosa al corpo · te · v ·

Se nō ha cō debito m° visitato lo infirmo · vī mor.

Se ha hauto pte cum lo speciale · et p questo agraua lo infirmo ad cōpare da lui · si soluit tenet ad resti tutoē ctis nō

72 · ¶ Circa Aromatarios.

Se incomponere le medicine quello chel medico ha ordinato · nō ha posto · ma vnu p alio · ō cose cōropte · et hm̄ : p lequale cose · se plonga la infirmita · ō alt° malo · se fa alo infirmo · p · m et tene ad restit°

Se ha venduto veneno : o alt̄e cose che fanno lo aborso a qlli che sapeua nō douere vsarle a bene p · mor.

Se ha sophisticato le cose ponen° vna cosa, p vnaltra.

quāt speciarie

zucaro ne li saroppi: candele et hj. p m et tenet resti
Se ha venduto col peso diminuito. o falso et hj p. m. et
73 ## Circa mercatores. tene re.

Se ha facto facende ad malo fine pec mor.
Se in loco sac° ha tenuto lo mercato p. m. excepto nō labia facto p una grande necessita.
Se ha venduto piu charo. ch comprato i uno medesmo loco p m. se e in dāno dela re pūa et cō prava intentione al's nō. et tener restitutioni se ha facto notabile dāno.
Se lo venditore de robba de alt:– vende alcūa cosa p. 12. et solamte da 10. al patrne de la robba: tenet restituere. si piace al so signore: se ne ha pigliato pzo p quello: et simpr li e dato. ch vend [illegible] po: vel si nō valz: tenet restituer quello piu.
Se e coposto con alt. che venda uno pzo in dāno de la re puca p. m. et tener restitre
Se ha [illegible]iso la bona moneta. p. m. et tener reste dānifi[illegible] al paupilz de necessitate
Se ha comprato cose rapte o furate: tener reste [illegible] re. [illegible] pretiuz ei si non se troua. ne po repetere lo pzo [illegible] de la cosa: et tenet reste fructi rec[illegible]. [illegible] che se doueua recepe.
Se ha venduto le feste: cō busie: et iurī et hj. pec mor.

74. ¶ Circa prosoneta[s] Se e stato mediatore de contracti usurarij p. m. et tene[r] resti. se lhe quasi principale
Se sciente ha consigliato male in alcu[o] contracto. // al[ter] no p. m. et tenetur restitutionem del danno dato.
Se ha ingandato nel prezo danno adintendere ad uno che vale tanto. et allalt[ro] che no po valer se no tanto. mor[tale] et tenet[ur] restituere: si notabil[ite]r danificauit

75. ¶ Circa artifices. Se ha facto arte la cui opera e mala. come e dadi, et hij. pe. m. et tene[tur] ad resti[tutione]
Se ha pigliato le insigne de alt[ro] magistro: in danno et in famia de lalt[ro]: et ad ingandar lo populo. p. m. et tenet[ur] restituer[e]: se per questo ha danificato alcu[no]

76. ¶ Circa lanifices Se ha veduto il panno de una lana per lalt[ra]: o tectura: se notabil[men]te ha les[o]: p. m. et tenetur. restitutionem.
Se ha pagato li laboratori del panno. § 14. car.
Se ale filatrice ha dato 14 onze per libra. tenet[ur] resti[tuere] nisi sic a principio conueniss[ent].
Se ha tirato multo lo panno. pec. m. et tenet[ur] restitu[ere].

77 ¶ Circa tabernarios.
Se ha mesticato nel vino cose nocive. vid[e] ibidem
Se ha tenuto meretrice o iocatori. [vide] § 2. car. 2.
Se scien[ter] ha administrato azo alcu[n]o se imbriacasse. m.

Se p colpa soa, ha perso la cosa ch lhe data i custodia m.

¶ Circa macellarios. §. 36. cã 27. p et te.r re.

78. ¶ Circa pistores. Se ha facto pane mito pon
deroso: ó ha mesticato altra farina. p. m. et tene.r resti.e

¶ Circa sutores. Se ha facto veste ipudich. §.

79 Se ha mal tagliato. §. 19. car. 24. p §. 29. cã. 24.

Se ha furato del panno de seta zh.o p. m. et tene.r resti.m

80. ¶ Circa aurifices Se ha veduto auro alchimico. §. 36.

Se ha battuto moneta falsa senza licẽtia del pncipe. p cã. 27.
questo e falsario et p. mor. et se cãbia la falsa p la bo.a te.r re.

Se ha facte alcũa cosa p minuir de qlla. §. 73. car. 45.

Se ha coprato qualch per.a pretiosa p vile prezo: da quello
che nõ cognoscea lo valor. lz. Se cocorreno qste cose
scã. liba vo.ra prudentia. Auctoritas donandi: Et q
pnt donar. vide §. 14. car. 22. als tene.r resti. z p. m.r

81. ¶ Circa datiarios Se ha adomandato daty in
iuste ha peccato mortalmte et tene.r resti.

Se ha adomãdato simile cose a p.e eccle.e §. 9 casu. 8. cã 9.

Se ha iputato la fraude del datio doue nõ. p ten.r re
era ha pec. mor. et e tenuto ad resti.e

Se ha fraudato li cpag p. m. et tene.r resti.

82. ¶ Circa musicos Se ha sonato, a quelli ch balla

¶ Cir.a Alchimicos Se ha laborato i dicta arte. m.

uano p libidine ō altramẽte p cosa illicita p·m· et no se
deue absoluere : se nō lassa tale arte.

Circa laboratores ¶ Se nō labora fidel
mente: ch̄ se e cosa notabile · p· mor.

Se ha lassato andar li animali ad fare dãno: p·m· et
e tenuto ad resti: sie in colpa.

Se ha fraudato lo patrone ne la pte · ch̄ sel deue dare
tene ad resti· excepto sel patrone agrauasse q̃llo ĩ alt.

Se nō ha seminato le possessione, et quelle cultiuato q̃le tenaia
z era obligato · e tenuto ad resti si e stato ĩ colpa.

83 Circa venatores. Se nel di festiuo pdendo la
messa : et p tucto il di se e occupato ĩ caciare ·ff· 9 · cã 12 ·

Se p andar ad cacia ha facto dãno a capi : notabile · ten re.

84 · Circa · Locatores. Se scientemẽte ha locato un
cauallo piculoso : ō uno uaso uitioso p·m· et ten d dãno.

Sel conductor e stato in colpa de pder la cosa locata.

Se ha adomandato la mc̃e q̃l nō doueua : ∫ te re.
ō ha pagato mancho ch̄ non doueua · tene resti · scaus se
non posseua usare la cosa conducta.

Circa laboratores ĩ filan lana: tigen seta z c̃

¶ Isti tenen / p̄ se furano / 2° si male laborano ō destrugeno.

¶ Circa reuenditores req 73 · et 74 · cã.

Cir. Judices ꝑ. Se ha hauuto iurisditione dal alcuno no xpo signore. p. m. et te. re. excepto no fosse offitio puplico. et vtile: te no tenet.
Se scientemte ha data iniqua sententia. o ꝑ ignorantia o ꝑ negligentia. tenet restituere.
Se essendo ignorante, no ha electo vn bono assessore
Se ha electo lassessore in fraude. no hauen ꝑ te. re de bisogno. p. m. et tenet resti.
Se ha pigliato denari: ꝑ iudicar o iniq cotra iustia tenet resti: se e iudice ordinario. ecclesiastico. ne se libera ꝑ remissione del dante. sed alij sic: poi che hauera deposto lo offitio et no in anti.
Se no ha ꝑuato lordine de la rasone et lege. p. m. excepto ꝑ causa vrgente.
Se ha dato dilatione de tempo in debita al reo: tenet resti al leso oltra lo peccato mor.
Se ha facto al reo alcune interrogatione no teneba re ꝑspondere.
Se ha posto ad tortura alcuno senza legitimi inditij p. m. et tene de iiuria et dano
Se ha receuute allegation friuole: p. m. ꝑ al leso. et e tenuto al leso de satisfar.
Se no ha voluto receuer lappellation legitima ꝑ. p. m. et ten ꝑti lese.

Se nõ ha proueduto de bõ aduocato ali pouerelli. m.
Se ha relassato la pena: õ augmẽtata la ꝛ volm. m.
et tene restitui ala coitate. õ a lo accusator. o la aug-
mentata al reo: et q̃sto qñ ordinariamẽte il iudice de-
Se ha retenuto alcũ: ouero ha de- ꝑ legato ꝓcede.
scripto li beni soi. õ ha mandato li offitiali ꝑ reuolmẽ
studiosamẽte la pecunia ꝯ iustitia. o ꝑ alt° m. p. m.
et e tenuto de ogni dãno dato.
Se nõ ha ꝯdẽnato la parte ne le spese come douea.
essendo adõmandate. p. m. et tene resti. parti.
Se ꝑ extorcere. õ. reuoltar la pecunia m̃ suo.
ha facto ch quella cosa ch debeua expedir ꝑ rasiõ
et lege ordinaria la facto iure delegato.
nõ Se, ha purgato la prouintia de mali homi. haben°
puro et pleno dominio. p. m.
Se ha iudicato secũ° [illegible] le cose allegate ꝯ la ꝯsciẽ
laquale sapeua. p. m. et tene piu presto lassare.
Se senza monitione, et scripte. ꝑ lo offitio
ha data sententia de alcũa censura [illegible] ecclesiastica. m.
Se ha ꝓsumuto de iudicar quelli ch nõ sono soi
subditi. ne ꝑ rasone del reo õ delicto p. m.
Se ha prolõgato in longo la sententia ꝑ extorcer

et hauer pecu. p. m. et ten. resti. no so. de la pecu.
pigliata da la pte ch haueua iustia. ma ad ogni
cosa data, ch hauuto p tale dilatione de tempo.
Se ha interposto auctorita in alcu. ctracto de do
ne: o de minor. in dano lore: p pecu. o p amm
citia. p. m. et te. resti. al danificato

86. Cir. offitiales dominorum et communitatum

Se ha adomandato alcu cose graue p cman.
del suo supiore p. m. et te. resti. sel patre no
Se ha exequito iniusta sententia. p. m. sapiu
Se no ha ipedito il male qto ha possuto co bo
no modo p. m. et tener resti.
Se ha facto alcuna cmission. cf. vid. s. §. 14. 27. c.
Se e stato traditore vide § 36. car. 27.
Se e stato offitiale cf. s. §. 85. in pncio
Se non ha acusato quelli ch era ~~tenuto~~ per
offitio p. m. se p iuramto era tenuto als no sp.
Se ha ad pagare de la pecunia del so signor
o coira: et ha extorto alt. solamte p uno
ducato, essendo salariato e tenuto ad resti.
Se quelli ch ha trouato de nocte li ha lassato

p denari ꝗ li statuti p· m·

87· Circa consiliarios dominoꝝ·

Se stando in consiglio ꝯ· vt s· § precedenti·

Se ha dato fraudulente ꝯsilio· mor· et tene re·

Se ha pposto in consilio alcu cosa in daño de alt

p· m· et tene ad resti· de tucti il daño: qn senza

esso non fosse stato·

Se ha ꝯsentito ad alcuni statuti de douerse far

quale erano iiuste· o ꝗ la libta ecc· s· §· 5· ca· 5·

Se le cose de la coita ha pmesso guastarse· o p

i utile comissione: aut quatcunqz p· m· tene· re·

.88· Circa arbitros, et arbitratores

Se ha dato iniqua sententia· § 85· car· 48·

Se ha pmisso de spirare lo ꝯpromisso· p· m· se

co ingando: et qn se offerette.

Se p cosa spirituale: ha dato il tpale: p recopensatione

Se p pace ha leuato da vno: et dato ad lalt: lz cum causa· et no noce mlto enorme· · ← Simo als· no

89· Circa accusatores·

Se ha accusato alcu con mala intentione· p· m·

Se ha accusato co caluñia p· m· et tene resti·

Se ha iurato no acusar: de gmetter pec. mor. p. m.
Se ha receuoto p̃cio a yo no acusa p. m. et e tenuto lucrū
Se qllo che e accusato ha resposto calumniosamente. m.
Se qllo che e accusato: tace la verita. li e licito: qn sel deue iponere pena tpale: et e secreto. als no: gr. peam

9° ¶ S Circa aduocatos. | Peccat mor.

Se qllo che e vetato dala lege d'aduocar: ha aduo. m.
Se ha defeso la iniusta ca. p. m. et tene. lesis ad resti.
Se ha psa la ca iusta p soa ingnorantia. o p negligentia. p. m. et tenet ad resti.
Se ha extorto imoderato salario. p. m. qn vno alt° bono no se trouasse.
Se ha facto pacto col clientulo. d la pte de la lite. m.
Se ha reuelato alo adusario. s § 37. car. 27.
Se ha defesa la ca vsuraria. p. m. et tene. ad resti.
Se ha cercato dilatione frustratorie. tene. leso satisfar.
Se ha pducto false lege et istrumenti. o ha amaistrato lo clientulo de dir la falsita. p. m.
Se p qualūcha m° e stato ca del danno d alcu. rasimili aduocatione. p. m. et tene. resti.
Se solamente ha atteso al lordine iudiciario: et no ali meriti de le cause come hogi communiter.

Chrimo.

fanno li aduocati· et no͂ sono excusati dal mal ꝑ·
et da lo restitution del dan͂o· se defendono in iniustitia.

·91· Circa procuratores Se ha defeso cã iniuste ꝑ ô se e portato negligentemente ·s· § 91· car. 38·
Se ha giurato ô e stato ca͂ del giurio: i͂ pone͂ le sue sitione͂ et in responder ꝑ· m·

92 Circa notarios :– Se ꝑ ignorantia ha mal dictato li instrumenti et testamenti in dan͂o del proximo· p· m· et tene͂ ad resti͂
Se le instrumenta ch͂ receue no͂ ha notato m͂ nel suo libro· p mor. se ꝑ negligentia ꝑ laqale se ne danifica il ꝑx͂o ꝑ͂ se ꝑdessero.
Se malitiosamen͂te li ha occultato s͂ § 37 ca͂ 27·
Se ha falsificato li instrumn͂ti adiungendo alcu͂ cose ch͂ no͂ so expressa ô ꝑ alt͂o m͂o vide. i s͂
Se no͂ bn͂ ha informato la parte· laquale e ignorante ne le renuntiatione de alcune rasone ch͂ se poneno ne li instrumn͂ti: e tenuto del dan͂o del
Se ha facto instrumn͂to i͂ fraude ꝑ ꝑx͂o decetto de vsure· p· m· et tene͂ resti͂ se erano paliate. al͂i no͂.
Se ha adomandato indebito salario § 90 ca͂ 39·
Se essendo notario de epo ha adomandato salario

ali ordinati: no sm instrumentis: ma secundo la qualita del ordine: e simoniacus, licz no sit salariat.
Se ha receuuto instrumenti, per testamento. renuntiatione. donatione. o altra obligatione de quello che no era sane mentis. p. m. et tenet restituere.
Se ha scripto. o dictato: o reducto in publica forma li statuti contra la libertà ecclesiastica: o in fauore de le vsure. vide. §. 5° casu 5°. car. 4.
Se rogando per li poueri. vide §. 34. ca. 26.

·93· Circa litigantes.

Se ha litigato hauendo, et sapendo la causa esser iniusta
Se hauendo causa iusta: ha litigato per p. m. et tenet per mezi indebiti. puta cum mendaciis. piuriis et bus. p. m. ma no e tenuto ad restitutione. se ha obtenuto alcuna
Se ha appellato per pigliare longheza de tempo. per causa. p. m. et tenetur ad restitutionem.
Se hauendo conseruatore: ha procurato, per intromettere se del cose no notorie. e excommunicatus: et no pot absolui: nisi satisffaciat.
Se essendo requisito in iudicio: noluit dicere veritatem.

Circa executores. Se ha alinato per §. 15° ca. 23. to lo relicto: tenetur. excepto no habia vnde possa.

94 Circa Teste. Se quando e stato recercato per viuere te i iudicio noluit dicere veritatem §. 14. car. 23.

Se ha pagato li debiti de li defuncti· tene^r in gscia.
Se no ha adimputo ꝗ habia mito differito· ꝗ· 10 ca^o.13.

·94· ¶ Circa Curiale. Se e stato adolatore ꝑ obtinere alcu^o bnficio· ꝗ· 23· car· 27
Se ha pposto ali signori alcune cose: done possa extorcer pecunia indebitamete ·p· m· ꝛ tene adresti^s
Se le robbe confiscate idebitamēte se lha facto donar· p· m· et tener ad resti^s.
Se e stato ruffiano· vide ꝗ· 13· car· 16·
Se tucto il tempo ha expeso: in otiositate· ꝗ· 9· ca^o.12.
Se ha reportato male de alt^i. ꝗ. 51. car. 29.

95· ¶ Circa pncipes: et dominos seculares.
Se ha hauuto il domi^o iusto titulo· ꝗ· 89· ca^o.37·
Se no e curato de fare iustia a qlli chi la domandano.
Se ha facto iniusticia ad alcuno· ꝗ. ꝑ·p·m^o· ten^r.
Se ha cercato ponere discordia nel ppło: ꝑ posser re
Se ha iposti collette· ꝗ 14· c^o 17 ꝑ gnare· m^o·
Se ha recercato passagi· ibidem.
Se e stato ambitioso ad mazor dnio. ꝑ laqual cosa, ha procurato guerre o alcu^o alt^o male. p· m· et
Se ha facto gfederatione co alcu^o sigre. ꝑ te^r re^s.
de defendeerese iniustamente· p· inor·

Se ha hauuta guerra co alcu° § 14 ca 17.
Se ha uenduto li offitij . § 18 car.
Se ha bandito alcu° iniuste . p. m. et tene ad resti°.
Se no ha pmisso, ch alcu° facia testamto.
Se ha constrecto a maritare una, ad unalt° vr
Se ha venduto li offitij . § 18 ca 22 . p ei succedat
Se ha facto statuti . § . § 5 . casu 5 . car . 4.
Se li vaxallos cf . § 14 car . 17.
Se essende lui vaxallo e stato ifidele al suo sigre.
Se ha tollerato li vsurary : p guadag° . p . m . et te
Se ha purgato la puintia . § 85 car . 38 p re.
Se p auaritia ha gmutato la pena corpale i pecuniaria . p . m . et tene lesis . se p qsto facilmte.
Se ha tenuto le vie secur. p se gmette li mali.
Se li pupilli et misabile pson no lha voluto audire : dano alcunauolta pu audietie . m . et te
Se ha angariato li rustici ne le fatighe p les . et maxi m festis . Si ha tenuto grand pope.
Se mlto se e occupato i iochi . § 3 . 12 p § 29 car . 25.
Se no ha correpto . § 61 car . 31.
Se e stato excomunicato ibide.
Se ha facto pcoter psone ecclesiastice . § 3 . ca 12 . ca 3.
Se ha facto abrusare . alcu cosa . § 14 ca 22.

Se e stato insecutor de cardinali . § . 3° . casu 8 . c .
Se ha facto iniuria a qlli ch portano littere de excõi
Se e stato fautore de heretici . ibi . casu 14 . ¶ cõme . ibi[cas]
Se ha qstrecto a celebrar nel tpo de lo iterdicto . vid
§ . 4 p totu . ¶ Se ha voluto ch pimamte li offitij se
adomandano da lui : ch al papa . m° . excepto nõ
lo facesse : ch nõ se dessero a li indigni

97 ¶ Si Circa ecclesiasticas psonas .

Se e irregulare . ¶ Se e suspeso . Se ha receuuto li or
dini simoniacamente . § . 3 . casu . 30 . car . 4° .
Se ha exegto quelle cose ch sono del lordine i pec°
Se essendo excoicato : ouero iterdicto . ¶ mor[le] m
ouero suspeso . ha voluto ministrare . p . m .
Se nõ ha pôtato la tonsa , o habito ecc° p . m .
se e i minorib, et tenet bnficiu : mlto magis i sac[s]
Se se e interposto ne le facti seculari : et est i sac[s]
p . m . et tre volte amonito . pde il puilegiõ fori .
Sed nõ canonis ¶ Se ha exercito cose inhoneste al
Se e debitamte litterato : et notabil = ¶ clericale ide
mente ingnorante . p . m .
. Se e stato ordinato , nanti la debita eta . p . m .
Se ha lassato le hore canoniche : se e p cõcepto
et e bnficiato . ¶ Se dicendo voluntarii . § 8 c . 12 .

43

Se nõ ha bñdecta la mensa. o rendute le gre
se questo lo fa ex contẽptu: p. m.
Se ha excitato officio de ordin̄ senza debite paruta.
Se ha celebrato ne la chiesia polluta, et p. m.
saĉnt. pec. mortaliter. et e suspeso, da lo ĩgres
so de la chiesia. et si iter celebrat: efficit irregularis.
Se ha celebrato nel tpo. de lo interdicto: cõ modo:
illicito. pec. mor. et est irregularis.
Se ha celebrato p fare maleficij. p. m.
Se ha celebrato nõ ieiuno. pec. mor.
Se ha celebrato nel altar̄ non ɔsecrato. p. m.
Se piu ch̄ vna volta il di. et senza necessita. mr.
Se con hostia. et vino corrupto: et scienter. mr.
Se cõ vagation̄ mẽtis, et voluntarie. p. m.
Se mito raro ha celebrato. vel excepto p neglige.
Se nanti al di: et senza dispensatione. p. m.
Se essendo in alcuno delicto notorio. mor. p.
Si hauuta pollutio. vid. q. iz. car. 16.
Se ha pmesso d̄ dir̄ messa ad alcũ. et nõ dixe. e.
tenuto p questo ad restie.
Se essendo bigamo: pñ la tonsa. da poi la amo
nition̄ p. m. Se ha hauuta grande gũsation̄
con donne, o cõ masculi. p. mor.

Se scienter ha participato con excoicato § 30. 26.
Se e stato falsario § 3. casu 2°. car. 2.
Se ha sepellito li interdicti § 5° casu 16. car. 4.
Se ha cocesse ad vsurij manifesti case tib.° casu 14. c. 4.

98. Circa bnficiatos. Se ha obtenuto bnficio co simonia, ouero co preghere. vide in §. pcedenti.
Se e indigno p ignorantia: o p alcuno īpedimeto canonico. te dz resignar suo supiori.
Se ha obtinuto bnficio no intenden° de clericarse:
Se ha pmutato bnficio p m. et e simonia. p te religese ce e īteruenuto datione spuale p temporale.
Se ha renuntiato lo bnficio simoniace e simonia.
Se fa residentia nel bnficio suo. p. m. n ex dispensa.
Se ha piu bnficij. quor vnu sufficit. m. et tene resti°.
Se fa quat° pte de li fructi de li bnficij circa pauperes da nutrir: et in fabrica de la ecclesia
Se ha del patmonio: et resualo. et viue de la chiesia lz: se vsa bn le cose de la ecclesia: et li alt' clerici
Se ha expesa li fructi del bnficio p no indigeam in vso inhonesto. p. m. et ten. resti del patmo° o leuar.
Se malamte ha tratato ecc°s et ec° hedifitia. p selo da se.
Se le vasa, et paramta al culto diuino le tene brutte. p. m. se e notabile.

Se ha alienato le robbe de la chiesia .§. 4. casu 22. c. 6.
Se ha locato sotto censu anuale le vice soe. alteri ibi.
Se ha inducto ad fare voto .§. 3. casu. 13. car. 3.
Se ha audito lege: o phisica .§. 4. casu. 3.° car. 4.
Se hauen.° da elegere no ha electo lo meghor. § 38. c. 27.
Se ha desiderato episcopato m. se solamte: ut psit.
Se malamte ha administrato le robbe ecclesiastice.

99. ¶ Circa prelatos hentes iurisdictione

Se essen.° electo: se ha facto cfirmare.
Se no ha correpto li puplici criminosi. mor.
Se ha posto li indigni in offitie, o bnficio. mor.
Se e stato mlto pomposo .§. 29. car. 25.
Se idebitamte ha dispensato i voti. m. n dbsit ca legi ma.
Se in alt senza causa no e securo in gscia.
Se ha adomandato alcu.a cosa p licentia de insegnar
Se ha dato li ordini indebite a chi no douea. § 69. c. 35.
o in tempo o i m.° chi no doueua. p. m.
Se no ha examina.° li ordinati: et ordinato li idig. m.
Se no ha tenuto lo sacrem de la cfirmane. ex notabili
negligentia p. m. Se la cresima, et oglio sancto no
ha gsecrato i cena do. oi anno grauit peccau.
Se no ha facto le gsecratione de le altar: et le chiesie

et vestimenti a chi doueua ḡuiter peccaū.
Se nō hauuto testimony sinodali.
Se nō ha visitato singulis annis diocesim
Se nō ha deputato ne le ecclesie cathedrale : et couentu-
ale homini ad pdicar : et confessar · p · m ·
Se ha ordinato in diacono : et sb diaco° nesaes offm · mr.
Si nō est usus lineis. ō se nō era religioso.
Se nō ha obsuato li canoni et facto obsuar : est puir
Se ha dato li beneficij simoniace § 3 · cā · 30 ƒ si ex ꝯcep°
Se piu ha dato ad vno · m̄ · excepto ꝑ qualcħ cā.
Se ꝑ rasone de ꝯsanguita · mr. excepto nō sia piu iusto
et nō sia scandalo · et nō lo facia ꝑ affectione pncipalmēte.
Se nō ha prouiduto de bnficio a q̄lli cħ ha ordi- ƒ d sangue.
nato : tenet · excepto nō habia dōne possa viuer.
Se visitando, ha receuuto dom ipō : o alcū de li soi e
tenuto a restituir il duppio : ne mino e libato ꝑ remis
sione o ꝑ grā : d q̄lli cħ hano dato q̄d nō.
Se ha posto indebite collecte · § 14 · cā 17 ·
Se ha vsurpato li beni de le chiesie vacate · m̄ · ꝯ tene · re ·
nō Se ha pagato li debiti iustamēte ꝯtcti dal suo predecessor.
tenet · se sono facte ad iuctu d la chiesia · ō ꝯuerti in
soa utilita · ƒ Se ha ꝑmisso predicar a questuarij

cose indiscrete p guadagno. p chi sono tenuto ipi de rendere rasone adio de ogni male. et satisfar a li subditi de ogni dano dato: p questo.

Se ha a se appropriato cose incerte. tene restituer. illis de chi forono le cose o ali poueri de necessita.

Se li testamenti et legati no ha facto adimpiure. m. de poi lanno dal di de la morte del defuncto. ni il testatore no hauesse lassato ad altri qsto peso.

Se no ha tenuto bono vicario: qn chi lui no attenda: e tenuto de ogni dano.

Se ha dato iniusta sententia: § · 84 · car. 39 ·

Se excoicando no ha suata debita forma. vz. p° debz amonire 2° et sia iusta ca. 3° parole congrue, se pferisca in scriptis. 5° exm scripture: se se recerca. 6° infra mensem. Se nel di festiui no e stato pnte al diuini offitij, et messe. e no cendo legitim ipedito. mor.

Se ha molestato idebitamte li exempti. et in alcuna cosa notabile. qsto ha facto. mor. pec.

Se ha gsecrato scientemente vna corupta: p monacha. etiaz se violent e stata corupta. p. m. excepto no e soprauenisse scadalo se no se consecralle.

Se ha visitato monasterij de monache. aço suassero clausa. p. m. p chi sono obligati sti pena eene maledic=tionis.

Se ha visitato hospitalarij: et fecit ut facerer debiti pec. mor. p cIi est preceptum pape.
Se ha dato grande male exemplo a li subditi p mor.
Se ha tenuto magistro i ecclesia: et fecit teneri i alijs p li pouerelli: et clerici tenet si sunt suptus suffici
100 Circa Confessori. Se ha audito confessione: no hauendo auctorita. puta lo religioso no pntato alo epo. lo excoicato et hij. no hauendo il populo p subdito ·qsti no possono audir qfession i habilitet Se ha absoluto da casi ch no po· m. § 3 4 5
Se ha absoluto manifesti vsarij· p· m. et tene. resti. si ipsi non restituunt. pp ipor absolutione.
Se ha dispensato senza auctorita· pec. mor·
Se mtio prestamte ha adomandato: o no ha adomandato· ch se p quello ha lassato alcu peccato mor· p· mor.
Se ha iterrogato qllo ch no doueua p delectione· et scien.
Se ha reuelato la qfessione p· m· et dz depo et: imo icarcerari Se essen i pec mortale ha qfessato· ha peccato mor. excepto i caso d necessita.
Se ha qfessato pn p guadagno p· m· et e simonia excepto no receue p suptu. et labor. et no sia obligato: et no habia p altra via il supto necessario questo medesmo di del messe, et offitij.

Se ha debita scia. § .97. car. 42

101. ¶ Circa pdicatores. Se ha predicato i pec. mortale essen. p. m. o sia occulto o manifesto.

Se ha debita scia zoe ch sapia exponer le cose ch se deve credere. e li comandamenti. als pec mor.

Se ha predicato busie. co scandalo. o in cotepto de doctrina et scient contra quello ch necessario e faciendu: Secus se de consilio. excepto p rasone de scandalo.

Se pncipalr ha predicato p honor. p mor.

Se ha predicato p guadagno § precedenti.

Se ha predicato senza licentia qr pec mor totiens q.

Se ha predicato indulgentie indiscrete. zoe qn no sono valide et sono falsse.

102. ¶ Circa inquisitores.

Se ha extorto pecunia. p. m. et sono excoicati ipo facto nec pnt absolui. excepto no restituisca. excepto i ar. morti.

Se le robbe d heresia ha applicato a la corte dic vt s.

Se ha mal usato multitudine de arme. p. m.

Se malitiose ha iposto ad alcu crimine. o ipedimto del suo offitio § 3. casu 10 car 3.

Se ha lassato de procedere q coscia p amor. guadagno et simile. se e epo et supior e suspeso p tre anni. ma li inferiori sono excomunicati excomuicatione papali.

Se lo inqsitor de uno ordine ha pceduto q alcu fre

de alt° ordie ipō facto e excoicato excoicatoē papali

Se se impedito de diuination p m excepto nō ce sia manifeste iuocation de demonij : attbuen° al demo° alcuno dominio · p ch allora possono ·

103 · Circa religiosos in coi · Se e intrato p Simonia p m · qn recerca qi pretio · secus se p victo necessario · p ch no fria simonia se senza fraude se fa · et non facia pacto p spiritualib.

Se he intrato in religione piu larga hauendo voto piu stricto p m · n p despensation del papa · et p causa legitima quo ad deum ·:·

Se no e stato obediente p m · excepto qn li fosse comandato alcā cosa q la r° et ch no appare causa legitima del s° com e de rope il ieiunio z ch.

Se e stato pprietario p m ·

Se ha facto cont il uoto de castita p m ·

Se ha dicto lo offitio § · 97 · car · 42 ·

Se ha puato li alt precepti de la r° o gstitution ch obligano ad peccato mortale p gtepu del s° p m ·

Se ha electo li meglhore · § · 38 · car · 27 ·

Se ha infamato altre religione · § 42 car 29 ·

Se ha voluto gsentir a la electione · zoe i alt° religione : et si fosse andato d licentia del papa ·

Se ha reuelato li secreti del suo or^e^ in scandalo suo p. m. q̃ e prodito. § 34. car. 27.

Se nel visitatione del suo plato nõ ha reuelato q̃llo ch doueua p. m. sel pec^o^ e puplico o in nocumẽto del proximo da farse: et non se spera correptiõ et sia tale prelato q nõ infamabit frēz suum. alias non tenetur. vide §. 61. car. 31.

Se ha facto alcuna cosa contra quello ch g̃nalmente se phibisse a religiosi: zoe ch spale nõ detrahano ne li lor plari de psone ecc^e^. ch nõ retrahano alcuni da la frequentia de le soe ecclesie. ch non prenitiano q̃ s̃. § 101. ch nõ retrahano li testatori da fare le restitution et legati a le chiesie zoe matre ch nõ procurano li legati. ō debiti ō le robbe mal tolte [illegible] a se medesmo ō al suo or^e^ in preiudicio de altri [illegible] questi tali absoluano. § 3. cl^u^. xi c. 3.

Se partito dal monasterio senza licentia del prelato. ha p. m^l^. et e apostata. ācora ch retenga hito: et tõsura.

Se ha frequentato li monastery de monache p mor[illegible] excepto p causa manifesta et rasoneuele

104. Circa Monachos. Se ha fuato q̃llo ch li e comandato zoe de portar labito s̃m formā. cõfessione. [illegible]cione. in quolz mense. ch expona la regla lo

presidente · ch nō usa camise · ch obsua silentio in dormitorio · refectorio, et oratorio · i claustro a certe hor
facia lo capº de triennio in tennio · ch nō attenda ad
vcellare: et a cacciare · ne manco nel corte dañifica
re li soi monasterij · ne tenere arme ne li monastē.
ch nō magnano carne · ñ in necessitate ·

.104. Circa abbates. Se ha hauuto cura de qlli
che li sono comissi: amaistrandoli de vita et de doct
na · con magna negligentia e mortale ·
Se li ha dispensato senza ca legitima ·
Se ha iposto ali monasterij no et poratil noue pensi
one o tbuti · et augmentanº le vechie et applicandole
ala mensa soa · Se ha obsuata la rª · e li soi pcepti
Se ha receicato li Apostati qr tener.

106. Circa abbatissas. Se se fece bndir ubi e ssa
nō Se ha facto suare la clausura · m · p · excepto ·ł · cuº.
p ca de necessita · pu · se fosse alcuno infermo de
notabile morbo · ch nō potesse stare li · senza infectine

.107. Circa hospitalarios. ł de le alt
Se ha facto inuentario · p ch tener redder rōne d oib.
Se ha tenuto hospitalita · Se le robbe del hospitale
ha quertito in altº usu · p · m · et teneᵗ ad restitutiō
excepto nō se facesse con auctorita del supiore.

Se sonno pse p negligentia sua. p. m. et te. re. vn
paupes imi actione; q ipu;.
Si credit oia q xani fide
lis credunt. Se totalmte se dispone ala diui^a vo^ll
cerca la sanita. ifirmita: vita: et morte.
Se e atento de morir ne la fede xana.
Se se dole de le offese facte a dio
Se recogsca hauer offeso dio. elo p^o.
Se remette libamte ogni iniuria hauuta da qlunch.
Se e disposto me^te lo adiuto de dio: mai piu offender
dio elo proximo p niuno modo.
Se se crede saluar col merito de la passion de x^o. z
no p proprij meriti laquale cosa deue opponere
alo inimico nel lora de la soa morte.
Se ne la soa infirmita ha hauuta cura de medico
iudeo o de alt^o infidele. o ha receuuto da lor. me
dicina preparata p m. et se e laico se deue excoi
care. e se e clerico. deponer.
Se p recupare la sanita ha facto remedij de maleficij
ouero de incantatione, et simile. p. mor.
Se e obligato ad alac p maleficio ouero p gtracto de
posito et in p se o p soi pdecessori gtracti ha satisfacto

mor. et te. satisfacer. alt. no dz absolue.
Se ha pagato et satisfacto li debiti sci. dic ut s.
Se no ha exequito li testamto a li quali e tenuto. p. et dānabit. se in vita li possuto restituire et no lo ha uo luto. ne se po absoluere. se allora sufficient no se dis pone. o no dia a li creditori la caution de securita et cusi se po constrenger li heredi ad satisfare. Similim te di de le cose che ha hauuto p usuras.
Nys oib ut p maiori parte pactis. scdm qualitate psone et infirmitatis magnitudinez dulcit admoneat: ut gnalit de oib peccatis suis dicat sua culpa. Tunc sacerdos absoluat eu ab oib pec. censuris. et excoi cationib: et pape reseruatis. notificando ei penitetia qua deberet facer si foret sanus: sz no dz iponere. vz g. vn hys vbis. pp ea q comisisti: q tu fecisti cat. debes penitere. sz expectam quousq eualeris. postea tribuat ei sacrm eucaristie. et extreme unctionis: nisi sit religiosus aut no hz sui licentia sui parochialis. p fiteri. ut epi alt. est excoicatus ut. s. q. z. casu xi.
Si aut vider eu obstinatuz in aliq pec. aut no uelle facere qd tenet. nullo m absoluat eu: n admittat ad seppultura ecc. quia ondit se esse impenitente et sic ceteri ei exo punescent deu offendere et a pc.

magis precauere a q° nos liberet do. y. x. Si aut absol
uis eu ab aliq excoica que supiori resuet notifica ei
q statim sblato ipedimeto infirmitatis se representet ei
qui de iure potuit eu absoluer atr peccat mor. et pot
iter excoicari ob suam gtumaciam. In alijs aut casib
no est necesse. quia no est amplius casus resuat.
Aduerte quia prefatas interrogationes solu posui qr
circa pdicta comuniter est pec. mor. Ideo sufficiat que
ad uenialia cofiteat sic. Peccaui i multis modis. cogi-
tatione. delectatione. omissioni. dissolution. locutione. vi-
su. tactu. gustu. odoratu. et multis alijs modis. de qbus
oibus tam mortalib. q venialib. dico mea culpa. Ite
ne omittat gfiteri oblita et ignorata sic. Ite dico
mea culpa de oibus peccatis meis mortalib. que igno-
ro aut oblitus sum. nec unq legitime confessus sum.
forte ex mea ignorantia. ul negligentia. quia per talis
gfessio ut remittan. ul ut reducan ad cognitiones. et
non teneat reiterare gfessione. quamvis multa fuit tuc ob-
litus gfiteri. si m° diligentia sm sua conditione fecit
Quibus oibus gpletis faciat terminare peccatore suam
gfessione. sic dicen°. Ideo precor. cf. btissima et g
Quib. pactis confessor increpet. corrigat. et dulciter ad
moneat peccatore. abstinere a societatib. et causis pec. 94

Non tam exigat iuramentū: ut pmissionē de aliq̄ ri-
sōm de hijs in quib; iura sic voluerit. ut in excōicatione
et hijs. Postea imponat ei penitentiā talē: quā sciat ad
implere posse. an̄ recidiuationē p sacrali. et postea ꝑ
aliaz quā videat: q̄ peccator ꝟisimilr̄ faciet. Vnī caue-
at ne iponet penitentiā talē: quā ꝟisimilr̄ nō ipleb̄t.
quia est pot' illū illaquear̄e: q̄ soluere. Alter hū' veri
ficeticar̄ illi: q̄ penitentiaz meret̄: ut sic magis orr̄-
at. Postea Concede illi illā p indulgentias quā pote-
riz annoz: aut diez: sm̄ conditionē illoz: qui sentī-
tent̄. dum̄ discrete fiat. Deinde absolue eū sic
Misereatur tui. etc. Indulgentiam. etc. ne ipellit
effectus sacri ex parte penitentis. Hec est
forma absolutionis comunis.

Dominus nr̄ yhs. xp̄s. p suā sanctissimā ... te absoluat. Et ego auctoritate ipsius absoluo
te ab oī vinculo excōmunicationis maioris ... mi-
noris si ingeri possim: Et restituo te sacris ecclesie
iterū te absoluo ab oīb; peccatis tuis mortalib; ... ve-
nialib; ... oblitis. ignoratis et a ...
In noīe pat̄. et filij et sp̄us s̄cti amē. ... imponet
ei sic talis q̄ intelligat. Oīa bona que fecisti ...
tendis facere. et mala q̄ patien̄ sustinebis ...

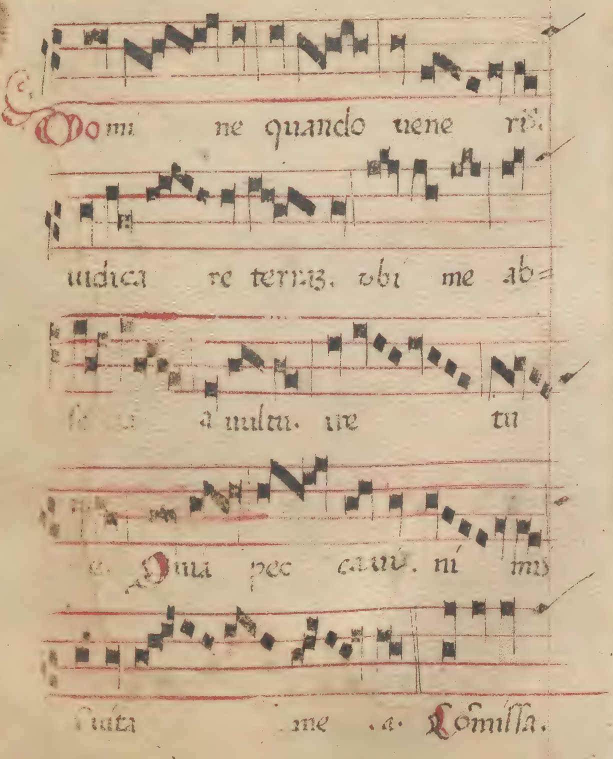
sustinet in pena t in penam et remissiões om pec mor
et in augmentum divine gre. Vade in pace et amplius
noli peccare et ora deum pro me. Et si haberet ca=
sum ul excoicationem: a qua no posses eum absolui: in
pone ei: q vadat ad illum: qui eum pt absoluere. n in
gerat se sacramentis: donec de eo sit absolutus. n ratione
scandali evitandi: si excoicatio est occulta. Esset tamen me
lius et securius: p remittere reos talibus criminibus ad supi
orem p absolutione: maxe si ei pntia pt hri facile. quia
ex quo sunt confessi efficiunt tardiores: p hendis absolutio
Unde discretus sacerdos hoc ppendens: nullo dz eum absolue
sz plus remittere. sicut dictum est. Secus si ei pntia no
pt hri de facili. ut qua multum distat. tunc iste e ipedi=
tus legitime. si ats et no habuit copiam supioris. Nec=
mireretur aliqs si in pno omissi sunt multi casus excomu
nicationum: tam papalium: q alior. ad hoc factu e: quia
[illegible] raro: aut numq accidunt simplici cofessori. Ad lau
dem domini nostri yesu christi. AMEN.

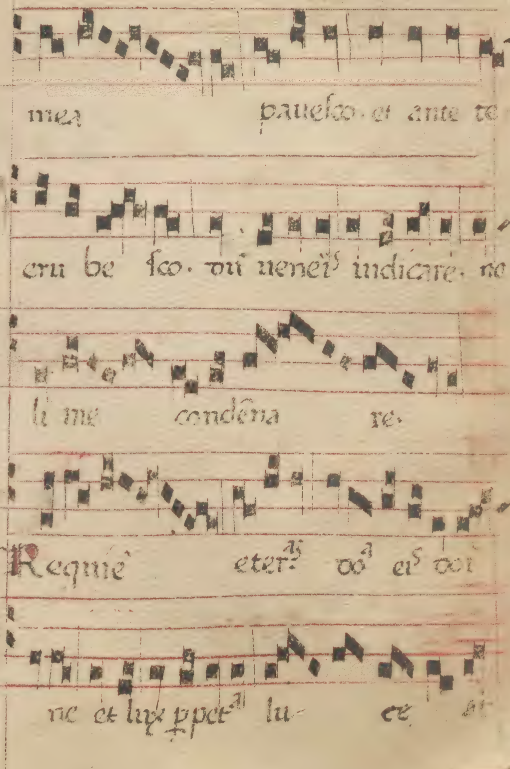
Tabula alpabetica circa status in particulari:—

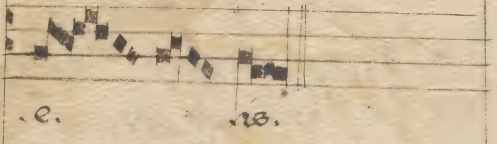
Facta diligenti inqsitione t interrogatione in gnali scdm
condiciones pz. Interroga postea unumqueqz scdm exercitium
et officium: seu artem quam hz. Ut aut possis invenire qd
queris describe t hac tabulam scdm ordine alphabeti
[illegible] carenz. Et p circa

47 Abbates.	39 Cōsiliarios	40 Litigantes.	43 Platos	32 Tutores.
47 Abbatissas	41 Curiales.	37 Locatores	41 Principes	37 Venatores
39 Accusatoes	36 Datiarios.	36 Macellarios.	40 Patratoes.	34 Viros.
39 Aduocatos.	34 Doctores.	Magistros.	36 Professores.	33 Uxores.
36 Alchimicos	42 Ecclesicos	34 Medicos.	31 Pueros.	31 Xpianos.
32 Ambassiaes	40 Executores	34 Mercatores	46 Religiosos	
39 Arbitros.	35 Filiosfamias	46 Monachos	37 Renedítores	
34 Aromataos	47 Hospitalaos.	36 Musicos.	Rusticos	
36 Artifices.	47 Infirmos.	40 Notaries	34 Scolares.	
36 Aurifices.	44 Inqsitores.	38 Offitiales.	36 Sutores.	
43 Beneficiatos.	37 Judices.	34 Profamilias	36 Tabnaries	
44 Confessores.	37 Lanificos.	36 Pistores.	40 Testes.	
32 Cōiugatos	36 Panifices.	44 Predicatoes.	Tintores	

37 laboratores


Domi ne quando uene ris
iudica re terram. ubi me ab=
a uultu. ire tu
Quia pec caui. ni mis
uita me .a. Commissa.


mea pauesco et ante te-
cru be sco. dū uenerꝭ iudicare. no-
li me condēna re.
Requiē eterā do eis doi
ne et lux ppetua lu- ce ei


.e.
.ro.

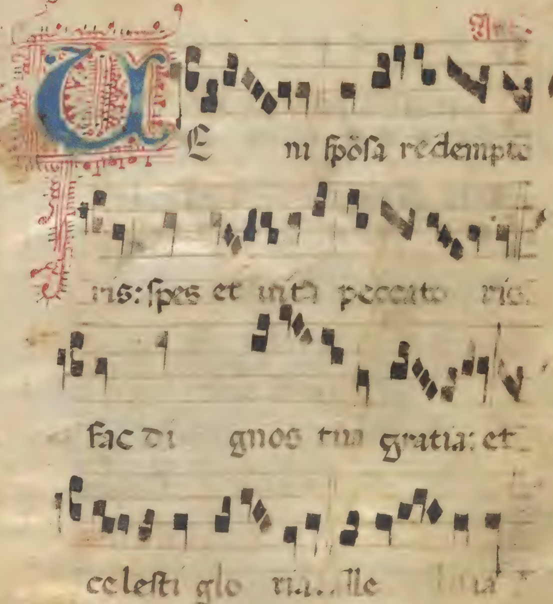
Habeo ut literas [illegible]
[illegible] meritis [illegible]
ne fit fatiendo gratiam [illegible]
[illegible] contra [illegible]
[illegible] tuis et comitis semper ubique

Vale

Fr Dominicus [illegible]
[illegible]

c
i
i
l
e
le
g
10

B
de
di
tu


Ant.
VEni spõsa redemptoris: spes et vita peccato ris.
fac di gnos tua gratia: et
celesti glo ria. Alle luia

v. Laudate pueri marie inocen

tiaz. alleluia. R. Ut pctoruz con

sequamur indulgetiaz. alla. Oro.

Domine yhu xpe inocetie restitutor et amator: dirige ad te corda nostra: ut inocetissime mris tue devotione suscepta: et in fide inveniamur stabiles et i opere efficaces. Qui vivis et regnas in secula seclor. R. Amen.

Incipiut Letanie gloriosissime et immaculate virginis Marie matris yesu christi [illegible]

Kyrieleyson. Xp̄eleyson.

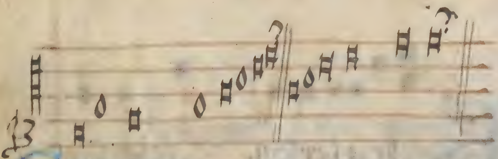
Xp̄e audi nos. p̄e exaudi nos.

Pater de celis d̄s. miserē nobis.

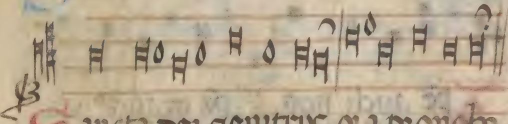
Fili redēptor mūdi d̄s. misē no.

Spiritus sancte d̄s. misē nobis.

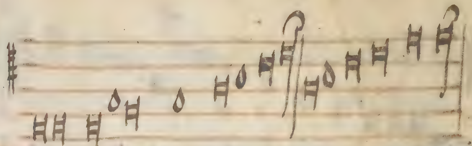
Sancta trinitas unus deus. miserere nobis.



Sancta maria. ora pro nobis.

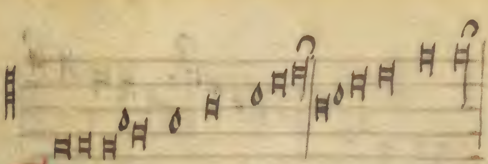


Sancta dei genitrix. ora pro nobis.
Sancta uirgo uirginū. ora pro nobis.
Scā mater creatoris ora p.
Scā mr̄ christi. ora p.
Scā m. saluatoris. ora p.
Scā m. redēptoris. ora p.
Scā m. misericordie. ora p.

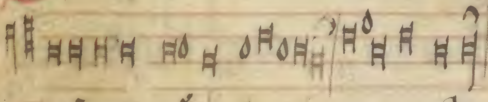


Scā m̄r clemētie. ora p nobis.

Scā m. bonitatis. ora p.
Scā m. iusticie. ora p.
Scā m. pietatis. ora p.
Scā m. equitatis. ora p.
Scā m. munditie. ora p.
Scā m. imperatoris. ora p.
Scā m. pacis. ora p.

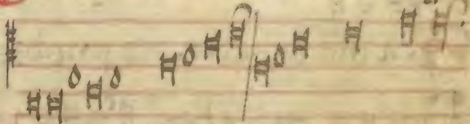


Scā mr̄ cōcordie. ora ꝑnobis.

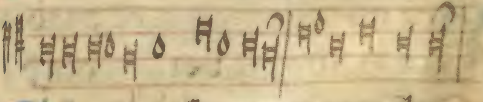


Scā mr̄ uirginitatis. ora ꝑnobꝫ.
Scā m. dulcedinis. ora ꝑ.
Scā m. redēptionis. or̄ ꝑn.
Scā m. bn̄dictionis. ora ꝑ.
Scā m. benignitatis. ora ꝑ.
Scā m. luminis. ora ꝑ.
Scā m. decoris. ora ꝑ.

Scā mr̄ pulchritudinis. ora p n.
Scā m. auxilij. ora p.
Scā m. rectitudinis. ora p.
Scā m. dignitatis. ora p.
Scā m. fortitudinis. ora p.



Scā mr̄ glorie. ora pronobis.

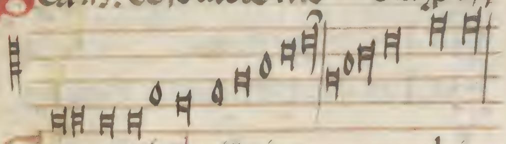


Scā mr̄ uictorum. ora pnobis.
Scā mr destitutorum. ora p.

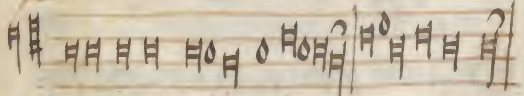
Scã mr̃ pauperũ. ora p nobis.

Scã m. solatij. ora p no.

Scã m. cõsolationis ora p.



Scã mr̃ sapiẽtie. ora p nobis.



Scã mr̃ dilectionis. or̃ p nobis.

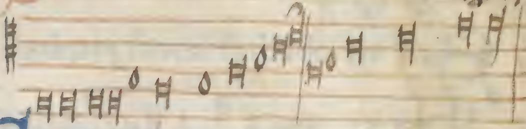
Scã m. filiorũ dei. ora p.

Scã m. magnitudinis. or̃ p.

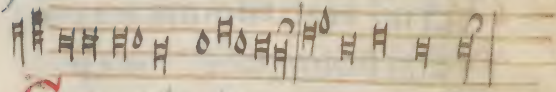
Scã m. timoris. ora p.

Scā m̄r spei. ora p.

Scā m. salutis. ora p.



Scā mr̄ sāctitatis. ora p̄ nob.



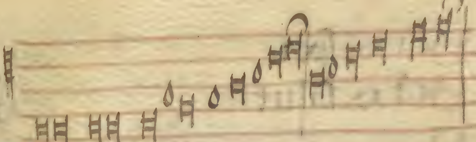
Scā mr̄ sciētie. ora p nobis.

Scā m. gratie. ora p.

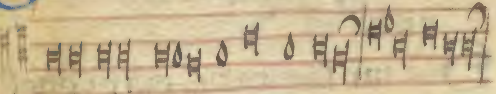
Scā m. perfectionis. ora p.

Scā m. prudētie. ora p.

Scā m. iocūditatis. ora p.



Scā mr̄ obediētie. ora ꝓnobis.



Scā mr̄ beatitudinis. ora ꝓno.

Scā m. sublimitatis ora p.

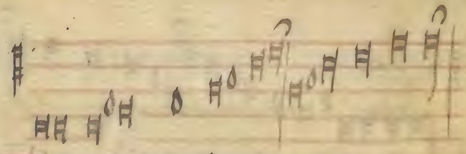
Scā m. castitatis. ora p.

Scā m. pudicitie ora p.

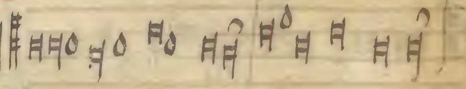
Scā m. ĩtemerata. ora p.

Scā m. immaculata ora p.

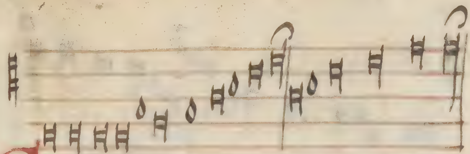
Scā m. remissionis. ora p.



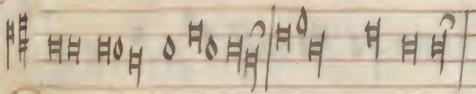
Scā mr̄ splēdoris. ora pnobis.



Scā mr̄ uirginu3. ora pronobis.
Scā m. uirtutu3. ora pronobis.
Scā m. speciositatis. ora p.
Scā m. spiritualitatis. ora p.
Scā m. honestatis. ora p.
Scā m. miseroꝝ. ora p.
Scā m. patiētie. ora p



Scā mr̄ angeloruz. ora pro nobis.



Scā mr̄ celoruz. ora pro nobis.

Scā m. orbis ora pro.

Scā m. presidij. ora pro.

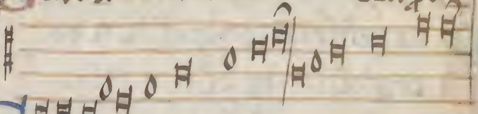
Scā m. hereditatis. ora pro.

Scā m. gaudij. ora pro.

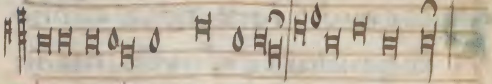
Scā m. prosperitatis. ora pro.

Scā m. sanctitatis. ora pro.

Scā m. libertatis ora p.
Scā m. humilitatis. ora p.
Scā m. constātie ora p.



Scā mr̄ cōstantie. ora pro nobis.



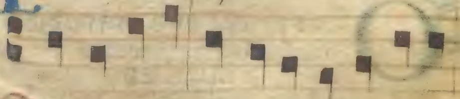
Scā mr̄ constātie. ora p nobis.

Per filiū tuū. libera nos dn̄e.
Per natiuitatē dn̄i. li. n. dn̄e

Per baptismuz ei⁹. li. nos dña.
Per passionez eius. li. nos dña
Per mortez eius. li. nos dña.
Per resurectionez ei⁹. li. n. do.
Per ascẽsionez ei⁹. li. n. dña.
Per spiritum sctm. li. n. dña.
Per gaudiũ ĩ quo regnas cũ filio
Per gaudiũ ĩ quo cõcepisti tuo. li.
Per rẽgẽ celorum ybz bõu. li. filiũ tuũ.
Per septez gaudia tua. li. n. dña.

A pressura pctorum. li. nos dña.

A cruciatu inferni. li. n. do.
A morte eterna. li. n. do.
A spiritu immūditie. li. n. do.
Ab inquinamēto carnis. li. n.
A cogitatu maligno. li. n. d.
A spiritu blasfemie. li. n. d.
A ruina mortis. li. n. do.
A malis operibus. li. n. do.
In die iudicij. li. nos.



Peccatores. te rogam[us] audi nos.
Ut nobis parcas. te r[ogamus]. au. n.

Ut nobis indulgeas. te r. a. n.
Ut ciuitatez istaz ptegē defen-
sare et custodire digneris. te r.

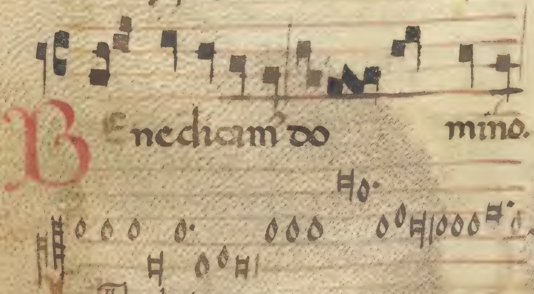
Kyrieleyson. Xpeleyson. Kyrie

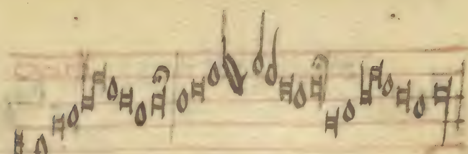
℣. Pr nr. ℣. Et ne i. ℟. Sz
li. ℣. Dnē exa. ℟. Et cla.
leyson. ℣. Ds vob. ℟. Et. Orō:-

Deus pr ops glaz maiestatis
tue suppliciter exoram. ut nos
populus tuus. et dux gregis
tue. qui zelore aliq suspicio ueniaz
petimus q nō mereremur angustiam
q humiliati et pestilentiam p singulos
dies pp petā nrā et infirmitates nrās.

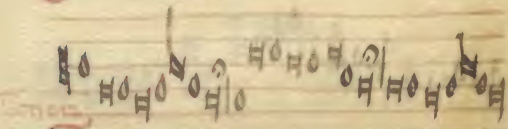
ꝛ negligētias nr̄as. lacrimabilit̄ hec
ī digni pctores. ꝛ nr̄a culpa aspect'
tue maiestatis ī tr̄a fudimus pces.
ut p intercessioēz gloriose mrīs ma
rie. ꝛ bt̄i archāgli tui Michael.
ꝛ sci. F. nob' porrigas manū mi
sicordie tue ne peream'. ꝛ digne
ris pstar' nob' tēpamētū aeris.
sanitatez corpis ꝛ aie. ꝛ ab oī pcco
mortali. morte subitanea. pericu
losa febre īpotabili ꝛ scādalo. atqȝ
mag' ꝯgregatione maloꝝ. tua
misicordia pissima eripe. ꝛ nos saluare
digneris. Per xp̄z dn̄m nr̄z. Am.
OMps sempi. De s. Sebastiā. Orō.
tne ds qui pcibus ꝛ me
ritis bt̄i ꝛ gloriosi mr̄is

tui Sebastiani quādaʒ genera
leʒ pesteʒ hoīuʒ mōtiferaʒ re
uocasti: p̄sta supplicib⁹ tuis. ut
qui ī simili peste reuocanda
sub tua fiduciali mīsicōdia ɔ
fidūt. ei⁹ mītis ⁊ p̄cib⁹ ab ipa ⁊
omī tribulatione liberentur. Per
do⁹ nr̄ʒ yh̄ʒ x̄ fi ⁊ c̄. Do⁹ uo. R. Et.

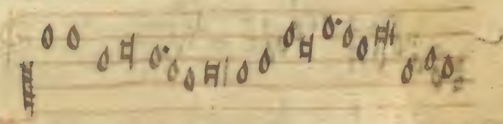




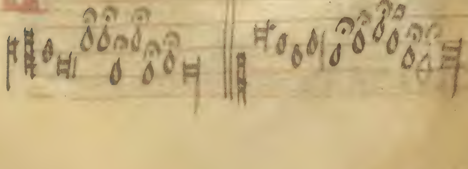
Gaude virgo.

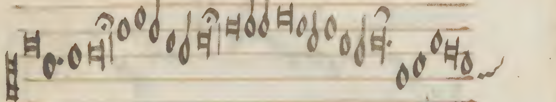


Gaude.

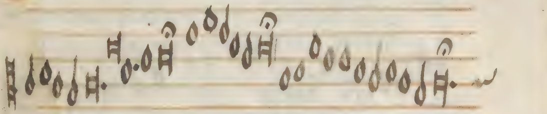


Lauda syon.

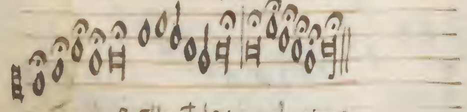




O Maīa diana stella. ch̄ luci piu ch̄l sole



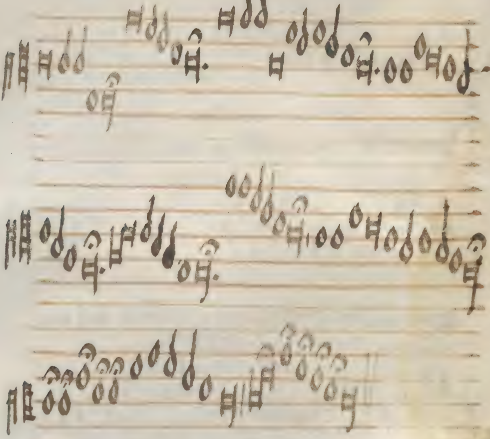
La mia ligua dir n̄ pole Da q̄to sei bella po



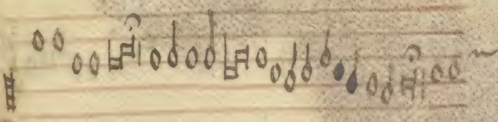
na tu se q̄lla ch̄ Isaia pphetizor.

O maria del sol vestita.
Dele stelle incoronata.
De la luna sei calzata.
Spechio sei de nr̄a vita.
Cole tuo figliolo naita.
Cō lo qual fosti abracciata.

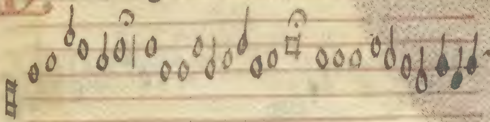
O dn̄a dela ciel r̄egina.
Matre del saluator.
Sparanza d̄l peccator.
Tucti li sā a voi s'inchina.
Da a noi la medicina.
Ch̄ tucti noi siamo d'io.



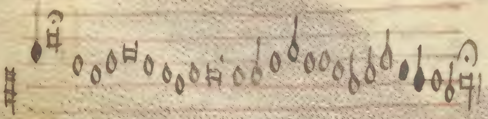
O Maria el tuo bel viso, A uoi madre che al reg.
Cō qlli ochi honesti e sā. Ricorramo cō grā fede
Per co li angeli tutti quāti, Al bisogno oratio e uede
Sempre fano cāti e riso. Li pcghi nui bē...
Pregam te dona nr̄ā sia uiso Nō dispgi mai...
La dolceza di tuti li canti. Dali paradisi ...
C a m e n



Matre d̄ xp̄o. gloriosa et pura. vir

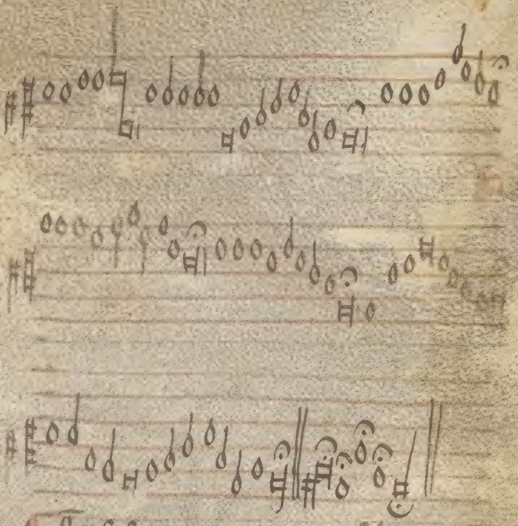


gine b̄ndeā imaculata. dona del ciel

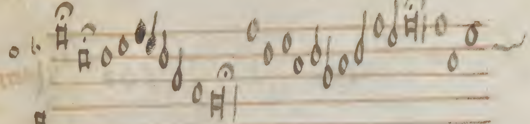


alta secura.

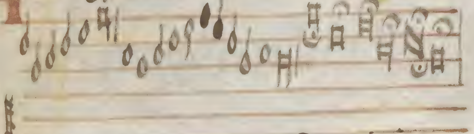
Sacratissima ancilla īcõnata.
Per q̄lla sapiā etno pat.
Cui dal angelo fosti anuntiata.
Tu sei q̄l vaso icui lalto fatt
Assupse carne ne latua vmile. Amen.
Dior vltimo pre christo erout.



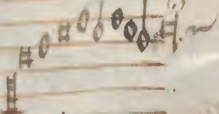
Tu fosti naue e porto di salute,
Et di sc̃a pri nr̃a vã via.
Per qlle gẽte ch dal ciel han haute,
Tu sei colei aiu tato se grida.
Maria doue ogni homo riceue
Felice e qllo ch inte se fida.



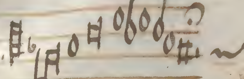
Aue vgin̄ btā. Tu viola ctra nata. Dapoi



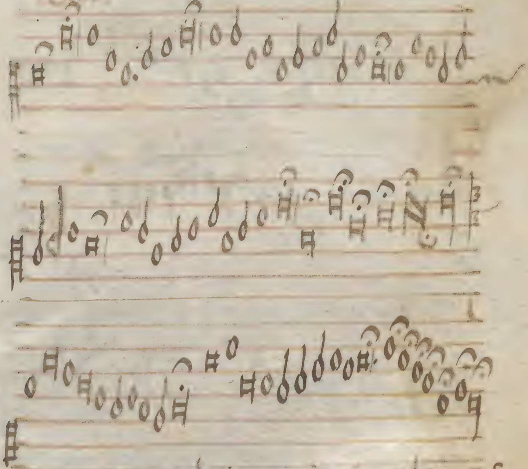
ch fosti salutata. dogni grā fosti pina.
¶ Aue rḡina damore.
Inte tene eldolce fior̄.
Ch rdeua tato odore.
che piv mai n̄ si toria.
¶ Aue dōna chiara stella.
fresca rosa sei vmiglia.
Tu re xp̄o fosti ancilla.
Ch potasti la diuinita.
¶ Aue vgin̄ amorosa.
Ch d dio fosti sposa.
fosti camora rinchiusa.
pina doni cortesia.



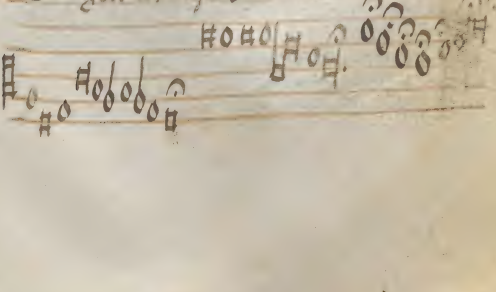
Verbuz ca. f.

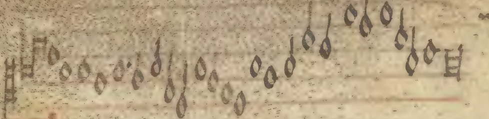


Tenor.

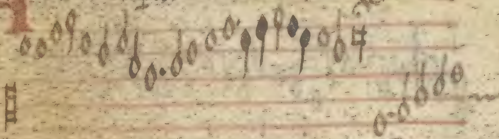


De vi͂rgiñ Ma. In hoc ani circulo. v. p. s.

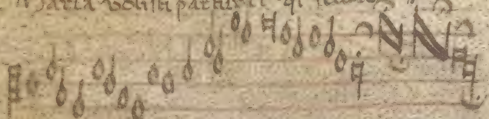




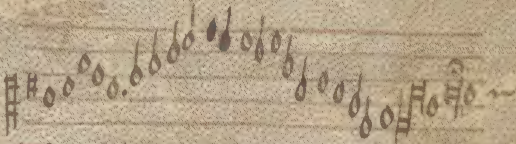
Ave celi supni celi alta re gi na.



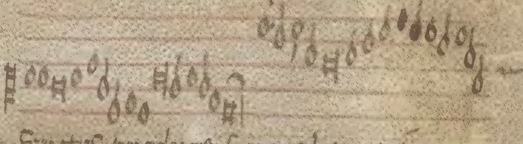
Maria volisti parturir ql fructo ca[illegible] aita



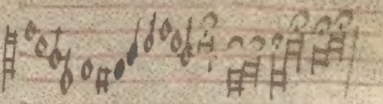
p dar aiuti noi fideli. O dolce mat̄ d yhu.
Plena tu fosti dog' don pfcō. yhu,
Dominꝰ volse p tutti noi saluar mat. d
Con habitare nel tuo ventre electo. O dolce
Bn̄dicta sei sopra exaltata.
Tu p donarci vita si che simile
In mulieribꝫ mai n̄ fo trouata. O dol. m.



Et bñdictus bñ se po chiamare.



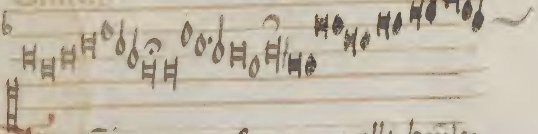
Fructus produce senza alcun peto.



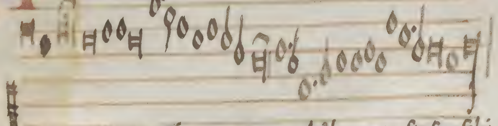
Ventris tu usci p noi saluare. O dol. m. dy.
Jehsus fi'no el to fiol dilecto.
Scã Maria chen ciel possedi sedia
Hrã aduocata nãzi al so cõspecto. O dol. m. dy.
Ora p nobis o dolce mre pia.
Hũc e in hora mõtis fina ala pita
Che dilettha vita ar cia lauia.

O
Dolce
Mare de
yhu
Am̃

Cantus

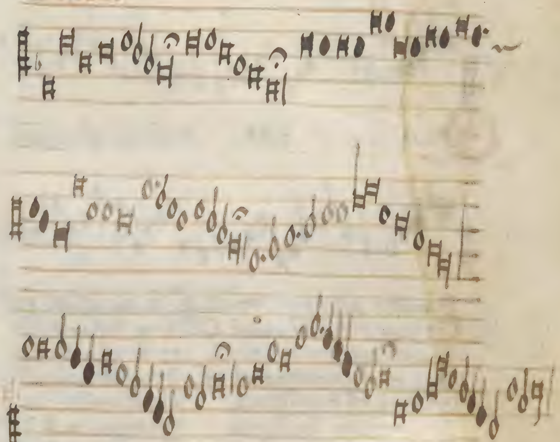


Ave tẽpio damor sacrata ancilla. humile

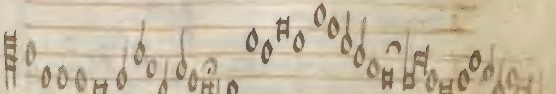


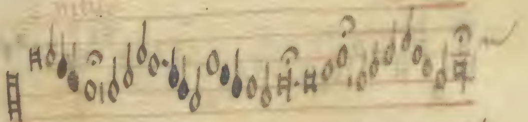
zalta sop̃ oi fattura. Mãma del tuo nato sposa z filia.
Vergine suma d nr̃a natura.
Termĩ ñ fixo del diuino amor
Del paradiso sei certa scorta.
Regina grãde degna dõni honor.
Prophetizata dali vati sancti.
Mẽte te qñ inõ ẽceptore.
Spãdi madõna li toi sãcti mãti
Impetra grã dal to dolce figholo.
Che hũiliar si degni intrã piãti.
Vengha dalaciel ql dolce amoroso.
A riceuar la pecora smarita
Illuminãdo il nero z tenebroso.

Tenor.

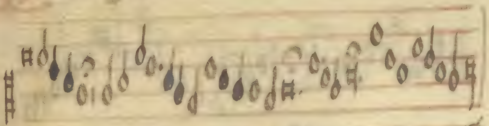


Gaude.





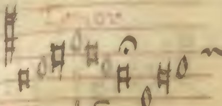
Maria ṽgine bella. Mrē del saluatorē.



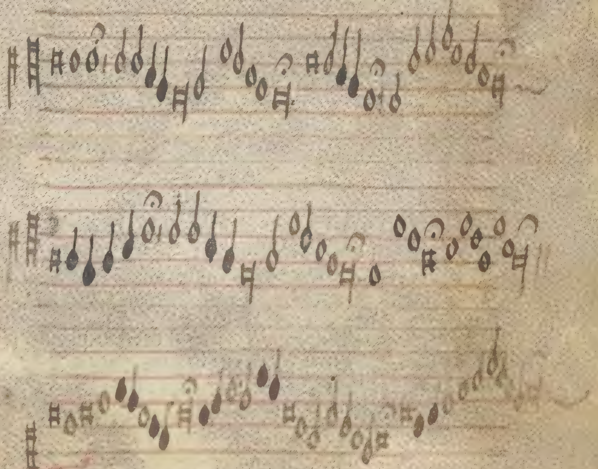
Soccorri al pctore. Dolce M^a ñ ce lassar pirē.

Madre del saluator.
Guardace dala ruina.
Noi ti chiamamo col corē
Maria del ciel ṽgina.
An ognom sin inclina.
Dolcē M^a ñ ce la. pi.
Soccorri al pctorē.
Ch diuoto te chiama.
O mrē del signorē.
Imperatrice ṽgina.
Ognom di no n'abina.
Dolce M^a ñ ce l. p.

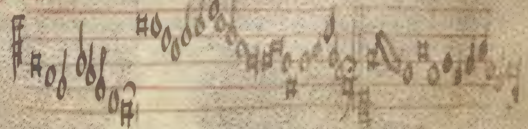
No ce lassar perir.
Mre e fia de dio.
Pregha lo tuo fio
Jesu clemente e pio
Che d'ogni morbo rio
Ce degni liberare.
Dolce M^a ñ c. l. p.

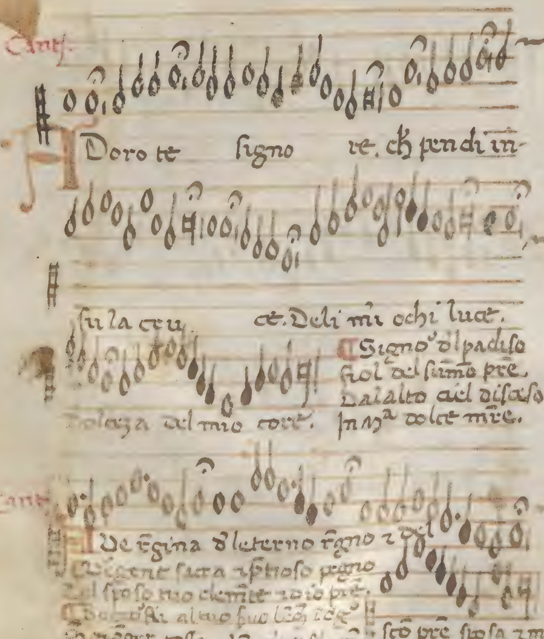


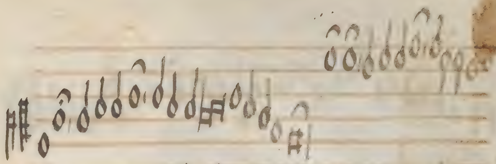
Verbū.



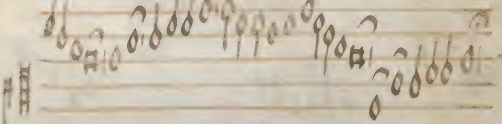
Verbũ caro.



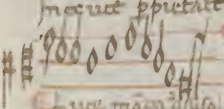

Cant.
Doro te signo re. ch pendi in-
su la cru ce. Deli mi ochi luce.
Signo del paradiso
fiol del summo pre.
Dalalto ad disaso
in na colae mre.
Dolceza del mio core.
Cant.
Re regina de leterno regno
sco pre sposa 2 mre.



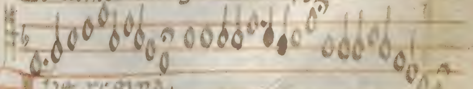
Per nr̃o amor ꝑ isteso. Colombra piaghate.



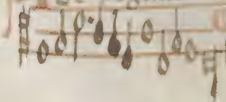
Inocue ꝑpetate. Tollendo el nr̃o errore.



O dio mio gratioso.
Io te vengho a ꝑghare.
Li peti michano cōfuso
Luce mēcon [illegible]
Et n̄ posso respirare.
Chme possi illuminare.
Et la mēte adrizare. Ave yh̄u mio amore.

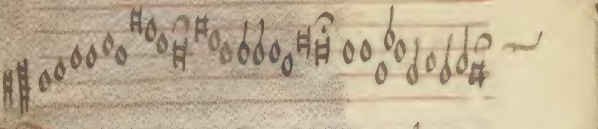


Ave regina. Amē

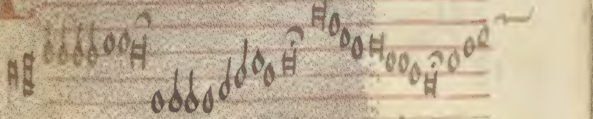


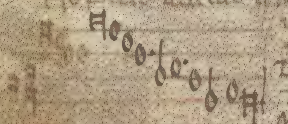
Tu sola sei guida de [illegible]
pōgi la mano i [illegible]

70



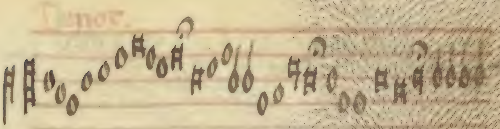
Plangeva la ma[illegible] cō gran dolore.

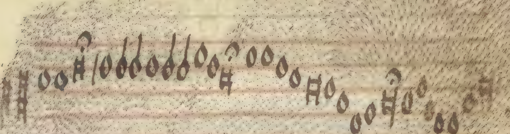




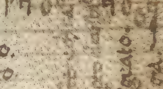
[illegible] Dicea
[illegible] o fiol mio odolce
mio amore.
Tu eri el mio cōforto
e consolatore. [illegible]
Morto te vedo o fiuaue.
[illegible] bocha splendiente e suaue.
[illegible]
[illegible] e nō la posso [illegible]tar.
O fiol mio dolce. o que dego fare.
Ch'senza te nō so onde andare.
[illegible]
O fiol dolce [illegible]giglio [illegible]

Tenor.

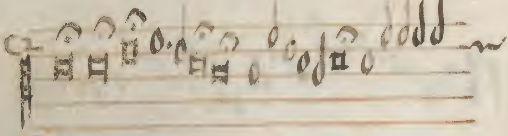




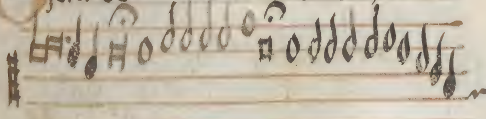
O fiol mio dolce chi dara conforto
O fiol mio caro io te vedo morto
In croce agradissimo torto.
[C]hi to qua imandato [illegible].
Chi te pigliaste de m'is(en)za peccato.
El vedo questo i(n)cor(e) tucto straciato.
Dyme q(ue)lla vedo tucto forato
Et anchor el vedo tucto i(n)sanguinato.
[C]rudel cani che ve ha facto
El mio fiol dolce ch(e) l'am(?) [illegible] caro.
[illegible] i(n)siua [illegible] haucte chiauellato
Questo e'l [illegible] ch(e) li hauete dato.
[O] peccator n(on) esser i(n)grato
[illegible] p(er) tuo amor ch(e) [illegible]



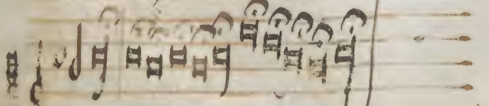
D peccator n'esser i(n)grato.
D p nom pianga



O Jesu dol ce oĩfinit amó. ĩ extima



il dono. mĩso me ch̄ son. ch̄ da te. fugo 7 tu



me segui ogni hora. Am̄.

Per qual mĩto

O signor mio bnig°.

Or qual mia bōta.

Di lãgamẽte nelmio có malig.

quĩchi latua picta.

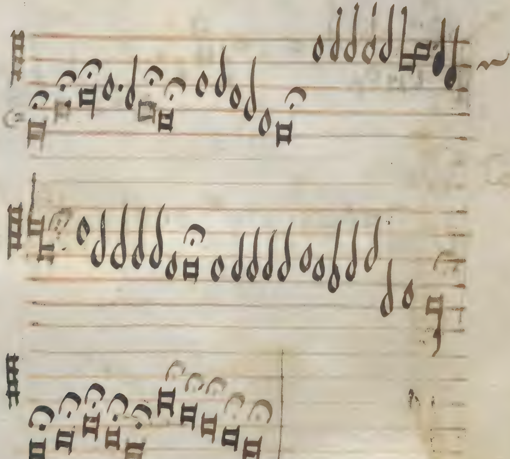
imama mia ch̄ sep offesa tha.

Si coleuẽte dhami.

ch̄ pā bẽ ch̄tu mami.

Com bon pre 7

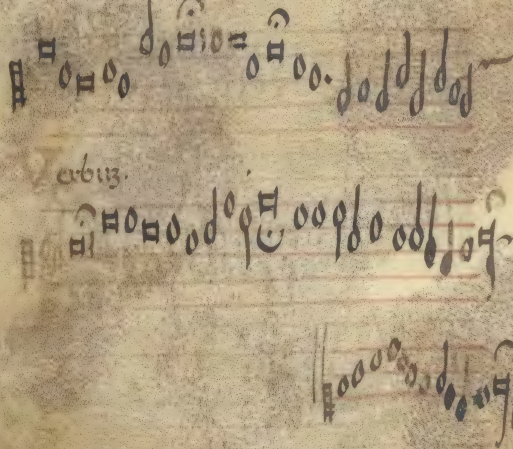
nō com̄ sig°re.

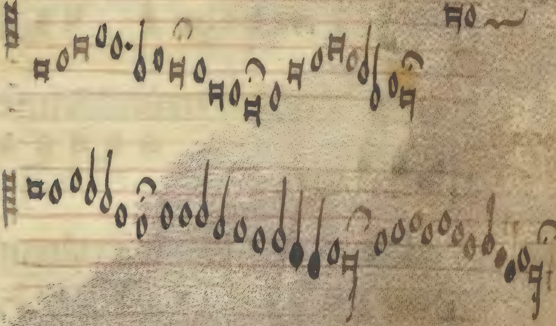


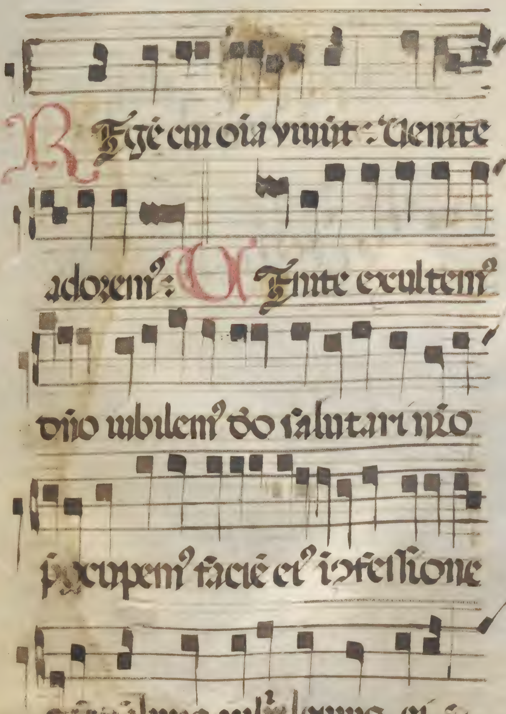
Tenor

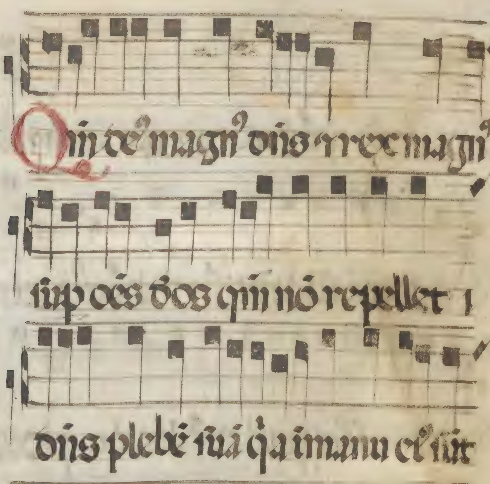
Eia mai ñ t'hi a mille dolci modi
Chiamar lanima att.
Or dime signor mio d ch te godi.
Nõ pẽsi qual io sia ⁊ q̃l tu sei.
Tu sũmo ben pfẽ.
Et io pien d difẽ.

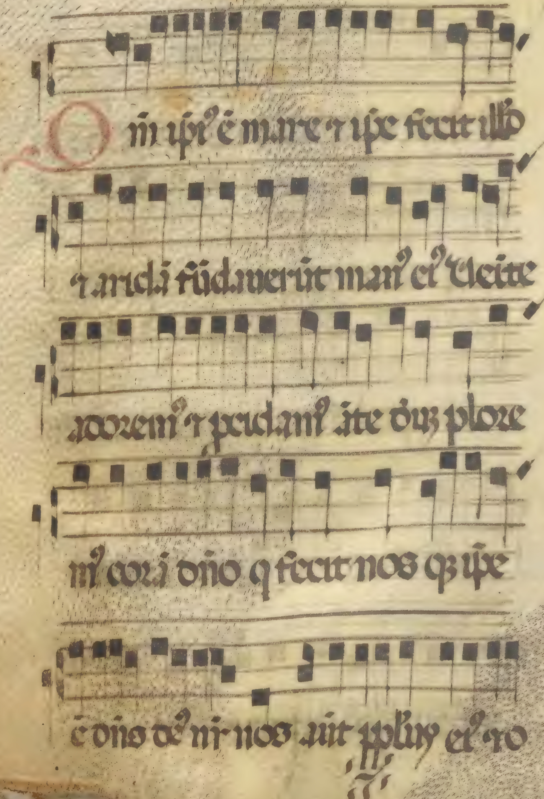
7 d

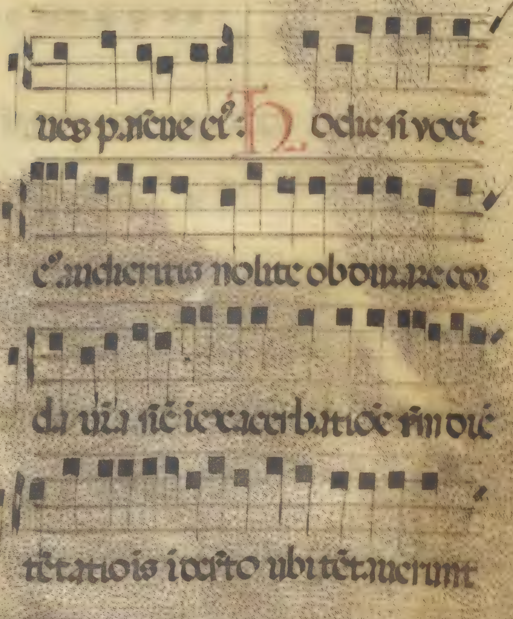

abiz.

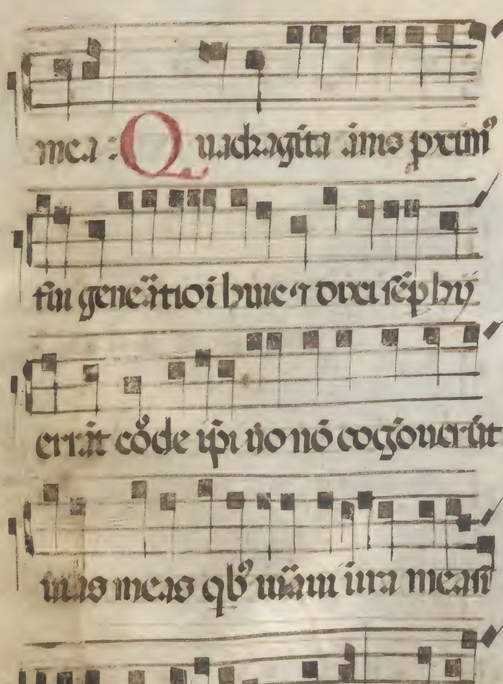


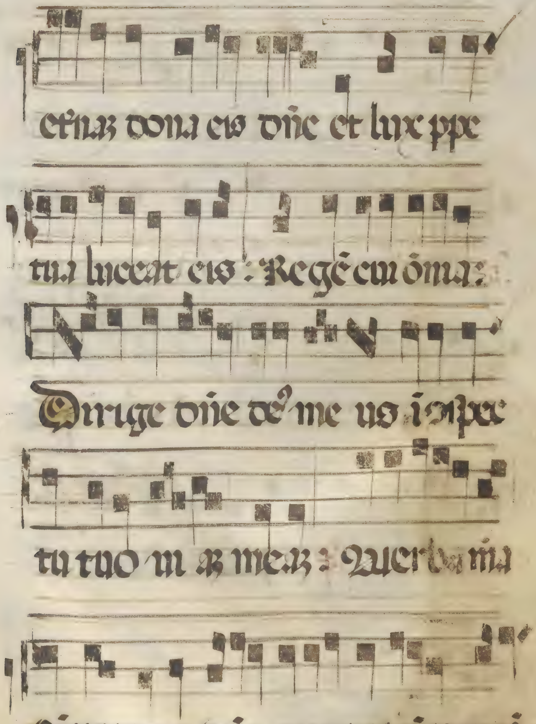

Regem cui omnia vivunt: Venite
adoremus: Venite exultemus
domino iubilemus deo salutari nostro
preoccupemus faciem eius in confessione
et in psalmis iubilemus ei.


Qm deꝰ magnꝰ dn̄s ⁊ rex magnꝰ
sup oēs deos qm̄ nō repellet
dn̄s plebē suā q͛a imanu eiꝰ sūt
oēs fines t͛re ⁊ altitudines
mōtiū ipse ꝯspicit

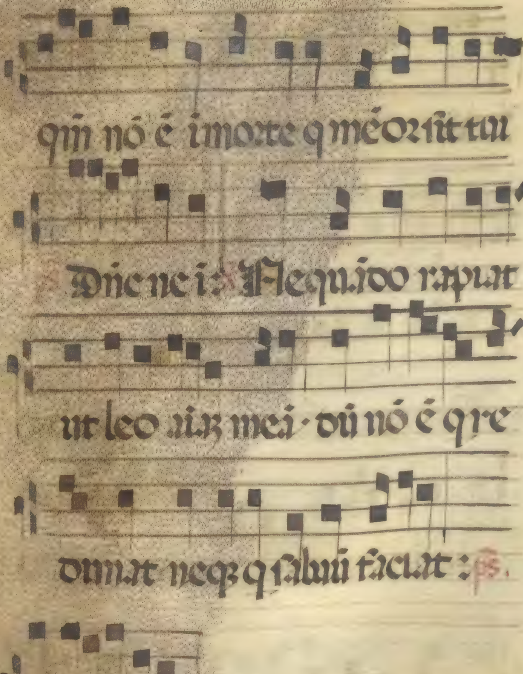

Qm̄ ipi⁹ ē mare ⁊ ipe fecit illđ
⁊ aridā fūdaverūt man⁹ ei⁹ Venite
adorem⁹ ⁊ procidam⁹ ante deū plore
m⁹ corā dño q fecit nos qȝ ipe
ē dño de⁹ nr̄ nos aūt pplꝰ ei⁹ ⁊ o

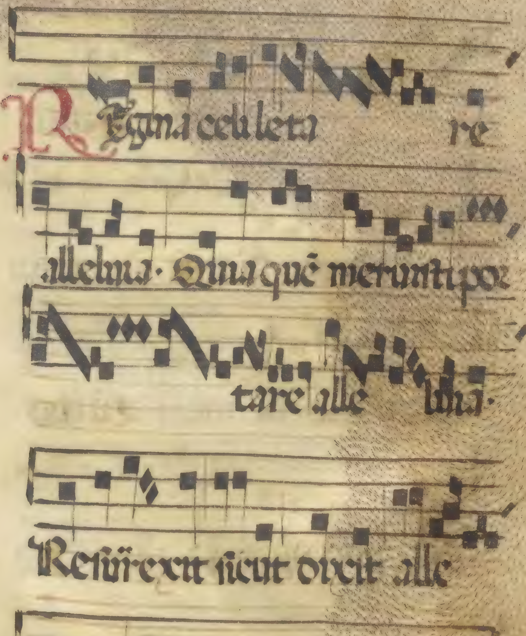

ues p.ascue ei. Hodie si voce
e audieritis nolite obdurare cor
da vra sic i exacerbatioe sm die
tetatiois i deserto ubi tetauerunt
me pres vri pbauerut viderut op

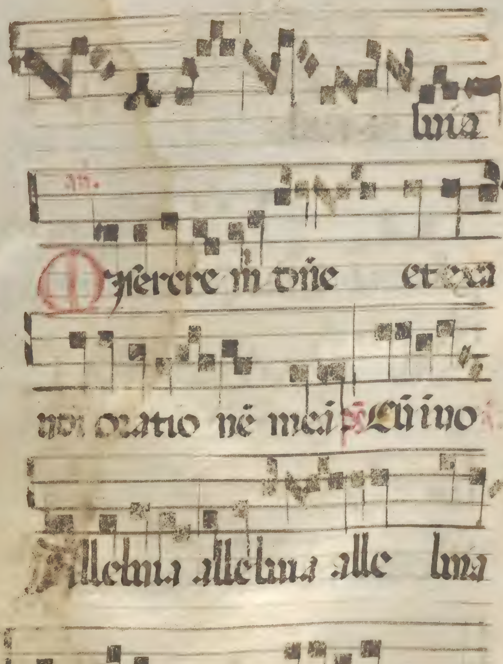

mea : Quadragita anno proxim'
fui generationi huic & dixi sep hy
errant corde ipsi vero no cognoverut
vias meas qb' iuravi in ira mea si
introibut in reqe mea : R Reqe

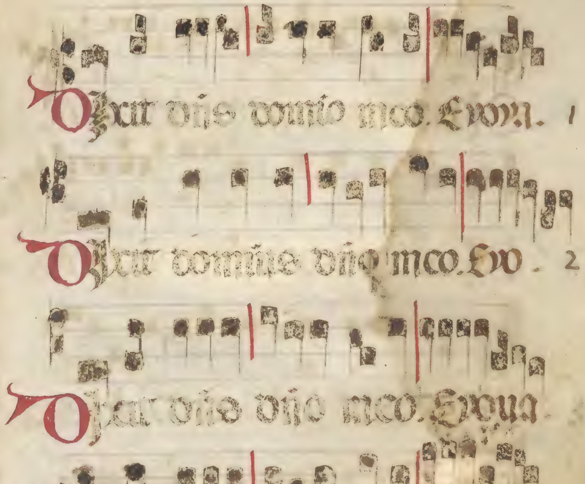

eťnaꝫ dona eis dñe et lux ppe
tua luceat eis : Regē cui omīa :
Dirige dñe deꝰ me[us] ī cōspec
tu tuo ui am meaꝫ : Auerba ...
Cōuertere dñe ⁊ eripe aīaꝫ meā

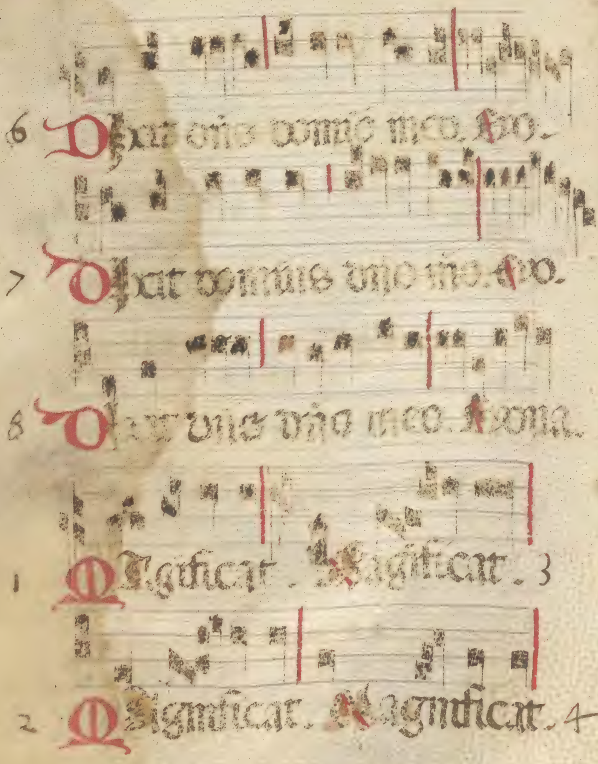
76

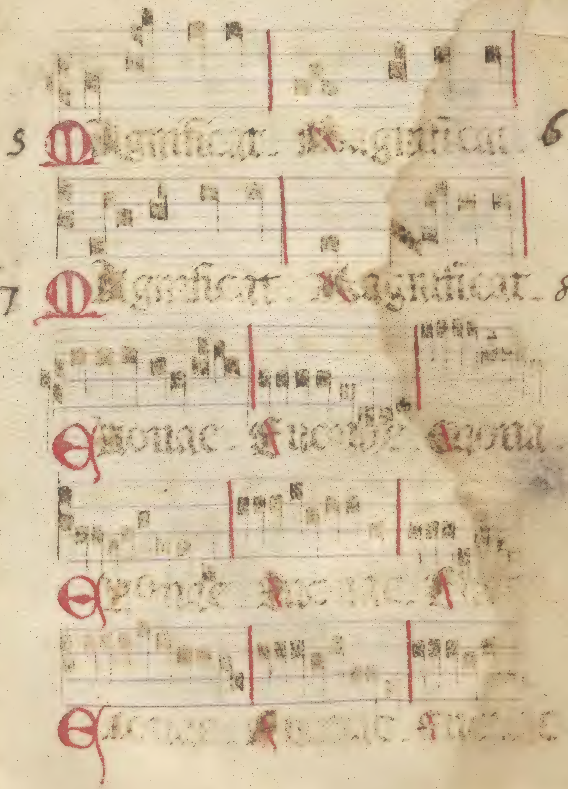

qm̄ nō ē ī morte q̄ meō r sit tui
Dñe ne i: Nequãdo rapiat
ut leo aĩaz meã · dũ nõ ẽ q re
dimat neq3 q saluũ faciat : ps.
Dñe deꝰ :

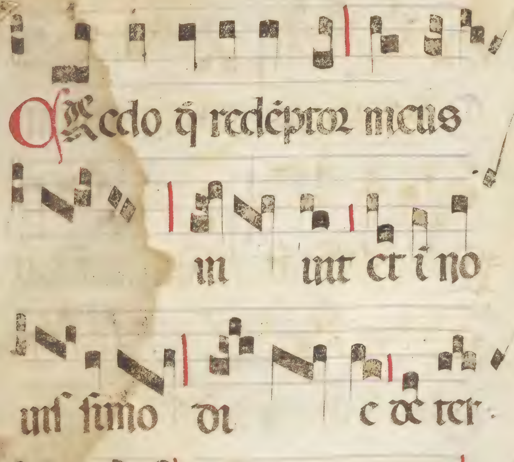

Regina celi leta re
alleluia· Quia quē meruisti por
tare alle luia·
Resurrexit sicut dixit alle
luia· Ora p nobis deum alle

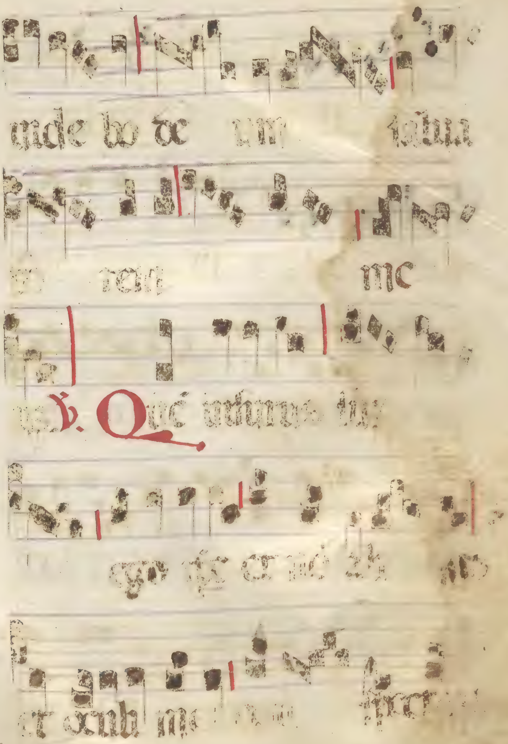

luia
Miserere mi dñe et exa
udi oratio nẽ mei ps Cũ invo
Alleluia alleluia alle luia
alleluia ps Cũ invocare

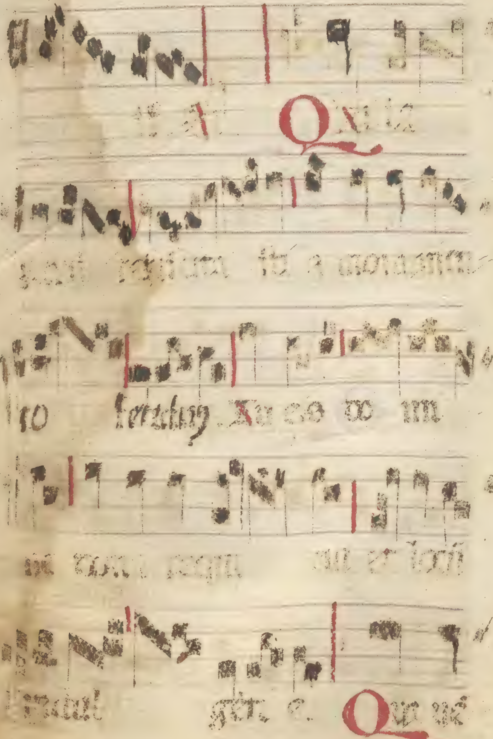

Dixit dñs domino meo. Euou.
Dixit dominus dño meo. Euo
Dixit dñs dño meo. Euoua
Dixit dñs dño mo. Euoua
Dixit dñs dño mo. Euoua

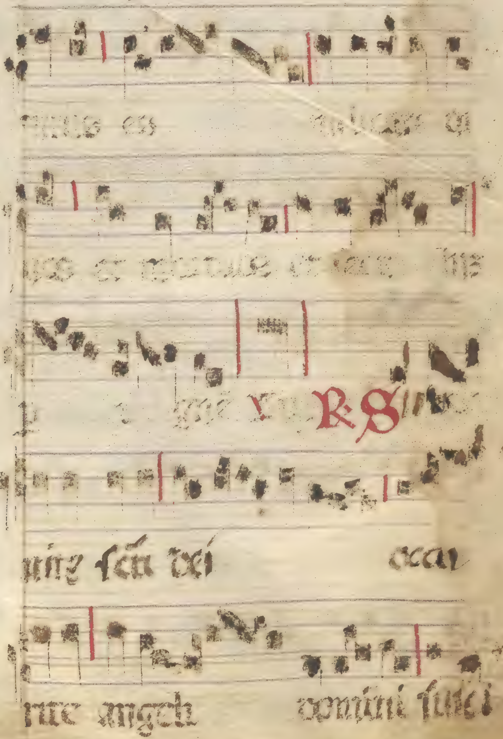

6 Dixit dñs dño meo. Do-
7 Dixit dominus dño meo. Do-
8 Dixit dñs dño meo. Dona.
1 Magnificat. Magnificat. 3
2 Magnificat. Magnificat. 4

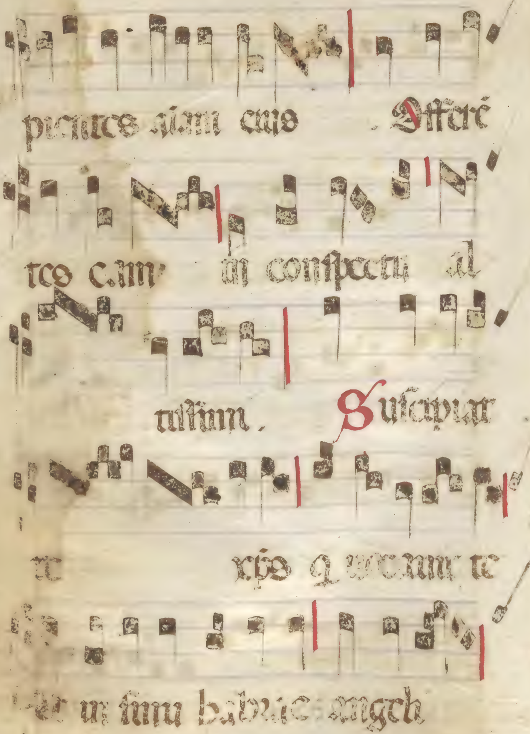

5 Magnificat. Magnificat. 6
7 Magnificat. Magnificat. 8

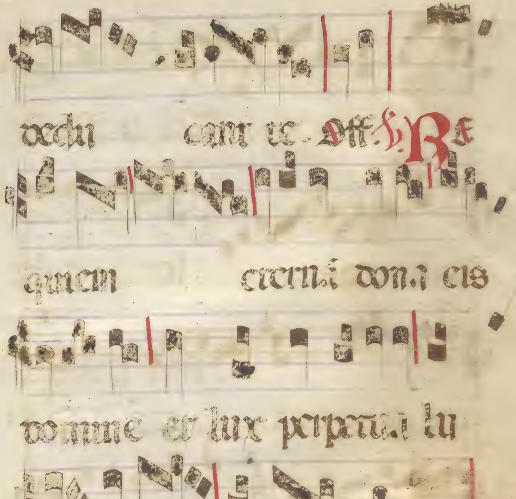

Credo q̄ redéptoꝛ meus
in uit et ĩ no
uiſ ſimo di e de ter
ſũrectu rus
Et in carne me a

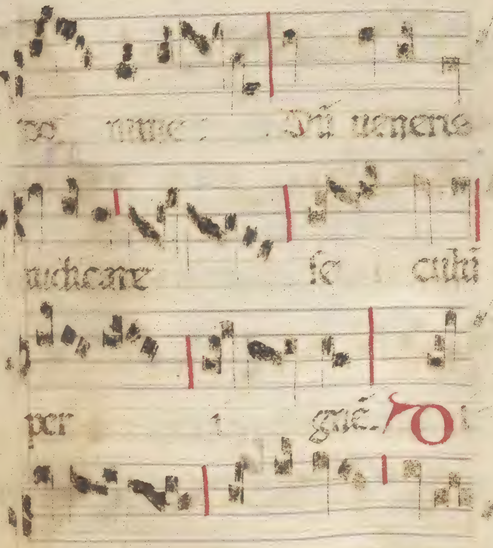

unde ho te
me
℣. Que



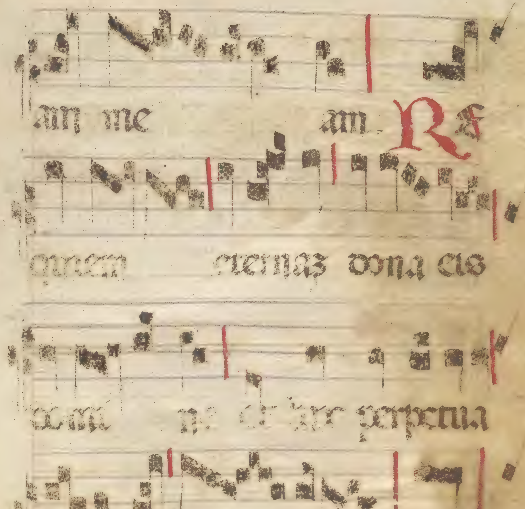

occa
nte angeli
domini

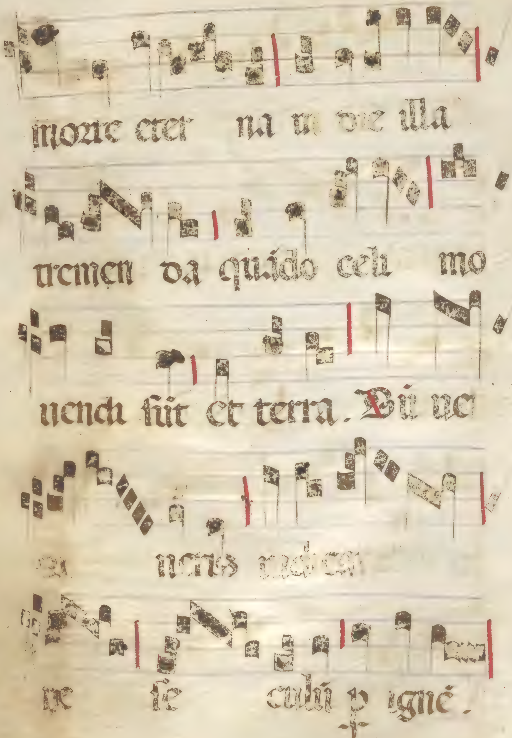

pientes sciam eius . Offerē
res cam in conspectu al
tissimi . Suscipiat
te xps qui vocavit te
et in sinu habrahe angeli

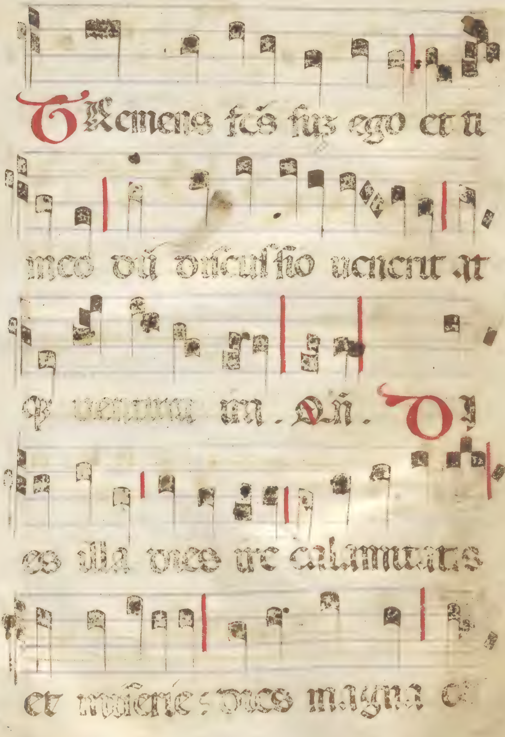

dechi cant te. Off. V. Re
quiem eternã dona eis
domine et lux perpetua lu
ceat eis. a
Ne recorderis peccata mea

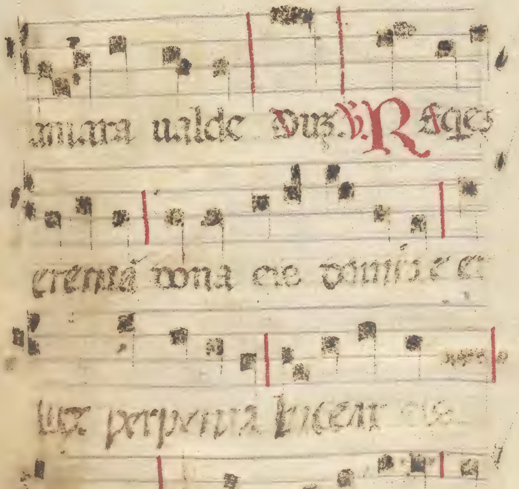


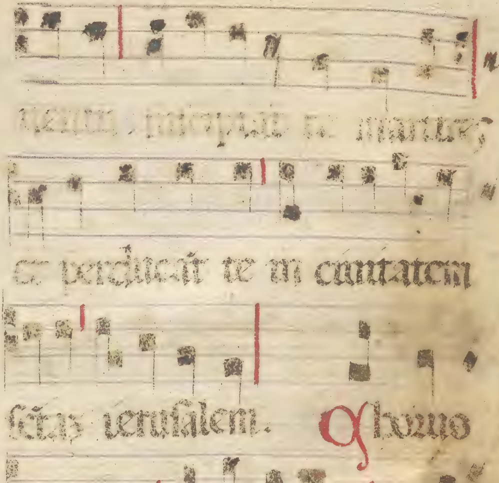
mine. Dñi ueniens
iudicare se culũ
per gnē. O
nge domine deus
me us i cõspectu tuo ui

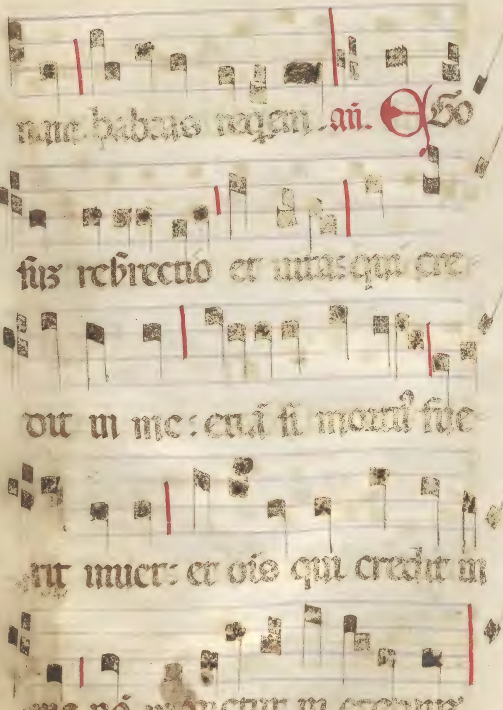

am me am. R̸
quem eternaꝫ dona eis
domi ne et lux perpetua
lu ceat e re. Dum-
Libera me do mine de

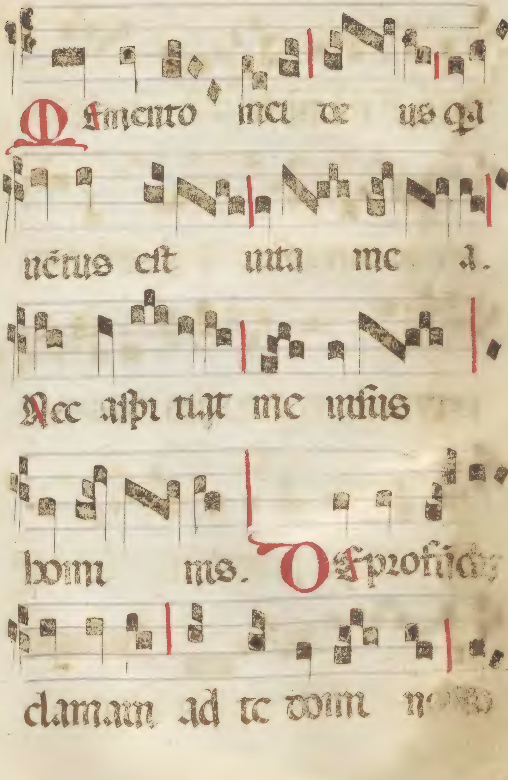

morte eter na in die illa
tremen da quãdo celi mo
uendi sũt et terra. Dũ ue
nies
re se culũ p ignē.

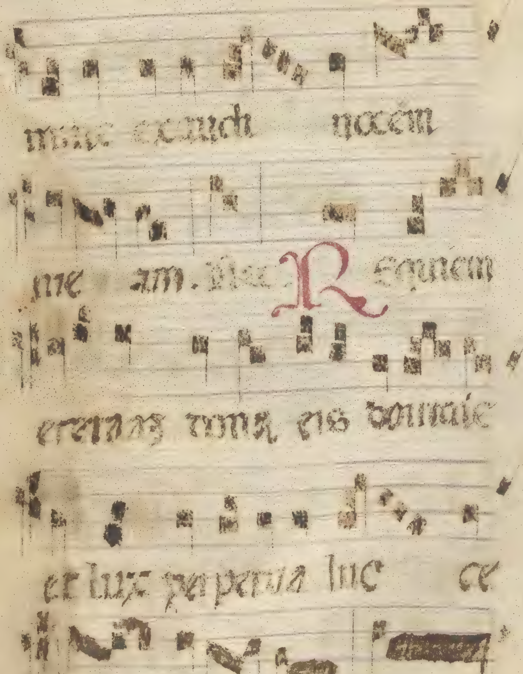

Tremens fcs sum ego et ti
meo dū discussio venerit at
q ventura ira. V. D
es illa dies ire calamitatis
et miserie: dies magna et


amara ualde Dies. V. Reqe
eternā dona eis dñe et
lux perpetua luceat eis.
Dies ira. In paradisum de
ducant te angeli in tuo ad

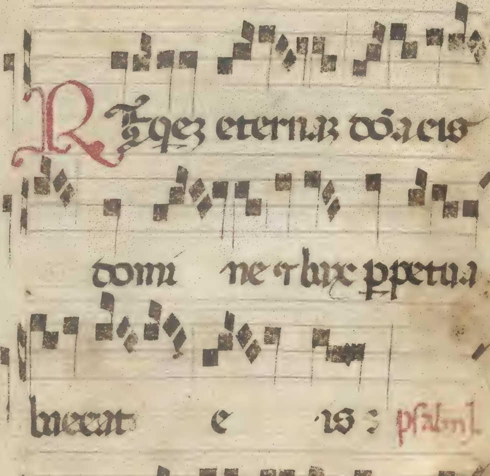

uentum . suscipiat te martires
et perducat te in ciuitatem
sctam ierusalem. Chorus
angelorum te suscipiat et cu
lazaro quondam paupere etē

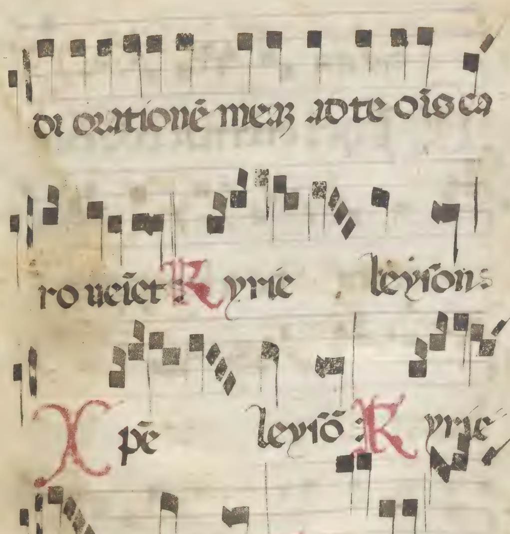

nunc habemus regem. añ. Ego
sum resurrectio et vita: qui cre
dit in me: etiā si mortuꝰ fue
rit vivet: et oēs qui credit in
me nō morietur in eternum.

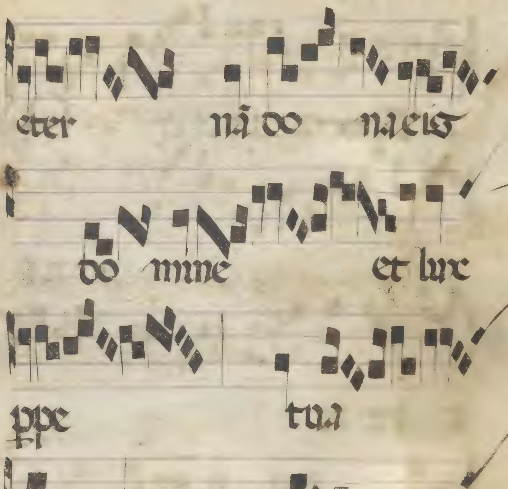

Memento mei de us qui
ventus est vita me a.
Nec aspi ciat me visus
homi nis. De profundis
clamavi ad te domi ne

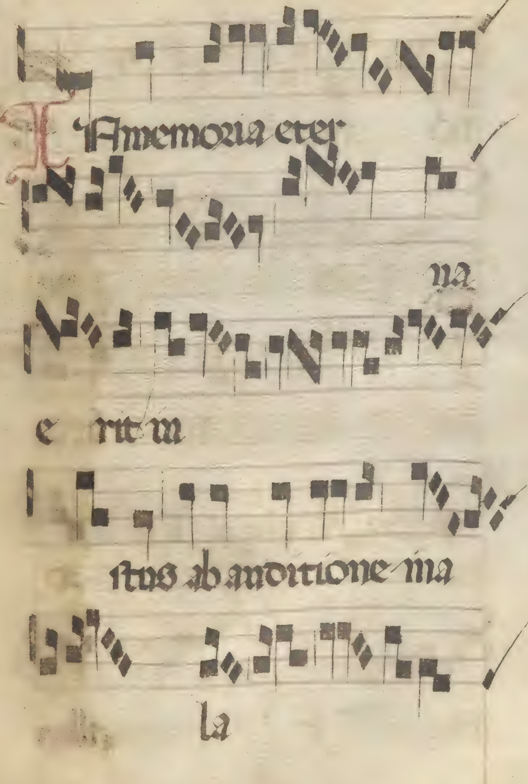


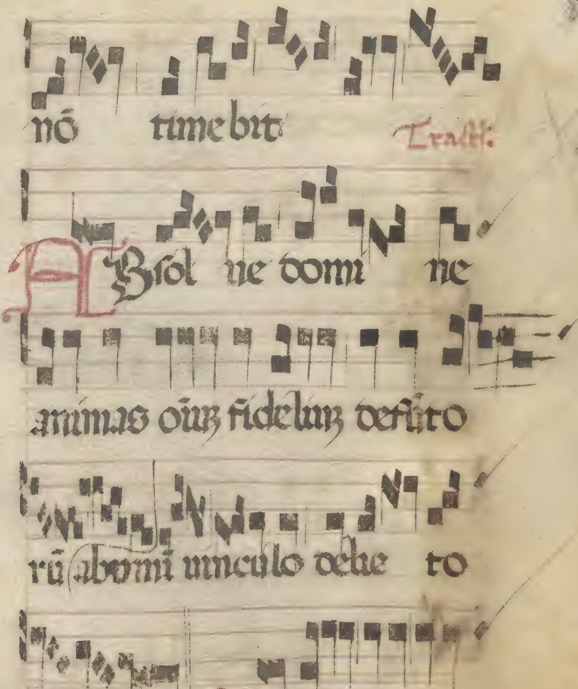
nocem
me am. Requiem
eternam dona eis domine
et lux perpetua luceat
eis

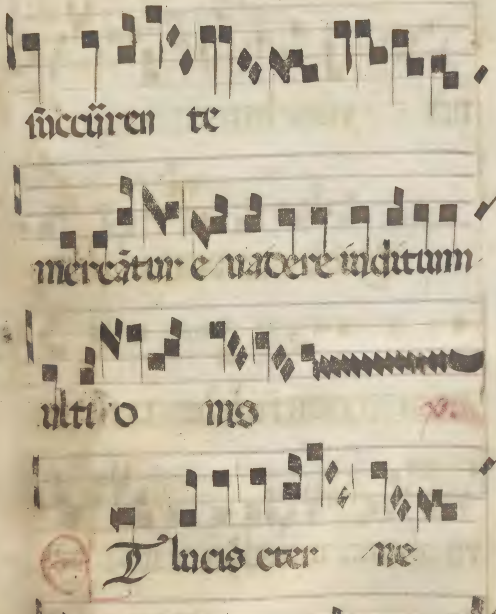

Requiē eternā dōa eis
domi ne ⁊ lux ꝑpetua
luceat e is psalmus
Te decet ymn⁹ dō̄ i sȳō ⁊ tibi
reddet᷑ votū ierusalē exau

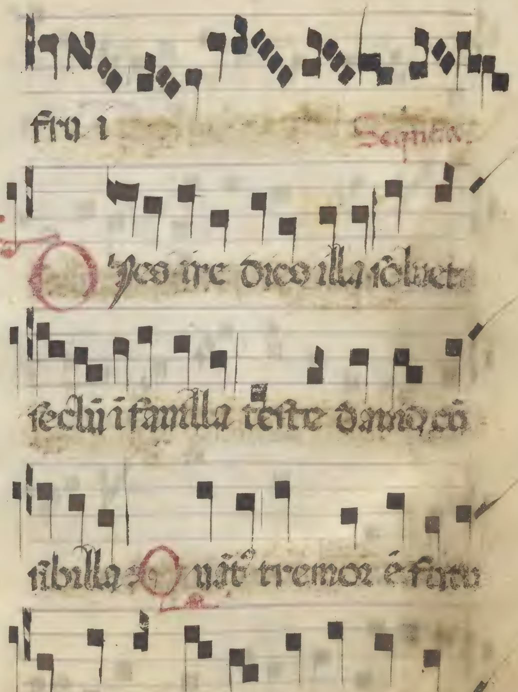

di orationē meā ad te ois ca
ro veniet Kyrie leyson
Xpē leysō Kyrie
leysō Kyrie
leyson Requiem

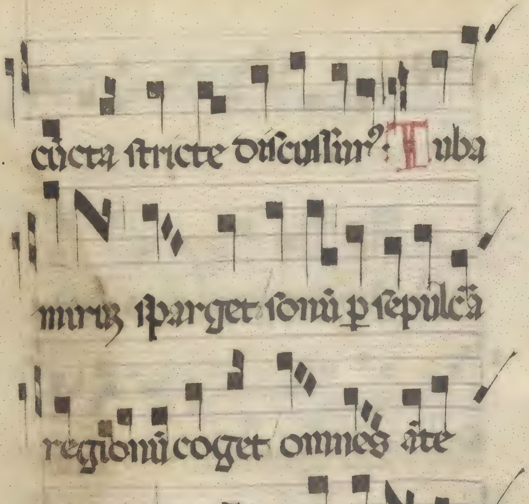

eter nā do na eis
do mine et lux
ppe tua
lu ceat
e us

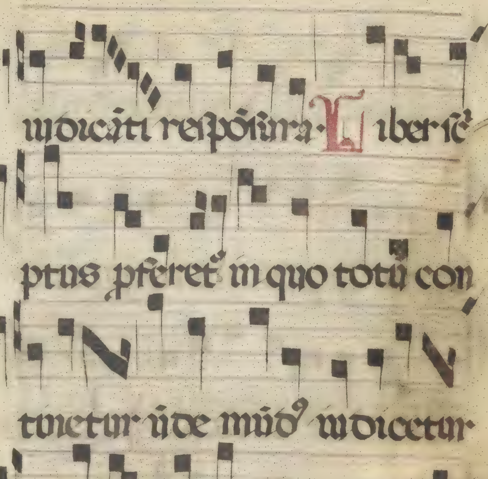

In memoria eter
na
e rit iu
stus ab auditione ma
la


nō timebit
Tract.
ABsolue domine
animas oīum fideliū defūcto
rū ab omī vinculo delicto
rū: V. Et grā tua illis


succũren te
merẽatur e uadere inclitum
ulti o nis
Te lucis eter ne
benditu dne per


fru i
Sequētia.
Dies ire dies illa soluet
seclū i fauilla teste dauid cū
sibilla. Quātus tremor ē futu
rꝰ quādo iudex ē uēturus
·7·


cūcta stricte discussurus. Tuba
mirū sparget sonū p sepulcrā
regionū coget omnes āte
thronū. Mors stupebit et
natura cū resurget creaturā


iudicanti respõsura· Liber scri
ptus pferet in quo totũ con
tinetur ũde mũd9 iudicetur
Iudex ergo cũ cẽsebit qc
qd latet apparebit nil inultũ

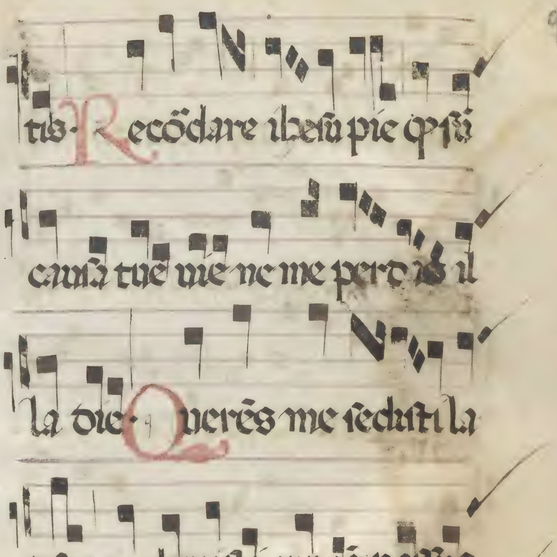
remanebit Quid sum miser tunc

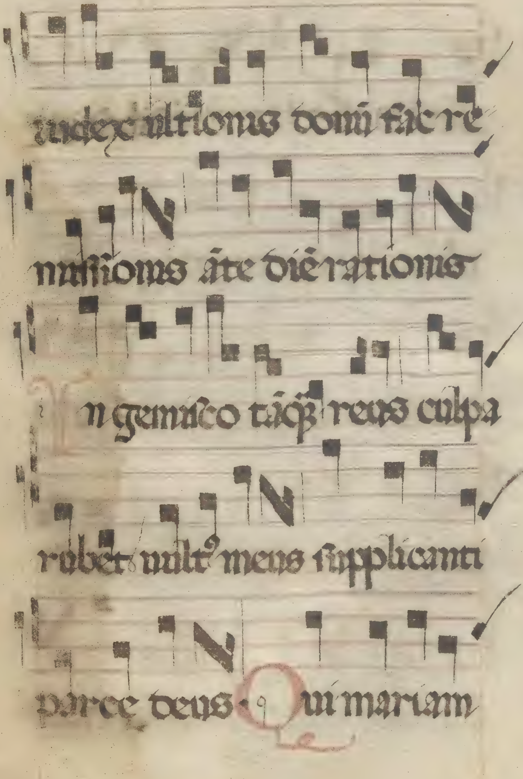
dicturus quem patronum rogaturus

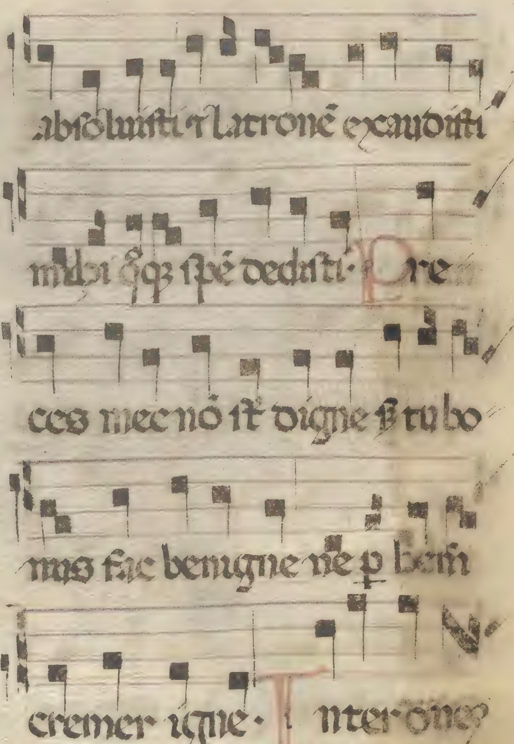
dum vix iustus sit securus. Rex tre-

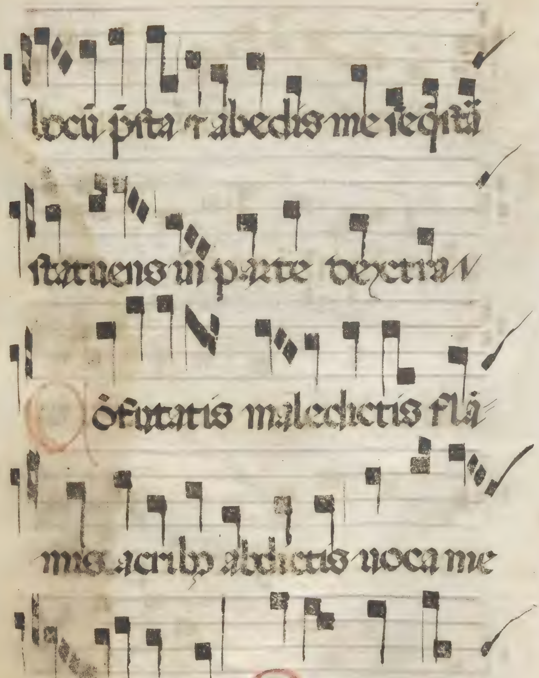
mende maiestatis qui salvandos

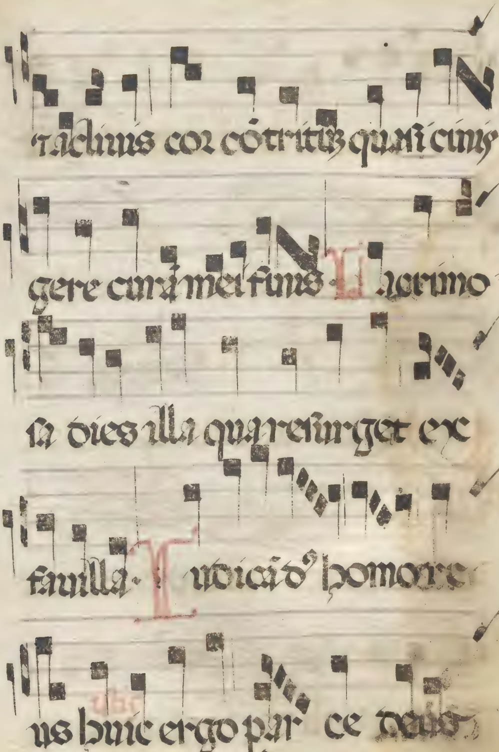
salvas gratis salva me fons pieta-


tis· Recōdare ihesu pie q sū
causā tuē viē ne me perdas il
la die· Querēs me sedisti la
ssus redemisti crucē passus
tant⁹ labor nō sit cass⁹· Iuste


iudex ultionis donū fac rē
missionis āte diē rationis
In gemisco tāq̃ reus culpa
rubet vultꝰ meus supplicanti
parce deus. Qui mariam


absoluisti ⁊ latronē exaudisti
michi q̄q3 spē dedisti· Pre
ces mee nō st̄ digne s3 tu bo
nus fac benigne ne p̄ henni
cremer igne· Inter oues


locū p̄sta ⁊ abedis me seq̄strā
statuens in parte dextra
Cōfutatis maledictis flā
mis acribꝫ addictis uoca me
cū benedictis · Oro supplex


t acclinis cor cõtritũ quasi cinis
gere curã mei finis. Lacrimo
sa dies illa qua resurget ex
favilla. Iudicandus homo re
us huic ergo par ce deus.

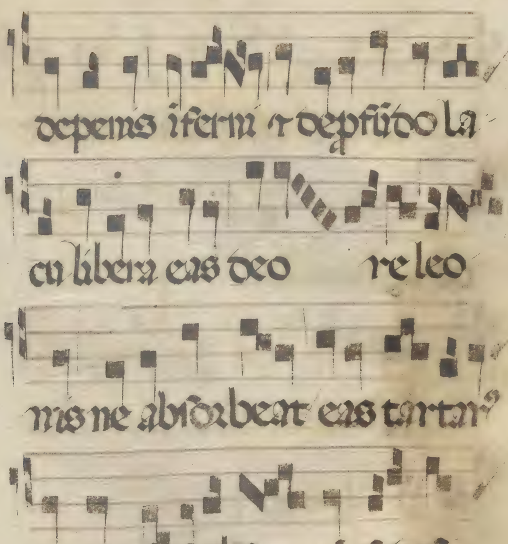
Pie iesu dñe dona eis re

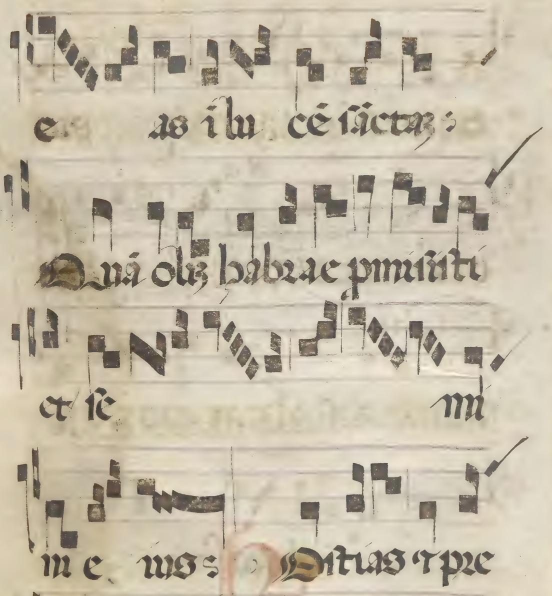
qē : Amen. Offer͛.

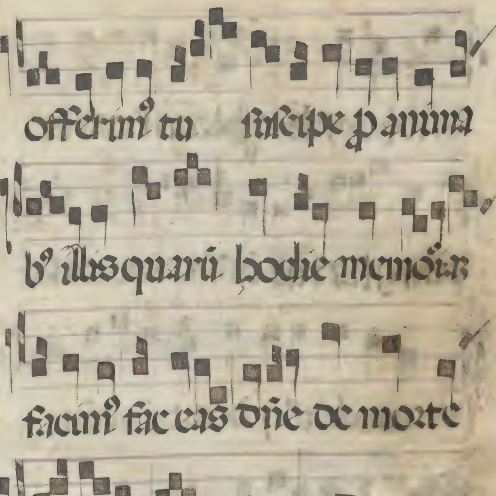
Domine ihu xpe rex

glori rie libera animas

omīū fideli um defūctorū. &c


de penis inferni et de profundo la
cu libera eas deo re leo
nis ne absorbeat eas tartarus
ne cadant in obscurum rum sed si
gnifer sanctus michael repraesentet


e as i lu cē ſactā :
Quā olī habrae pmiſiſti
et ſe mi
ni e ius : Hostias ⁊ pre
ces tibi domi ne laudis


offerimꝰ tu suscipe p anima
bꝰ illis quarū hodie memoriā
facimꝰ fac eas dñe de morte
trāsire ad uitā: Quā:
Sactꝰ Sactꝰ Sactꝰ dñs deꝰ

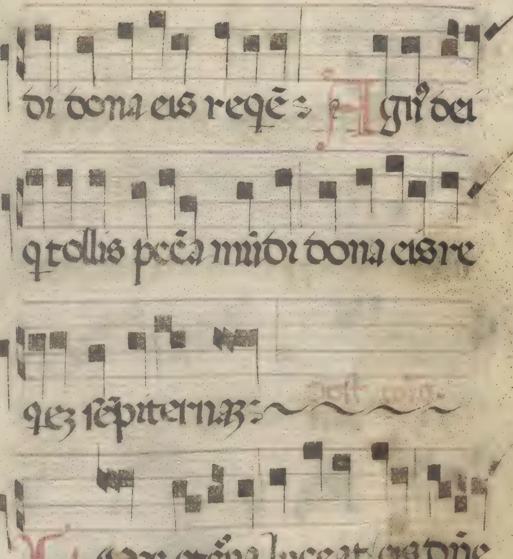
sabbaoth. Pleni sunt celi et

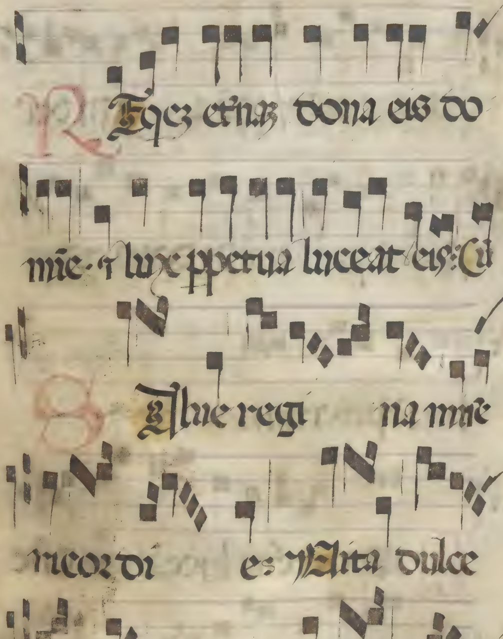
terra gloria tua osanna in excelsis

Benedictus qui venit in nomine

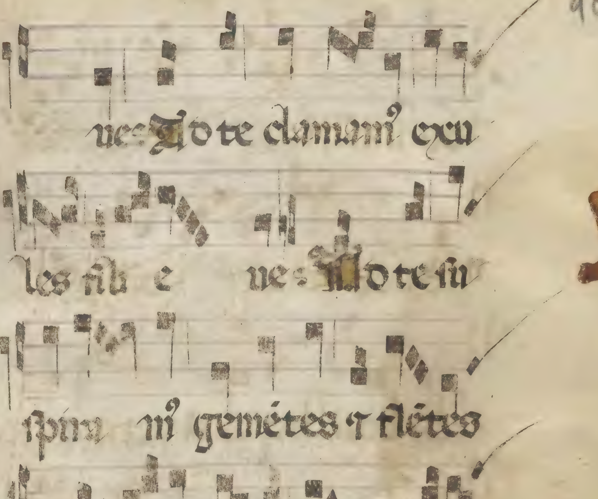
domini osanna in excelsis

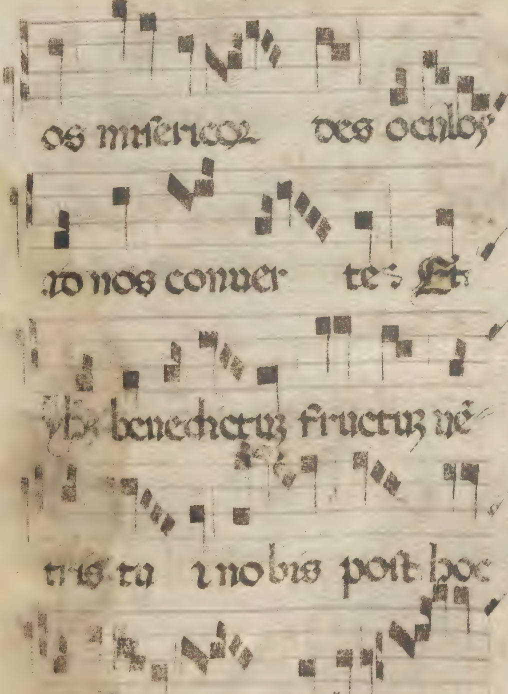
Agnus dei qui tollis peccata mundi

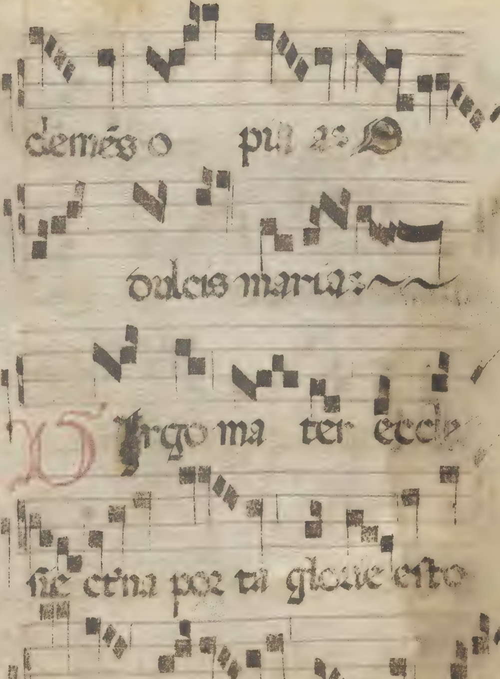

di dona eis reqē : Agnꝰ dei
q tollis pccā mūdi dona eis re
qez sēpiternā : ~ Post com.
Lux etēna luceat eis dñe
Cū scīs tuis ietēnū qa pius es ~

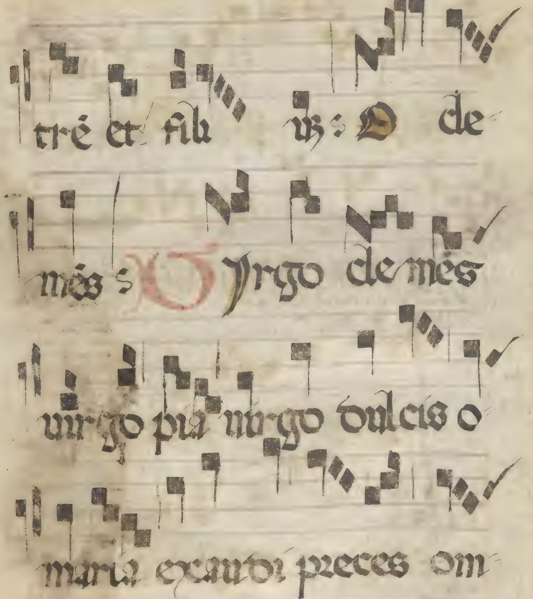


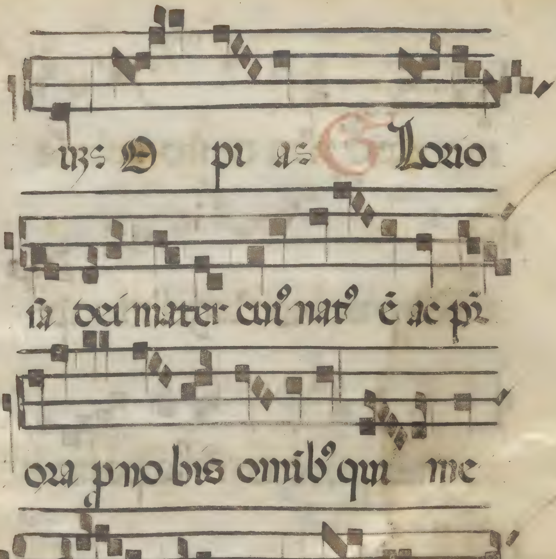
REqez etnaz dona eis do
mīe · ⁊ lux ppetua luceat eis: Cu
SAlue regi na mrē
ricordi es: Vita dulce
do et spes nostra sal

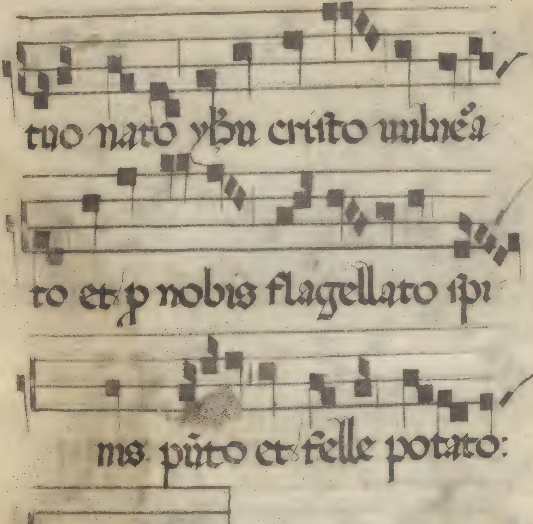

ue: Ad te clamam' exu
les fili e ue: Ad te su
spira m' gemētes et flētes
i hac lacrimarū ual le eya
ergo ad uocata nr̄a illos tu

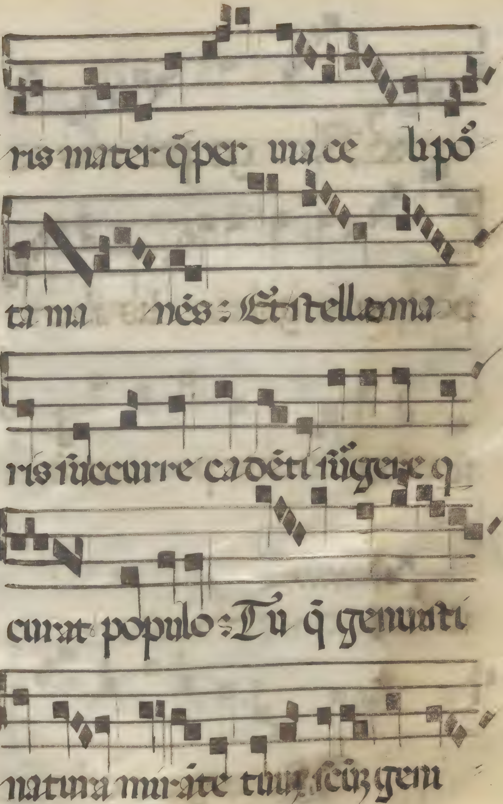

os misericor des oculos
ad nos conver tes: Et
ihesum benedictum fructum ven
tris tu i nobis post hoc
exilium o stende: O

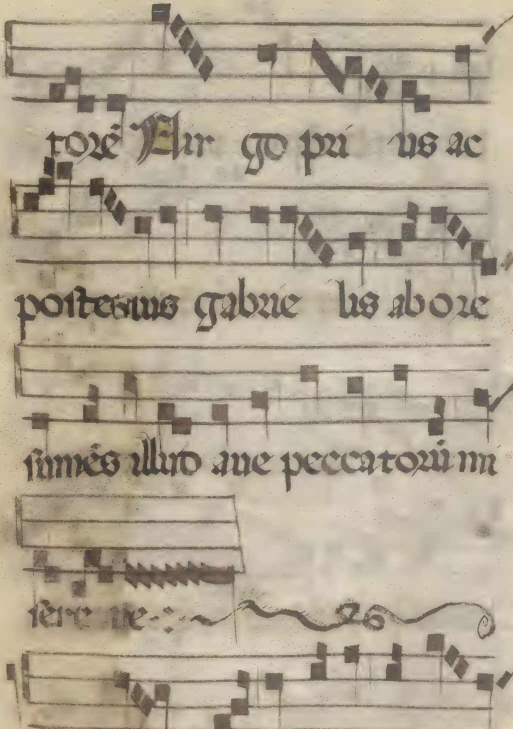

clemēs o pia o
dulcis maria
Virgo ma ter eccle
sie et'na por ta glorie esto
nobis refugiu a pud pa

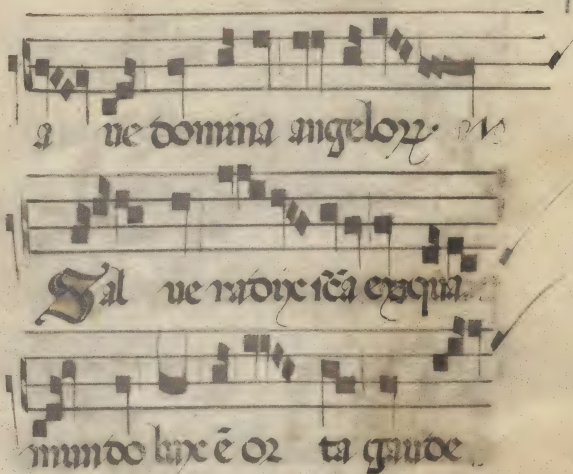

tré et fili ꝰ: O de
mēs: Virgo de mēs
virgo pia virgo dulcis o
maria exaudi preces om
nium ad te pi e clamanti

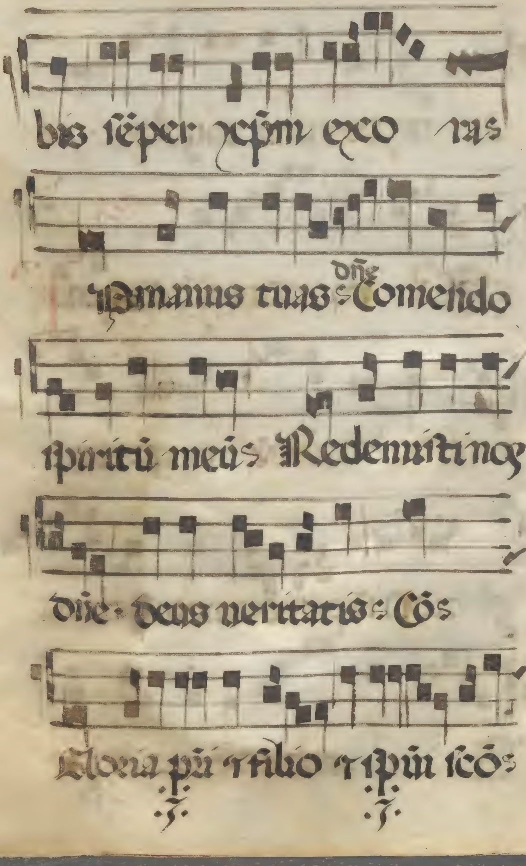

ũzs O pi as Glorio
ſa dei mater cuiꝰ natꝰ ē ac pr̄
ora ꝑ no bis omībꝰ qui me
mori a3 agimus : O
dulcis : Unde precor
·7·

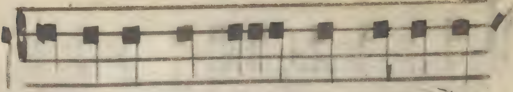

tuo nato yhu cristo vulnera
to et p nobis flagellato spi
nis puncto et felle potato:
Mari a
ma redempto


ris mater q̃ per uia ce li pō
ta ma nes: Et stella ma
ris succurre cadēti surgere q
curat populo: Tu q̃ genuisti
natura mirāte tuū scm̃ gen


roré Vir go pri us ac
posterius gabrie lis ab ore
sumēs illud aue peccatorū mi
serere ne.
Aue regina celor̄

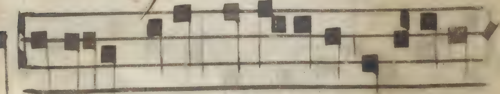

a ve domina angelorum
Sal ve radix sancta ex qua
mundo lux est or ta gaude
gloriosa super omnes speciosa
Va le valde decora et pro


bis sēper xp̄m exo ras
dñe
In manus tuas: Commendo
spiritū meū: Redemisti nos
dñe· deus veritatis: Cōs
Gloria p̄ri ⁊ filio ⁊ spūi scō:

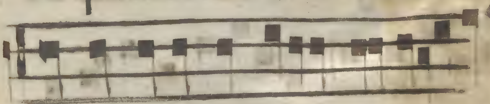


Custodi nos dñe · ut pupillam

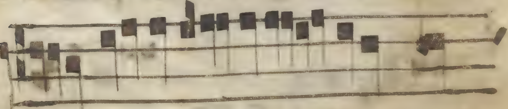
oculi · In manꝰ tuas dñe comē



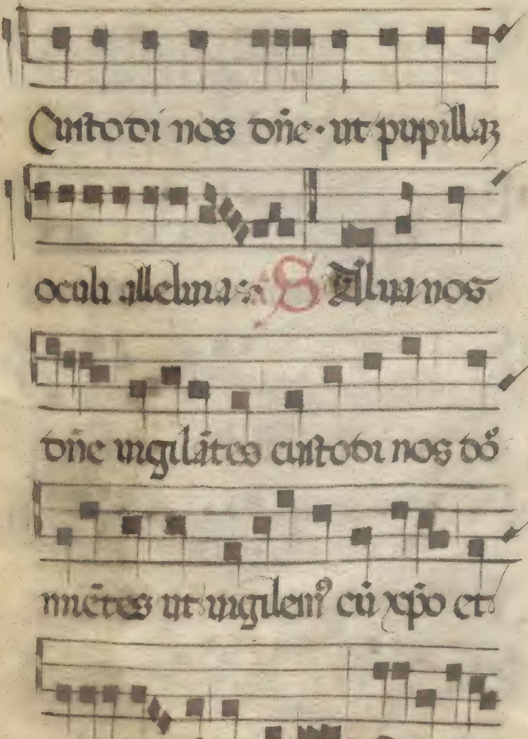
do spũ meũ · Alleluia alleluia

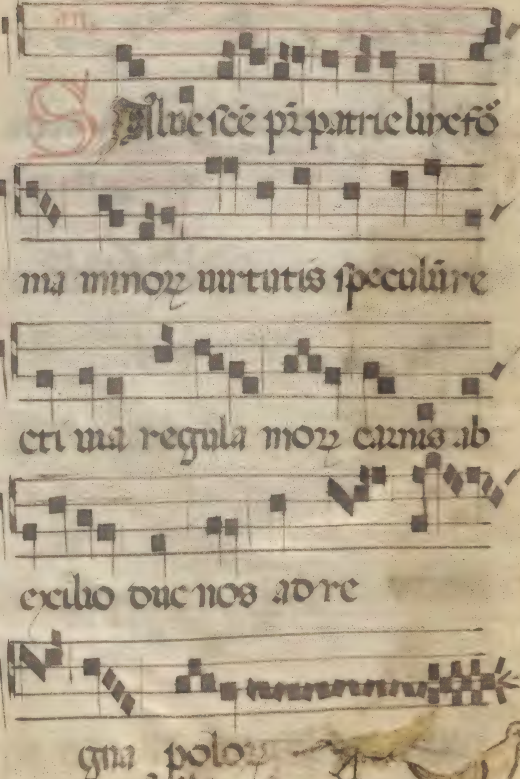


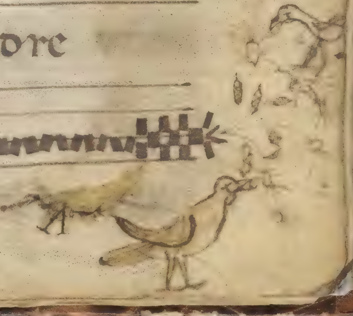
Redemisti nos dñe · deꝰ veritatis

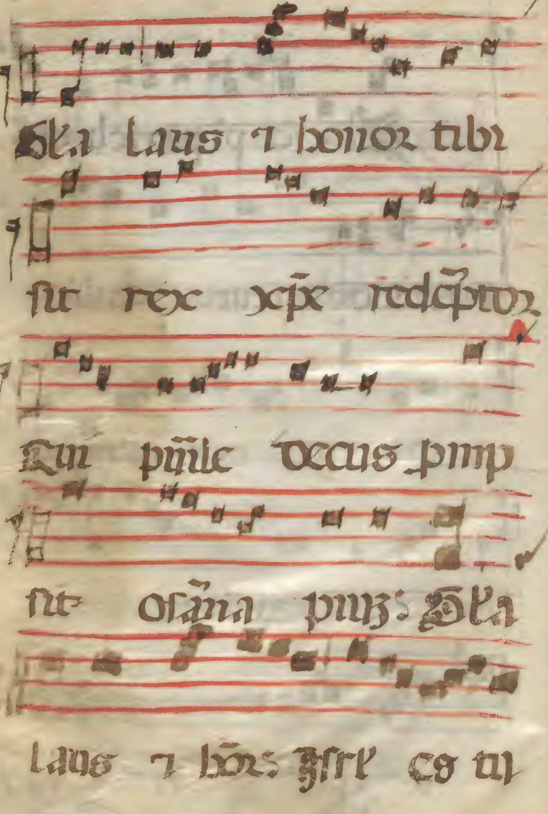


Gl'a pri ⁊ filio ⁊ spui sco · s · In ·


Custodi nos dn̄e · ut pupillā
oculi alleluia S Salva nos
dn̄e vigilantes custodi nos dor
mientes ut vigilem⁹ cū xp̄o et
requiescam⁹ in pace N Nunc dimi


Salve scē pr̄ patrie lux et fo
ma minor virtutis speculū re
cti via regula mor carnis ab
exilio duc nos ad re
gna polor




Gl'a laus ⁊ honor tibi
sit rex xp̄e redēptor
Cui pu̅ile decus p̄mp
sit osāna piuz: Gl'a
laus ⁊ hōr: Isr'l es tu

FAremo lo signo de la sca Croce e rendiecene i colpa a lo oipotente dio e
dicete deuotami. Jo me accuso e cofesso a dio e a la sua bndicta
mre Maria e a sco michele archangelo e a sco Joan baptista e a lo eua
gelista e a sco Pietro san Paulo sco andrea e a san giacomo. A sco Ste
phano a san laurentio a san bastiano a sa francesco sco antonio sco
bonauentura sco lodouico san Berardino a sca maria magdalena
a sca angele a sca lucia a sca catherina a sca chiara a sca ursu
lina co tutta la sua deuota compagnia e a tutti li sci e le sancte
d dio e a uui pre se hauesse peccato i mal dir i mal far i mal
pensar e i mal opar. se hauesse peccato ne li dudece articuli d
la fede. ne li dece comandamti d la sca lege. ne li septe sacramti
de la chiesia. ne le septe ope d la mia corporale. se hauesse pecto
ne li septe peccati mortali. come je superbia inuidia accidia Aua
ritia Gula Jra e desiderio carnale. se hauesse pecto ne li cinq sen
timti dl corpo mio come je uiso Audito Gusto Odorato et
Tacto. d multo bene che hauerria possuto fare et dir. che no
ho fco ne dicto. d multo male me seria possuto guardare che
no me ne so guardato. i ogni altro modo che io hauesse offeso lo
mio creator dio. la aia mia lo corpo mio. mortalmente e ue-
niali dal di e hora che receuetti laq d lo sco baptismo e fine
a qsta hora pnte d tutti ne so dolente e pentito e dicone
mia colpa. prego linfinita bonta d dio che sa tutti li mei pe
ccati che me li pdone e uui pre me donate la penitetia e
Fateme labsoltoria da sua parte. ¶ Pareat [illegible]

Adiutoriū nr̄um ī noīe dn̄i. ℟. Qui fecit ꝛc. ℣. Dn̄e exaudi orōnē meā. Et clamor ꝛc. Dn̄us uobiscū. Et cū ſp̄.

D[eus] qui p moiſen famulū tuū iſraelitice plebi mandaſti. ꝙ mulier que prolē peperiſſet. quadraginta diebus ab īgreſſu templi ſeqſtraretur. queſum' ut hec famula tua ab omni inquinamēto peccati libera domū tuā ualeat ītroire: tibiq; p ſuis delictis mun' offerre. Per chriſtū. d. n. Am.

Deinde aſpergat eam aqua benedicta. ꝛ tradat ei ſtolam: ꝛ introducat eam in eccleſiam dicendo

Ingredere templū dn̄i ꝛ adora filiū uirginis q tibi fecūditatem prolis, ad laudē ꝛ reuerētiā ſui ſanctiſſimi nōis ꝛ gaudiū totī dom' tue ↄceſſit. In nōie pr̄is ꝛ filij ꝛ ſp̄us ſcī. Am.

G[l]. ēta foglie haue larosa.
Maria dolce z beata. Aspectan toa licētia.

Dalangelo salutata.
Brãcha bella z odorosa.
Ornata fra le spine.
Ch nō hai spina scua.
Aut for dele mine.
Aut cōtraria d cua.
Aut p cui se leua
La colpa z dio se dona.
Si como aut resona.
Trinita gratiosa.
Brãcha bella z odorosa.
Tucta de grā piena.
Gratuita z piacente.
Dentro z defor serena.
A dio grata z alla gēte.
Jnte elpmo parēte.
Finisce la sua colpa.
Perche tucta se scolpa
Eua pma dolorosa.
Brãcha bel z odōsa.
Jalloch[y] ītē elsig͛re.
Jl patre de po tētia.
Jl fibo fa splendore.
Jl spirito clemētia.

Per datte magior vita
La trinita vnita.
Te vol far so spesa. B.
Piu mlto bndecta.
Ch dōne nominate.
Sei figurata z decta
Per quatte gra passate.
Son tecta registrate
Fra qual son dle vañ.
Ma sono ītē obscurañ
Et tu piu glosa B. b.
Virago Eua noiata
Sol da le man diuiñ.
De costa figurata.
Inte dei zon so fine.
Quelle psone teine
Te ferero al so modo.
Jn quel ligasse elnodo.
La pace delectosa. B. b.
La mre d abraā pio.
Melcha te figurone.
Esser mre de dio.
Ma nō de piu psone.
Qui mãcha o[...]

Generri el genitore
Et lacti el nutritore.
De cui sei matre et sposa.
Biã. bel. et odorosa.
Canto dte ĩ figura.
Sara honesta et cara.
De sterile natura.
Et cõ la luce chiara.
E volce nõ amara.
Che parturisse el fructo
ch'salua el mõdo tucto.
Da la morte angosciosa. B.
Rebecha mlto bella.
Ch'o a lacqua cõ camelli.
Te pdica o stella.
cha ad gabriel fauelli.
Inte stupiscon quelli.
Et tucti laltri facti.
De tonti habuch tanti.
Hauer nõ mãcha cosa. B.
Adte finisce la via.
De patria che vera.
Vergine Maria
Dogni virtu rpiena.
Hõ lippa. ma serena.
Agnua p pietate.
Semina ĩ caritate
Dogni bñ copiosa. B. b.
Hester ĩ capo Rachelle,
Che ad Jacob tãto piace
Ch' guarda pecorelle.
Et come ad suo pace,
Tu tucti nostra pace.
El vbo che ĩ amore.
La uiga de pastore
Per ti piglia studiosa. B.
Scã pregna suspecta.
Cõ la Thamar te mostrei.
A cui te ten despecta.
Di tre signi demostrei.
De cui so piu tucti chiostrei.
Bastoñ. armilla et nello.
P te spirito agnello
Te fãno fructuosa. B. b.
Disceneza te rispõde.
Joseph sposa ĩ egipto.
Jesu da te sa fonde.
Et ĩ quello loco e fricto,
Como era stato scripto.
P Jsaia ppheta.
Signor egipto aspecta.
Et nube radiosa. B.

¶ Maria el so fratello
Geñ 2 Libero dal riuerso,
Exo 15 Et poi canto cō q̄llo.
Facēdo adaltro uēso.
Tu mr̄e dal p̄uerso
Ce liberi inimico.
Et andādo allātico
Cāti marauegliosa. B.
Josue 2 ¶ In iericho nascose.
Raab du boni hebrei.
Tu celi du cose.
Da falsi demon rei.
Lessentia magni dei.
Et tua virginitate.
Sopta humilitate.
Sēpr̄e stādo īnascosa. B.
Judic 1 ¶ Caleph axa marita.
Othoniel al grāde.
Et p̄ hauer alta vita.
Le so lamite spāde.
Queste son toi viuāde.
Chi fu da picoleza.
Prendesti la dolceza.
De cōtēplar vagiosa. B.
Judic 4 ¶ Alta Delbora nota.
La toa forteza soma.
De ogni pctō vota.
Et de uitū colōna
Tu mr̄e sei la fōrma
De vita spiritale.
Bādiera vniūsale.
De casa ēligiosa. B. b.
¶ Maria isanella.
Benedecta mostrata.
Anchor si piu ch̄ q̄lla
Ch̄ la testa a abassata.
Da la scrip̄t dānata.
Si ch̄ ecme adq̄lla bissa
Contereret capud ipsa
Et in q̄ ēno rosa. B.
¶ Et tu de Sāson mr̄e.
Da langel salutata.
Signata como dp̄re
Dogni aīa beata.
Maria fo regulata.
P langeli īsignādo.
Ch̄ quato comenzādo.
Usar debbia ogni cosa. B.
¶ Ala Croce et mostra
La Heomi orbata.
Doue la fede tuā
Sola ēre e saluata.

Ho voi esser chiamata.
Senõ ĩpiãto amara.
Per la toa vita chara.
Frã e p noi penosa. B.
Ecco Ruth ĩmoabite
Ch va cogliẽdo grane.
Dapoi Booz legite
Cadute dilemane.
Et tu li dicti [illegible]e.
Del to figliol dilecto.
Regni nel to pfecto
Apis argumẽtosa. B.
Ecco ãna vene al uecchio
Heli. & Simeone.
Samuel fu lo spechio.
Jesu luce cõ rasone.
Et qsto e ql vechione
Dal piccol illustrato.
Da stella el sol p̃tato.
Luz luces spetiosa. B.
Michol qlla prudẽte.
David depẽse ĩlecto.
Scappo da la sua gẽte.
Il caro so dilecto
Maria cõ tal affecto.
Inegipto el cecoe.

Anchor piãgẽdo il cuor.
Due dẽne dolorosa. B.
Abigail cãmelli
Savia bella & cortese.
Descese cõ camelli
Doni. & placo loffese
E de Maria palese.
La vita e loratione.
Cavato hãno de p̃son
Alta tuba motosa. B.
Col so seno a bela lana.
Delibero so tra.
Tecto la testa vana.
De Siba. & finio la guerra.
Maria ĩse resera.
Lhu milta p̃foda.
Et la supbia affoda
Bãdiera viriosa. B. b.
Da Bersabee valete
Et Salomon sblima.
Et dapo sede altamẽte.
Et dapoi dire resta p̃ma.
O Maria dolce lima.
Alzasti li bassi pedi
Sop̃ tucte le sedi.
Cẽsa. opt̃iosa. B.

2. R. 14. ¶ Laterruite anchora.
Sauia bella raccõta.
Per absalon ĩploza.
El so volex repota.
Tu mře sei laporta.
De pecor mischini.
Per qual semp̃ ĩclini.
A p̃ghar risceccosa. B.
3. R. 1. ¶ Albisar e calda.
Delre vechio fouẽte.
Tu spetiosa et balda.
Maria dice allagẽte.
Ch dio fece feruẽte.
El qual parea ghiazato.
Scaldãdolo abrazato.
Delui tucta furosa. B.
3. R. 10. ¶ Hõ remase piu vita.
Della Sabba ẽgina.
Dvita labãdita.
Gran sapiẽtia fina.
Tãto Maria camina
Helalta voce tesa.
Che sta tucta sũmẽsa.
Intemita gloriosa.
Brãncha bella [illegible].

¶ Due e tõria sarepta.
Che pasce helia pp̃heta.
Sta ĩ alto erecta.
Et de Maria pfcã.
Ch de lei respecta.
Challei porse leman char.
Et fece ogni cosa dar.
Da magi lap̃hosa. B.
¶ Hobil Iudith vicoza. Iudith
Il popolo tramõtito.
Vscese bella ẽsposa.
Et ha lhoste ferito.
Maria animo ardito.
De peccator castello.
Vencisti mõgibello.
Per noi victoriosa. B.
¶ Hester regina bella.
Alre ẽ reo Asuero.
Et par ch noua stella.
[illegible] luce. [illegible] euero.
Del gran [illegible]
Como aurora luce.
Regina e scã luce.
De [illegible]ta gaudiosa.
Brãcha bella [illegible]

Sara scā ⁊ pudica
Benedict maria
Nō dico d̄ lantica
Ma q̄lla de Thobia.
Anci cō larm̄te ria
Dellei sentte orasona.
Forza hāno le demoā
De dar morte ā gosciosa.
B. B. g. O.

Era laltri ven Susana
Danata. casta g pura.
Bn̄dicta la manna.
Dela nra natura.
Gia morta fa paura.
Ali van cuch hebrei.
Ch ardere volean lei.
La turba malitiosa B.

Incōprensibil forza.
Matre de machabei.
Li figli vol vincer sforza.
Morir davātte allei.
Ognū digna dei.
Da poi chen ciel sen gita.
E deuentata ardita.
La schiera sāguinosa.
Biā. B. g. odorosa.

Nō son sol q̄ste foglie.
Della rosa dodore.
Ben sa chi lusa e coglie.
Anche ha d̄ le minore.
Remosse le magiore
Remā gon piccolelle.
Queste sono le nfarelle.
Jnnela scptuā ānosa. B.

Tracta da Agar e Bala.
Et Jalphe genitrice.
Simil d̄ Judith e abra.
Et anchor delo stetrice.
Assai son beatrice
Figurādo maria.
Pero che ancilla pia.
Se dixe obsequiosa. B.

Ergo matre serena.
El tuo populo defēde.
Lhoste antico refrena.
Chel tuo figliol offēde.
Jesu nobis ostēde.
O clemēs. o. pia.
O benigna maria.
Dela ciel piu fresca rosa.
Biācha bella & odōsa.

FINIS.

Non itres i iudiciū cū suo
suo dn̄e. q̄a nullus apud te
iustificabitur hō. nisi p te oīūz
pctoꝝ ei tribuat remissio. n̄ er-
go eū q̄sum tua iudicialis sētē-
tia pmat. q̄z tibi v̄a supplicatio
fidei xpiane cōm̄dat. sz gratia
tua illi succurrēte mereatur e-
uadē iudiciū vltionis. q̄ dum
viuēt i signitꝰ ē signaculo scē
trinitatis. Qui viuis et regnas
ds p oia scl'a scloꝝ. R. Amen.
R. Subuenite. Kirl. Pr nr. V. Et
ne nos. R. Sz lib. V. Dō vo. R. Et cū.

Deus cui oīa viuūt. ⁊ cui nō pereūt moriēdo córpa nr̃a ꝫ mutātur imeli⁹. te supplices dep̄camur. vt suscipi iubeas aīaꝫ famuli tui .N. p man⁹ scōꝝ angloꝝ tuoꝝ ódu-cēdaꝫ i sinu amici tui abrae p̄ria-che. resuscitādaꝫ qꝫ i nouissimo iu-dicij magni die. ⁊ qcqd vitiorūꝫ diabolo fallēte ꝯtraxit. tu pius ⁊ mi̅sicors abluas i dulgēdo. Pē xp̄m. R. Am̄. R. Ne recordens. Kirl. ōro.

Fac q̄sum⁹ hāc cū suo tuo. N. defūcto mīaꝫ. vt scōꝝ suoꝝ i penis nō recipiat vicē. q tuā i uotis te-

nuit volūtatē. vt sicē hic eius va
fides iūxit fideliū turmis. ita il
lic eius tua mis̄atio societ ange
licis choris. P xp̄m. R. Amē. Kyrie.
Kirl. Pr̄ nr̄. V. Et ne. Aporta. V.
Requiescat. V. Do ex. V. Do vo. Orō.
ABsolue q̄sumus dn̄e aīam fa
muli tui. vt defunctus sclō t̄ viuat.
⁊ pc̄ta q̄ p fragilitatē carnis huma
na cūsatiōe cōmisit. tu venia mis
ricordissime pietatis absterge. P x̄
xp̄m. R. Amē. R. In padisū. Pr̄ nr̄. V. Et
ne. V. Req̄ li. V. Nō intres i iudiciū cū
s̄uo tuo dn̄e. R. Q2 n̄ iustificabit̄

i spëu tuo oīs viuēs. ℣ Apo. iste.
℟ Erue. ℣ Dn̄e ex. ℣ Dō vo. Orō.
SAnsfaciat t' q̄sum' dn̄e deu'
nr̄ p aīa famuli tui .N. btissime
di genitricis sēpq3 v̄ginis Ma-
rie. 7 scīssimi ɔfessoris tui pris
nr̄i .F. oīuzq3 scōz tuoz orō. 7 p̄
setis familie tue humilis 7 de-
uota supplicatio. vt pctoz oīuz
veniā q̄ pcamur obtineat. nec
eu3 patiaris cruciari gehēnali-
bus flāmis. quē filij tui dn̄i nr̄i
yhu xp̄i ptioso sāguīe rdemisti.
Q' tecū 7 cū spū scō vi. 7 r. de. Po.

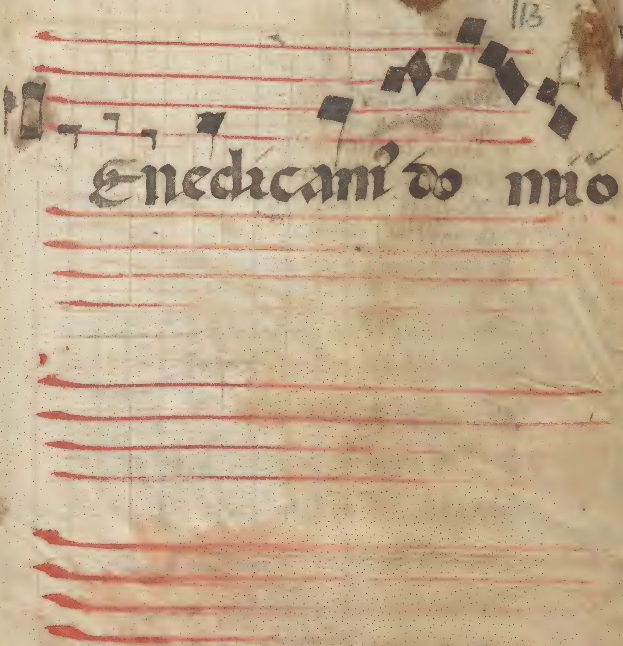
secla secloꝝ. ℟. Amē. ℣. Dñs vo. ℣. Aīa eius et aīe oīuz fideliū defūctoꝝ ꝑmi-
sericordiā dei req̄escāt ipace. ℟. Amen.
℟. Memento. Pr̄ nr̄. ℣. Et ne. ℟. Sz.
℣. A porta īfe. ℟. Erue. ℣. Req̄escat. ℟.
Amē. ℣. Dn̄e. ℣. Dn̄s. ℟. Et. Oratio.
Tibi dn̄e cōmēdam aīaz fa-
muli tui. N. ut defūctus seclo
tibi uiuat. et pcta q̄ ꝑ fragilita-
tez mūdane cōuersatiōis cōmisit.
tu venia misericordissime pieta-
tis absterge. Per xp̄m dn̄m n. ℟. Amē.
℣. Req̄escat in pace. ℟. Amen.

Parce mihi domine: nihil Lectio prima
enim sunt dies mei. Quid est homo
quia magnificas eum? aut quid apponis
erga eum cor tuum? Visitas eum di-
luculo: et subito probas illum. Usque-
quo non parcis mihi? nec dimit-
tis me ut glutiam salivam me-
am? Peccavi. Quid faciam
tibi o custos hominum? Qua-
re posuisti me contrarium tibi?
et factus sum mihimetipsi gra-
vis? Cur non tollis peccatum
meum? et quare non aufers

iniqtatez meaz? Ecce nūc ī pulueꝛe dormiaz. ⁊ si mane me quesieris nō subsistam. Credo.

TEdet aīaz meaz uite mee: dimittaz aduersuz me eloquium meuz. Loquar ī amaritudine aīe mee. dicaz deo. Noli me ꝯdenare. Indica mihi. cur me ita iudices. Nūqd bonū tibi videt' si calūnieris me ⁊ opprimas me. opus manuuz ⁊ ꝯsiliuz ipꝛoꝝ adiuues. Nūqd oculi carnei tibi sīt. aut sic uidet homo ⁊ tu uidebis. Nūqd dies hoīs dies tui. ⁊ ānī tui sic hūa sīt tp̄a.

ut q̄ras iniq̄tatez meaz: ⁊ pctīz scru=
teris: Et q̄ nihil ipiuz fecerīz. cū
sit nemo qui d̄ manu tua possit
eruere. ℟. Lacrimē.
Manuz tue dn̄e fecerūt me.
⁊ plasmauerūt me totuz icircu=
tu: ⁊ sic repēte p̄cipitas me. Mem
to queso qd̄ sic lutuz feceris me.
⁊ i puluerez reducas me. Nōne
sic lac mulsisti me: ⁊ sic caseū me
coagulasti: Pelle ⁊ carnib; uestisti
me. ossib; ⁊ neruis ꝯpegisti me.
Vitaz ⁊ mīscōdiā tribuisti m. ⁊
uisitatio tua custodiuit spūz meū.


Enedicamꝰ dño

[illegible] ubrica festorum mobilium.

[illegible] inveniendum aureum numerum divide li anni vel

[illegible] mo per xix. agiungendo uno.

[illegible] la lettera dominicale delli anni delsignori caua

[illegible] per [illegible]

8. [illegible] p[illegible] moltiplica lo aureo numero

[illegible] la epacta

[illegible] p. xxx.

Ad inveniendum indictionem divide annos domini per 15. [illegible]

[illegible] ad [illegible] [illegible] usque.

Si [illegible] [illegible] [illegible] diviseris annos

Per [illegible] quos solet indictio certa manere.

16 5 12 2 10 18 7
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ambo Dezem. Dot. Septem.

15 9
[illegible] [illegible] [illegible] Io [illegible] Ho uem.

17 6 14 3 11 19 8
D[illegible] [illegible] Quat. Ter [illegible] Vndin. Hog. Octo.

18 Septua [illegible] Ciner. 22. Pa[illegible]. 26. Ascensio.

Do [illegible] [illegible] feb. [illegible] undi Mars. Bis [illegible] apl.

[illegible] Penteco[illegible] x.

De[illegible] [illegible] [illegible] septem [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prel. Iunii Augustus

[illegible] [illegible] [illegible] et ambo decem tenet.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] carae et duplicat [illegible].

Finis

 ¶ D[omi]no ep[iscop]o [illegible]

Splendidiss[im]o ut R[everendissi]mo atq[ue] in exc[elsis illegible] apic[e]
pri & D[omi]no D[omi]no H. d[e] malatesti[s illegible]
divina gr[ati]a in terra vice pri[illegible] [illegible] ...nanti
ap[osto]lice culture ¶ pro omni [illegible] pro[illegible] ut ep[iscop]os [illegible]

Int[itulatio] R[everendissi]me In chr[ist]o p[at]r[e] & d[omi]ne m[eu]i humili & subiecta
commendatione premissa Salute & c[etera]
Vale Antistes optim[e]. ut. Valeat dominatio v[est]ra
[illegible] preses amplissime & c[etera]

[Subscriptio] E. D. V. famulus in D[omi]no
indign[us] fr[ater] Jacob[us] d[e] s[an]c[t]o ang[elo]

¶ Int[itulatio] et admin[istratio] [illegible] [illegible] provinciale et ad [illegible]

Int[itulatio] R[everendissi]me ut R[everen]de p[ate]r In chr[ist]o post humiles ac filiales comme
dationes. salus adsit semp[er] t[ibi] & c[etera].
[illegible] Vali mi D[omi]ne. ut. p[ate]r mei q[ue] memore esse dignari precor
fr[ater] Jacob[us] d[e] s[an]c[t]o Ang[e]lo admi[nistrator]
indign[us] & v[est]re p[aternitatis] deditissimus

¶ pro car[dina]li ut Abb[at]e

R[everendissi]mo in chr[ist]o p[at]ri D[omi]no D[omi]no christoph[or]o d[e] for[o] divina
miseratione. ut dei gr[ati]a ep[iscop]o [illegible] ut [illegible]
p[at]riarche. ut Abbati [illegible] s[an]c[t]e Romane ecc[lesi]e presbitero
Cardinali tituli Ar[a] celi dignissimo

[illegible] ministro

Rmo in xpo Pri fri Franc lecheto or. Almi Franc alumno: predicatori fontiq sapie salu berrimo, ac totius or. mi Ministro digniss

Pro ministro provin

Rdo in xpo Pri Fri Joanni Farnesi or. Divi franc de obs. Divini eloquij preconi egregio: Provinciaque Marchie Ancon. Minist. n. immerito pri suo obsn

Pro Guardiano ut priore

Hon Pri in xpo post humiles ac filiales commendationes

ut post sincere charitatis affectum salutem & omne bonum &c.

Ut ubiq locor fr Jacob de [illegible] sco Ange in omnibus dedit

Pro priore

Eximie prudentie ac integritatis Viro pri fri hieronymo de Asculo or sci Bndicti cenobij sci Ange ex Camerinum priori Ven suo p. gratiss.

Pro Guar

Hon in xpo Pri f. H. de Urbino or. mi. obs confessori perito ut no ignaro loci forami Guar [illegible] suos patrimonium portando

Pro confessor [illegible]

Claro virtutum speculo religionis alumno Hon pri suo in xpo fri Ant. de Roccha Amicor optimo & pri suo colendissimo

115 Pro doctore utriusque iuris 62

Magnifice ac egregie utriusque iuris doctor debita commendatione premissa &c.

Excellentissimo ac egregio Juris utriusque Doctori primo Dño federico de Canatijs de sco Angelo tamquam maiori suo hon°

Pro potestate et sic doctor et eques et pro comite

Magnific° & potenti Comiti Dño Jo. de perusio Cingulo militie decorato utriusque iuris doctori Ciuitatis florentie locu iustitie tenenti ut potestati hon° dño suo

Pro monacha et abbatissa

Honesta & religiosa in xº mr dña mi colendissima post commendationem &c.

honeste ac Venerande mri Magdalene de mondaino or. sce clare ut Tertij or. Almi franc. Cenobij sci bernardini sci Angeli in uado Abbatisse ut Ministre dignissime: In clausura dño seruienti

Pro Cantore

Religioso & modesto Juueni studenti fri pet° de pedona or. apostolici franc. Clerico ut Sacerdoti prouecto minorarumque ac Angelice armonie Imitatori in loco sci Angeli mediolani feruenter seruienti deo: ut dño familiari

Vale pomonicte ℓt & pro me cognito cordialr̃ exora ut spero

Aliud nõ occurrit n̄ q̃ me offero ad t̃ grata paratum. ex

Valeat tua charitas & mei memento queso ex loco & c̃

Nil aliud in presentiar̃; n̄ q̃ tuis sedulis devotisq̃ orõni

bus me p̃mendatũ habeas. ex loco & c̃

Vale mi magister optime meq̃ more solito ama. ut

me ut soluisti adamabis. & c̃

Vale mi dn̄e ut Inclite princeps meiq̃ memore esse

dignare

Vale divini verbi Preco ut Annunciator eximie

ut Apostolici officij op̃ator optime. ut vitior̃ extirpa

tor solertissime & c̃

Vale & que cepisti nunq̃ destituas. ex loco & c̃.

Vale commendo me tuis sedulis ac sacris orõnibus ut

Vr̃e. p. orõnibus sacs

Cura. p̃r. Vt recte valeas & mei queso sis memor

& siq̃d est quod p me ĩ tua causa facẽ possit te

precipere: precor & c̃

Vale & me tuo. p. Guar°. V. plurimũ commenda Infini

tasq̃ ac Immortales ei grãs meo noĩe pro tot suis ĩ

me bñficijs agito: Ex Loco claustrali nr̃o maximanij

116 63

¶ haud aliud modo Valete orate dm̄ pro me
nobisq; me offero ut ualeo ff

¶ Nil aliud impresentiar(um) me uti amaris ama' [illegible]

¶ Valeat in Dño Reuerentia omniu iuriu [illegible]
facundissime &c.

¶ Valeat Magnificentia vrā quā its sua aduota [illegible]

¶ Vale artis Medicine p(er)spicator optime: ex Loco [illegible]

¶ Vale p optime fr &ñ postponas p. frī hierony°
oric̄: me pq; commendatum efficere

adrendere gratie dun brificio recceuuto

¶ Sed q(ui)a nō possum grates p(er)soluere dignas
Omne memor tui tēpore semper ero

[illegible] Inp(ri)ncipio Lrar(um)

¶ Amicissim(e) & intime fr̄ q(ui)bus plurimu(m) p(re)mando saluti
quam s desiderant amicor(um) secreta

Subscriptiones
fr̄ Jacobus d(e) sco Angelo ad p(ri)ns indign(us) &
Vrē P. deditissim(us) &c.
Quant(us) ē fr̄ Jacobus minor(um) regtariu minim(us)
E. M. V. deditissim(us) f. Jacobus Seraphic mini[illegible]
Tuus & semp erit ubiq; locor(um) fr. Jacob(us)
Tuus ut suus f. Jacobus i(n)t(er) filios diui franc

Pronunciatio

In dei noie Am. hec e electio Discreti loci nri sci A[ngeli]
d[e] sco Angelo Mittendi ad provinciale Capm. more
solito celebrata in refectorio Anno Dni M. D XX
Die 29 Martij & Imprimis f. H. habuit unam
vocem Fr. N. tres voces & fr. N habuit 8 vo
ces in seco scrutinio Ultra dimidiu. Jdeo ego f.
Jacob d sco Angelo Tuado Vri ex compromissariis
meis nomine meo & omniu vrum quia me
cum in hoc consensistis i prefatu f. N. q a nobis
extitit canonice electus que p ptes denucio ~
In noie P. & filij & Spus sancti Amen

Littera ad Capitm

R. de Pr Presq Vents. In Chro humili comme
Ndatione premissa & cet Universitati vre.
ut primitatib vris Tenore pntui significamus
prem frem. N. de Tali lo: pntium latorem in
nro Locali Capo i loco nro sci Angeli Celebrato elec
tum fuisse pro Discreto prefati loci ad congrega
tione proxima profecturo: In electione at
ipsa ea omnia suata fuisse noveritis que in ipa

117   64

eligendi forma continetur: Et illud maxime
precipitur de numero scrutinij. Nam huiusmodi
electio nostra in primo scrutinio (deo donante) cecidit. ex
duodecim fratribus in prefato loco commorantibus
electum ipsum .8. Voces habuisse testamur. In
quorum fidem fieri fecimus nostri Loci sigilli communitatem
Et in prefatis & in cunctis nostro nomine explica
dis tamen eidem fidem adhibeatis quam nobis ad
heretis si ea nobis coram explicaremus. Valete
ergo Bases provincie in domino & pro nobis orate
Ex predicto Loco nostro M. D. xx. die. 7. Aprilis

Subscriptio: Devoti filij Guardianus & ceteri fratres
prefati Loci .v. Rtie dedititissimi

Reverendo in Christo Patri Fratri Joanni Phormoli ordinis mi
norum observantie provincie Marchie Ministro dignissimo ac vene
rabilibusque Patribus Diffinitoribus eius ordinis in Loco heremi
te Massatij in Capitulo congregatis

Egregio ac generoso viro Domi
no Jacobo Perozo de camerino
Benefactori suo colendissimo
Lobias ac gratioso iuveni & Adi
ano fuscho de exio Amico et
Benefactori suo deditissimo
Spectabili ac Generoso iuveni &
Jvincentio fuscho de exio Ben
factori nostro Amantissimo

Revdo. in xpo dno p[r]imo
clauario. de sancto angelo in
vado: utriusque iuris doctori
peritissimo & Benefactori
cordialissimo. Romo

118 Obia mitendi fres p negotia Locorum

In xpo sibi carissimis fri. N. dtali loco. et fri. N.
loco eiusde or ac loci urbini guardianus lz inn
salute in dno Et cu pexpediendis aliquib negocii
loci nri et puidendu necessitatib frm opus hab
trasmitendi uos usqz exiu et ultra et ubicu
erit in puincia nra et uob oportunu uide
puidedum hinc uos idoneos ac in obia pntos
meritu obie precipiensqz ut inexeqndis uobis om
comissis excosilio et cosensu disertor nror puict
pgatis accessuqz urnz apud pres nros comedo in
uisciorib yhu x et orate du pro Ex loci urbini

Comprato a Camerino
nel Febrajo 1840.

5484
inv